DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 231

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 29 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Costi lievitati L'Anac censura la strada milionaria
A pagina VI

L'intervista
Altan: «I miei 80 anni? Li porto bene, ma non so dove»
Pittalis a pagina 17

Rugby
Marcato (Petrarca): «Rovigo come noi sarà un Top 10 più equilibrato»
Malfatto a pagina 20

L'analisi

Se la crisi ci insegna a cambiare abitudini

Francesco Grillo

Non è del tutto vero che con il Covid19 sia avvenuta la prima massiccia interferenza dello Stato con la libertà dei cittadini di muoversi. Nel novembre del 1973, il quarto governo italiano presieduto da Mariano Rumor varò misure draconiane: durante i fine settimana nessuno poteva far uso di automobile e si precisò che le multe – un milione di lire e il sequestro dell'autovettura – avrebbero colpito, persino, eventuali ministri inadempienti. L'"austerity" di mezzo secolo fa ricorda l'autunno che ci aspetta anche per le cause che scatenarono quella crisi: Israele attaccato da un'alleanza che metteva insieme tutti i vicini arabi, reagì occupando il Sinai e il Golan; la contromossa fu il blocco delle forniture di petrolio all'Occidente che portò l'inflazione fuori controllo e alla prima recessione dopo anni di miracoli economici. Quanto può essere importante – oggi, dopo mezzo secolo – il risparmio come leva per rispondere alla crisi energetica? Il piano che l'Europa e l'Italia hanno presentato subito prima e subito dopo l'estate sembra affidata ad automatismi difficilmente controllabili e ad azioni di comunicazione. C'è il rischio di perdere l'occasione di trasformare l'emergenza nell'opportunità di esprimere una strategia.

Il Ministero che dovrebbe accompagnare la transizione ecologica (Mite) ha varato a inizio settembre un piano di contenimento dei consumi del gas che deve rispondere al taglio brutale che la guerra comporta: (...)

Continua a pagina 23

Meloni-Salvini, patto di governo

▶Per il segretario del Carroccio l'ipotesi del Lavoro. Resta il nodo del Viminale

▶La Moratti per la Salute, al Mef spunta Siniscalco. L'incarico già il 17 ottobre

Primo, blindatissimo, incontro Meloni-Salvini. I due hanno concordato come già da prima della formalizzazione della squadra di governo l'azione dovrà essere orientata ad accelerare sui dossier più caldi. E ieri è stato sancito un patto a tenere un profilo basso e operativo su cui non esiste alcuna frizione. Per il leader leghista, interessato al Viminale, c'è però anche l'ipotesi del ministero del Lavoro. Nel totonomi per le altre caselle, spuntano i nomi della Moratti per la Salute e di Siniscalco per il Mef. L'incarico potrebbe essere affidato già il 17 ottobre.

Gentili e Malfetano alle pagine 2 e 3

Guerra. Sposata, 2 figli: da 14 anni in Veneto

Da Treviso alla sua Ucraina uccisa in un combattimento

GUERRA Marianna Triasko era sposata e aveva due figli.

Beltrame a pagina 11

Il retroscena

Giorgia, stile da premier tra istituzionale e "pop"

Mario Ajello

Non pubblicate foto di mia figlia e non pedinatela. Giorgia Meloni, insieme al compagno Andrea, si rivolge all'avvocato e diffida i media che stanno alle calcagna (...)

Continua a pagina 2

Veneto, monta la rabbia leghista: «Matteo come segretario è scaduto»

▶Vertice blindato al K3. Zaia ai regionali: «Uniti verso i congressi»

Angela Pederiva

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti della Lega penzolano senza speranza dai muri su cui erano stati affissi con orgogliosa sicurezza. "Metti il Veneto al sicuro", scandiscono ancora i cartelli-slogan appoggiati all'ingresso del K3, storico quartier generale alle porte di Treviso, dove giusto un mese fa i candidati leghisti alle Politiche venivano presentati con tutto l'ottimismo necessario alla campagna elettorale. Poi è andata come è andata, tanto che adesso al governatore Luca Zaia tocca relazionare i suoi assessori e consiglieri (...)

Continua a pagina 6

L'intervista

Urso (FdI): «Non separare autonomia e patriottismo»

«Il Veneto ha rivendicato una maggiore autonomia, richiesta condivisa anche da FdI, ma questo non significa che il sentimento dei veneti non sia patriottistico. Anzi, il sentimento nazionale del Veneto è forse più significativo che in altre regioni. I due sentimenti - autonomia differenziata e patriottismo - stanno insieme, sarebbe sbagliato separarli». A dirlo in un'intervista è Adolfo Urso: il presidente del Copasir è uno dei parlamentari eletti con FdI in Veneto. «Mi pare chiaro che il Veneto dovrà avere una rappresentanza significativa nel nuovo esecutivo».

Vanzan a pagina 7

In bilico su una fune tra due vette: maximulta

▶Quattro funamboli (abusivi) individuati tra le guglie del Vajolet

Dopo l'estate degli escursionisti imprudenti, ecco l'autunno dei funamboli abusivi. Non c'è pace sulle Dolomiti: ieri la Guardia di finanza ha reso noto di aver individuato quattro turisti cechi, sorpresi in Trentino Alto Adige a camminare su una fettuccia tesa a 2.800 metri di altitudine, sospesi nel vuoto e soprattutto privi di autorizzazione, motivo per cui sono stati segnalati all'Ente nazionale per l'aviazione civile in vista di una sanzione che potrebbe superare i seimila euro. La striscia era stata montata tra le guglie montuose del Vajolet, al centro del gruppo del Catinaccio. Un fenomeno sempre più diffuso anche in Veneto secondo Alex Barattin, delegato del Soccorso alpino e speleologico per Belluno e Treviso, che per questo rivolge un appello alla Regione: «A dieci anni dalla legge approvata sull'onda della tragedia di Falco, serve un colpo di reni per attuarla fino in fondo, in modo da regolamentare una disciplina altrimenti molto pericolosa per i soccorritori che volano a bassa quota».

Pederiva a pagina 13

SLACKLINE Sospesi nel vuoto tra le guglie del Vajolet

Chioggia

Contrabbandieri di nicotina liquida quattro denunciati

Blitz della Finanza di Chioggia: sequestrate 1.274 sigarette elettroniche e 8 litri di liquidi da inalazione. Quattro negozianti sono stati denunciati per contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Altre 11 persone sono state segnalate all'agenzia delle dogane.

Tamiello a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

L'esecutivo che verrà

Meloni, prove di governo resta il nodo Viminale ipotesi Salvini al Lavoro

▸Il vertice dei due leader. «Tra noi c'è grande collaborazione»

▸La Lega insiste per gli Interni «Altrimenti è appoggio esterno»

LA GIORNATA

ROMA «Sono sempre ottimista io, mi ha portato fin qui...» È una Giorgia Meloni sorridente quella che a sera lascia Montecitorio dopo una «lunga giornata di studio» - come raccontano i suoi, che amano definirla "secchiona" - e una serie di incontri. Tra questi il più atteso e impegnativo è stato senza dubbio quello con Matteo Salvini. Appena dopo pranzo, con il piglio del premier in pectore, Giorgia ha ricevuto Matteo negli uffici di Fratelli d'Italia alla Camera per poco meno di un'ora di confronto, il primo dopo il successo di domenica. Un faccia a faccia blindatissimo utile ad rinverdire la strategia comune dopo il successo elettorale. Al netto della reciproca «soddisfazione» per il risultato, ciò sottolinea la nota congiunta dei due leader è la «grande collaborazione» e l'«unità di intenti» che li lega. Nel dettaglio i due hanno concordato come già da prima della formalizzazione della squadra di governo l'azione debba essere orientata ad accelerare sui dossier più caldi. La congiuntura economica è complessa, e quindi non si può che partire dal caro bollette. E non è un caso che il vertice si sia tenuto appena prima che il governo uscente guidato da Mario Draghi licenziasse la nota di aggiornamento al Def.

In pratica, ieri è stato sancito una sorta di patto a tenere un profilo basso e operativo su cui non esiste alcuna frizione. Alla fine esattamente ciò che Meloni avrebbe già chiesto ai suoi neo-eletti, invitandoli a non alzare i toni, e pure ad Antonio Tajani, ricevuto martedì.

LA SQUADRA

Dietro alle veline di partito però, la comunità di intenti rivendicata traballa quando il discorso cade sulla formazione della squadra di governo. In particolare si racconta di un Salvini che - all'indomani del consiglio federale leghista da cui ha ottenuto il mandato a trattare per lui un posto di peso - si sia mostrato ancora ieri molto interessato al Viminale. Al punto che la roulette delle indiscrezioni racconta di un ricatto portato al tavolo dal leghista. Un aut aut che fa più o meno così: «Se non mi date il ministero degli Interni la Lega darà l'appoggio esterno». Un tatticismo, lo liquidano in molti, che però suona come una minaccia. E del resto, a leggere tra le righe, la determinazione salviniana era già stata esplicitata sui social prima del faccia a faccia: «Ci vuole qualcuno che torni a difendere e proteggere confini, leggi, forze dell'ordine e sicurezza in Italia. Qualche idea ce l'abbiamo» aveva twittato in mattinata. E poi, a sera, in un video su Facebook: siamo al lavoro «sulle emergenze vere, caro bollette, il problema sicurezza, la qualità della vita, degli stipendi e il lavoro». Un segnale chiaro da parte del Capitano, alla ricerca del vecchio ruolo che gli permetterebbe - è questa la convinzione - di mettersi in mostra sui temi identitari di via Bellerio. Un posizionamento che non incontrerebbe una vera e propria pregiudiziale meloniana che, senza impuntarsi, preferirebbe però dirottare il segretario leghista su altre caselle. E cioè, insieme a Tajani, di farne due vicepremier, ma solo se la presidenza di una delle due Camere viene poi assegnata all'opposizione.

UN'ORA DI CONFRONTO
Giorgia Meloni e Matteo Salvini ieri si sono visti negli uffici della Camera per poco meno di un'ora. Insieme hanno discusso i dossier da portare al primo Consiglio dei ministri

UNA NOTA CONGIUNTA PER SMENTIRE I RETROSCENA DEGLI ULTIMI GIORNI: «NESSUN VETO, NON STIAMO PARLANDO DI NOMI»

Il rischio però è l'effetto domino. Anche perché quest'ultima sfumatura, non incontrerebbe il favore di Berlusconi che peraltro, rimarcano fonti autorevoli, reclama «pari trattamento assoluto». Ed è per questo che, almeno nelle intenzioni dei due alleati di Meloni, si candida a soluzione alternativa il passaggio di Salvini al Lavoro e l'assegnazione di un ministero chiave a FI, preferibilmente gli Esteri. Un gioco di incastri ancora tutto da definire che la leader preferirebbe sottacere. Tant'è che ieri FdI ha provato a porre un freno a ragionamenti, voci e toto-nomi, smentendo più o meno qualunque retroscena pubblicato negli ultimi giorni: «Non si è parlato né oggi e né in questi giorni di nomi, incarichi, attribuzioni di deleghe né separazioni di ministeri e sono prive di fondamento retroscena di stampa su presunti veti, così come le notizie già smentite da Palazzo Chigi su un "patto" Meloni-Draghi».

LE PRIORITÀ

Nessuna smentita invece sulle priorità da affrontare individuate dalla leader non appena il suo primo governo si sarà insediato. Caro energia e approvvigionamento energetico, dopo essere stati sul tavolo di una riunione tecnica tenuta ieri con i suoi collaboratori più stretti, saranno sul tavolo del primo consiglio dei ministri che presiederà Meloni subito dopo l'incarico assegnato da Sergio Mattarella.

Francesco Malfetano

FORZA ITALIA BOCCIA L'IDEA DI CONCEDERE LA PRESIDENZA DI UNA CAMERA ALL'OPPOSIZIONE «PARI TRATTAMENTO TRA NOI E IL CARROCCIO»

Verso Palazzo Chigi senza straparlare: stile da premier tra istituzionale e "pop"

IL CASO

ROMA Non pubblicate foto di mia figlia e non pedinatela. Giorgia Meloni, insieme al compagno Andrea, si rivolge all'avvocato e diffida i media che stanno alle calcagna della sua bimba Ginevra, seguendola dappertutto. No, il tritacarne mediatico per favore no, è la protesta della premier in pectore. Che dall'inizio ha scelto una strategia comunicativa, ed è la stessa che si aspetta dagli altri, basata sulla sobrietà, sul non volersi sovraesporre e non volere essere sovraesposta, sul pesare le parole proprie e sulla speranza che i media rispettino la sua scelta - che alcuni dei suoi spin doctor definiscono «draghiana» - di non straparlare e di esprimersi quando ha dei fatti da illustrare. Astenersi dal bla bla, ecco. Anche perché, come si ragiona nella sua war room di cui fanno parte tra gli altri Crosetto e Fazzolari, uno dei motivi dell'astensionismo record alle elezioni di domenica scorsa è che i cittadini sono stanchi delle parole a vanvera dei politici.

Giorgia ha questa linea di pensiero: l'autorevolezza del potere si nutre anche di riservatezza e si fonda sulle realizzazioni e non sui sussurri. O su una presenza multimediale h24 sul modello di quella salviniana. Niente salvinismo e tutto draghismo nella comunicazione di Giorgia? Sì. Ammesso che la buona intenzione resista. Di sicuro, mentre il capo della Lega promette sui social che «vi informerò in diretta di ogni passaggio e ogni particolare delle trattative sulla formazione del governo» - lei fa l'opposto. Arciconvita, come assicurano i suoi, che la gente non ne possa più del modello di leadership e ancor di più di premiership super-presenzialista e ultra-parlante che ha segnato e in vari casi dilaniato una generazione di politici. Il segno supremo della leadership di Draghi è stato il silenzio, Meloni - che è una politica-politica e anche un capo partito - non potrà completamente ricalcare quel format ma è decisa ad avvicinarcisi il più possibile. Al punto che, invece di andarsi a festeggiare all'indomani della vittoria elettorale, in conferenza stampa ha mandato gli altri (i capigruppo Lollobrigida e Ceriani) perché lei aveva da concentrarsi. E l'altro giorno, le poche cose trapelate dell'incontro con Tajani non sono arrivate da Giorgia. Mentre ieri, dopo il summit con Salvini, tutti a tampinare Meloni per saperne di più ma niente.

IL TWEET PER LE DONNE IN IRAN
Con un tweet la leader di FdI si schiera con le donne iraniane, che protestano per la morte di Masha Amini, uccisa dalla polizia morale per il velo portato male

> Giorgia Meloni
> @GiorgiaMeloni
>
> Dopo la morte di Mahsa Amini, prosegue l'eroica rivolta delle donne iraniane contro il regime degli ayatollah: si contano decine di morti e centinaia di arrestati tra attivisti, avvocati e giornalisti. Un'altra giovane, Hadis Najafi, simbolo delle proteste, è stata uccisa.

LA LEADER DI FDI SCEGLIE UNA COMUNICAZIONE "DRAGHIANA": LAVORO IN SILENZIO, SUI MEDIA SOLO SE NECESSARIO

I TRE PIANI

La leader di FdI ha vinto, e sta per andare a Palazzo Chigi, anche perché è pop. Il suo trasversalismo nazional-popolare, più ancora che le sue origini da destra sociale, l'ha portata al potere. E dunque, la strategia del silenzio non tombale (ovviamente le uscite pubbliche non mancheranno ma non nello schema flusso continuo bensì con la postura ufficiale che dia dignità all'istituzione che rappresenta) ha bisogno, proprio per farla restare «una di noi» - dimensione a cui lei tiene immensamente - della spruzzata pop. Ecco allora le pillole social con la letterina della figlia; la foto in cui guida come una normale signora la sua Mini vestita in tuta e con il cappuccio della felpa in testa (non un autista, ma lei, non una macchina blindata ma la sua); l'immagine Instagram con il personal trainer perché lei come tutti, e come tutte, ha bisogno di mantenere la linea; l'intervista autorizzata che il compagno Andrea ha rilasciato a un grande giornale.

«Le cose prima si fanno e poi si dicono», così Giorgia ha avvertito i suoi. E c'è il piano alto della riservatezza del potere, ovvero della custodia di un'autorità che finirebbe per degradarsi nell'usura continua del comunicare a tutti i costi, il piano popolaresco del personale che è politico (raccontare se stessa e la propria intimità, ma non sono gradite le irruzioni esterne nella sua privacy) e il piano medio che è quello dei tweet strategici. Esempio il messaggio inviato al «caro Zelensky, come tu sai avrai sempre tutto il nostro sostegno». Tre piani che s'intrecciano, per un format comunicativo che vorrebbe essere nuovo perché del vecchio non se ne può più.

Mario Ajello

Le trattative

La Moratti per la Salute Al Mef spunta Siniscalco

▶Si accelera per il governo: già lunedì 17 Meloni potrebbe avere l'incarico da Mattarella

▶In calo l'ipotesi della Camera all'opposizione Ma si tratta ancora su due vicepremier

La formazione del Governo

25 SETTEMBRE
Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni è il partito più votato (26%)

13 OTTOBRE
Si insediano Camera e Senato e vengono eletti i presidenti

LE CONSULTAZIONI
I rappresentanti delle coalizioni e i presidenti di Camera e Senato salgono al Quirinale

L'INCARICO
Il presidente della Repubblica conferisce l'incarico ad una persona per formare il governo

LA NOMINA
In caso di esito positivo, il presidente della Repubblica nomina il presidente del consiglio e i ministri

IL GIURAMENTO E LA FIDUCIA
Presidente del consiglio e ministri giurano entro 10 giorni dal decreto di nomina, il nuovo governo deve ottenere la fiducia del parlamento

67 GIORNI
Il tempo medio per la nomina del nuovo governo dal giorno del voto

WITHUB

PER BRUCIARE I TEMPI LA LEADER DI FDI POTREBBE SALIRE AL QUIRINALE CON LA LISTA DEI MINISTRI

IL RETROSCENA

ROMA Giorgia Meloni, per ora, è più concentrata sul caro energia e sui provvedimenti urgenti per aiutare famiglie e imprese strozzate dall'impennata delle bollette, che sulla squadra di governo. Eppure, il dossier è sul tavolo. In evidenza. Anche perché c'è la possibilità di bruciare i tempi e di ricevere l'incarico già lunedì 17 ottobre.

Dal Quirinale filtra la disponibilità a svolgere le consultazioni da sabato 15 ottobre, il giorno dopo che il Parlamento avrà eletto i presidenti di Camera e Senato e formato i gruppi parlamentari. Ciò significa che Meloni, dato per scontato che il centrodestra la indicherà per il ruolo di presidente del Consiglio, potrebbe avere l'incarico lunedì 17. E, replicando quanto fatto da Silvio Berlusconi il 7 maggio 2008, potrebbe presentarsi sul Colle con la lista dei ministri. Per procedere poi al giuramento del governo il giorno dopo. Un'accelerazione che potrebbe permettere alla nuova premier di partecipare al Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre se, com'è possibile, il nuovo governo riceverà la fiducia il 19.

Così, timing a parte, la prima questione da risolvere è scegliere i successori di Elisabetta Casellati e Roberto Fico. Meloni sta valutando se tornare all'antica prassi di concedere la presidenza di Montecitorio all'opposizione. Un gesto di appeasement che servirebbe a svelenire il clima che ha segnato la campagna elettorale e ad avviare il dialogo sulle riforme istituzionali considerato decisivo dalla premier in pectore. Ma sia la Lega che Forza Italia, ingolosite dalle due poltrone, sono contrarie. Conclusione: se Meloni non insisterà, si tornerà allo schema originario: il leghista Roberto Calderoli presidente del Senato, il forzista Antonio Tajani alla guida della Camera.

Altra questione aperta è quella dei vicepremier. Ma se Tajani, rinunciando alla Camera, ci andrebbe volentieri, Matteo Salvini viene descritto poco attratto dall'idea di fare il vice. E, soprattutto, dalle conseguenze di questa scelta: dovrebbe accettare un dicastero "leggero", mentre il leghista punta al Viminale o a un altro «ministero di peso». In più, c'è chi scommette sullo scarso entusiasmo di Meloni a ritrovarsi "marcata" a palazzo Chigi dai rappresentanti di Lega e Forza Italia. In ambienti di FdI si sostiene però che quella dei «vicepremier è ancora un'ipotesi possibile».

Di certo, c'è che saranno quattro i ministeri concordati con Mattarella. Gli Esteri e la Difesa per ragioni legate alla collocazione internazionale dell'Italia nel quadro euro-atlantico e della guerra in Ucraina. L'Economia sotto i riflettori di Bruxelles e dei mercati finanziari per la tenuta dei conti. Gli Interni per la delicata questione dei migranti attenzionata dalla Commissione europea. Ebbene per gli Esteri i nomi che circolano sono quelli di Guido Crosetto (consigliere di Meloni e co-fondatore di FdI) e dei tecnici Elisabetta Belloni (ex segretario generale della Farnesina ora a capo del Dis) e dell'ambasciatore Stefano Pontecorvo; mentre Raffaele Fitto sarà responsabile delle Politiche europee. Per la Difesa sarebbero in corsa Tajani (se non va alla Camera o non fa il vicepremier) e Adolfo Urso, Ignazio La Russa ed Edmondo Cirielli, tutti di FdI.

Più complessa la scelta del ministro dell'Economia. Meloni continua a puntare su Fabio Panetta, nel board della Bce e promesso governatore di Bankitalia. Ma lui resiste e «solo Mattarella potrebbe fargli cambiare idea», come dice un esponente meloniano. Gli altri nomi in circolazione: l'ex ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, oppure in caso di "spacchettamento" del dicastero: il Tesoro ad Alessandro Rivera (ora ne è direttore generale) e alle Finanze il responsabile economico di FdI, Maurizio Leo.

IL NODO VIMINALE

Gli Interni meritano un capitolo a parte. Salvini insiste per tornarci. Ma appare più probabile, anche se Meloni esclude veti sul leghista, la scelta di un tecnico: il prefetto di Roma, Matteo Piantedosi, già capo di gabinetto di Salvini quando era al Viminale.

Nel ruolo di sottosegretario alla presidenza del Consiglio dovrebbe andare Gianbattista Fazzolari (FdI), oppure Crosetto se non va agli Esteri; mentre capo di gabinetto di Meloni dovrebbe essere Carlo Deodato, attuale responsabile dell'ufficio legislativo di palazzo Chigi.

Da definire tutte le altre caselle, anche se il puzzle comincia a formarsi: alla Sanità è data forte Letizia Moratti che in questo modo spianerebbe la strada alla ricandidatura del leghista Attilio Fontana in Lombardia. Al Lavoro è in corsa Luca Ricolfi (anche se si parla pure di Salvini), alla Cultura Marcello Pera (FdI) o Lucia Borgonzoni (Lega), all'Ambiente Fabio Rampelli (FdI), all'Agricoltura il leghista Gian Marco Centinaio o il tecnico Ettore Prandini (Coldiretti). Allo Sviluppo economico l'ex presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Ai Trasporti e infrastrutture Edoardo Rixi (Lega). La Scuola invece è una partita tra due forziste: Anna Maria Bernini e Licia Ronzulli. E mentre è dato per probabile il ritorno di Giulia Bongiorno (Lega) alla Pubblica amministrazione, appare certa la nomina del centrista Maurizio Lupi nel delicato ruolo di ministro ai rapporti con il Parlamento.

Alberto Gentili

IL TOTONOMI

DOMENICO SINISCALCO
Potrebbe tornare al ministero dell'Economia

ELISABETTA BELLONI
È il nome più quotato per il ministero degli Esteri

MATTEO PIANTEDOSI
Per gli Interni in corsa l'ex capo di gabinetto di Salvini

ANNA MARIA BERNINI
Ministra dell'Istruzione. In alternativa, Licia Ronzulli

RAFFAELE FITTO
È il possibile ministro alle Politiche europee

EDOARDO RIXI
Il leghista è tra i candidati per le Infrastrutture

FABIO RAMPELLI
Per il parlamentare FdI l'ipotesi dell'Ambiente

MAURIZIO LUPI
È il favorito per i Rapporti con il Parlamento

Niente incarichi

Giorgetti pronto al passo indietro

Il lavoro al Mise, fino all'ultimo giorno, per il tavolo Whirlpool e per sbrigare gli ultimi dossier caldi rimasti sul tavolo. E poi? Poi anche niente, grazie fa capire Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico, numero due della Lega. Nel toto-nomi del futuro governo, il suo (di nome) entra ed esce, tra sussurri, mezze smentite, retroscena, indiscrezioni. C'è chi racconta che Matteo Salvini non lo vorrebbe («Nessuno dei ministri che c'erano nell'esecutivo Draghi», il pensiero espresso in questi giorni dal segretario leghista), chi dice che invece Giorgetti sarebbe in ballo per la presidenza della Camera. Lui, al momento, non si scompone. Anzi, a chi glielo ha chiesto in questi giorni, ha già fatto capire il suo punto di vista: dopo un anno e mezzo al governo e dopo la rielezione in Parlamento, meglio fare il deputato semplice. Senza incarichi: di governo, istituzionali o di partito. In molti, da più parti, cercando di tirarlo per la giacchetta: è con Salvini o è contro Salvini? È rimasto draghiano o non lo è più? Sul congresso o congressi della Lega come si schiera? Lui ha già deciso: tolgo tutti dall'imbarazzo, il suo pensiero.

IL DOPO VOTO **Il credito in campo**

I banchieri si schierano con il nuovo governo Messina: «Ora stabilità»

▶Il ceo di Intesa Sanpaolo: «Subito i temi della povertà. E il Pnrr non sia un tabù»

▶Orcel (Unicredit): «Spread, nessun timore l'80% dei titoli di Stato resta in mani sicure»

Carlo Messina, consigliere delegato di Intesa Sanpaolo

LA POSIZIONE

ROMA I grandi banchieri italiani si schierano a fianco del nascente governo indicando quali, secondo loro, sono le priorità che vanno affrontate per evitare uno sfilacciamento della società in previsione di una nuova stagione di austerità quale effetto di una frenata della crescita più forte del previsto. «È indispensabile che il nuovo esecutivo affronti come punto numero uno i temi della povertà e delle diseguaglianze», ha esordito ieri l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, arrivando al congresso Uilca (il sindacato dei lavoratori delle imprese operanti nel settore bancario assicurativo ed esattoriale) secondo cui il voto di domenica ha espresso «una condizione politica che dà sicuramente stabilità», ma serve «la coesione sociale perché le situazioni drammatiche che stiamo vivendo possono portare a un forte disagio». Messina ha indicato come priorità «una frenata alla crescita del debito pubblico e l'attuazione del Pnrr, le cui eventuali modifiche non sono un tabù».

Analoga la posizione espressa da Andrea Orcel, ceo di Unicredit anch'egli tra i relatori del convegno Uilca, secondo cui «un elemento positivo, per ora solo in parte riconosciuto dal mercato, è che abbiamo una maggioranza chiara e la capacità di formare un governo rapidamente, che era un tema di grande preoccupazione». Orcel si è dichiarato «confidente» che, in vista dello shock che aleggia sull'economia, le priorità del nuovo governo devono essere «l'esecuzione delle riforme, l'attuazione del Pnrr e il sostegno all'economia».

IL TOP MANAGER: «NON LASCIO LA GUIDA DELL'ISTITUTO, VORREI COMPLETARE QUESTO MANDATO E MAGARI FARNE UN ALTRO»

GIUDIZI STRUMENTALI

Quanto al recente aumento dello spread Btp-Bund, secondo Messina esso è frutto del rialzo generale dei tassi di interesse «e di una fase di speculazione», perché l'Italia vanta fondamentali economici «che non giustificano questo livello, superiore alla Grecia». Altrettanto secco Orcel, secondo il quale «il livello in cui si mette nell'angolo l'Italia è esagerato», visto che il «paese è altamente integrato nell'Unione» e «continua a crescere più di Francia e Germania».

In merito all'aumento dello spread, il ceo di Unicredit ha sottolineato di non temere livelli fuori controllo, perché «i titoli di Stato sono al 50% in mani italiane, al 30% della Bce e solo al 20% in mano a investitori esteri con un 80% quindi abbastanza stabile». Prova ne sia che ieri lo spread Btp-Bund, oggetto di una fiammata iniziale che lo ha visto agganciare quota 258 con un rendimento del Btp decennale schizzato al 5% sulla spinta della speculazione più ardita, in serata si sia stabilizzato a 243 con un Btp poco sopra al 4,55%. Per il banchiere di Unicredit, inoltre, nei giudizi strumentali sull'Italia «si tende a minimizzare alcuni fattori come la straordinaria ricchezza delle famiglie, un debito pure elevato ma in calo, l'export in sensibile crescita e gli investimenti del Pnrr in cammino».

L'AD DEL GRUPPO DI PIAZZA GAE AULENTI: «CRITICHE ESAGERATE ALL'ITALIA CHE CRESCE PIÙ DELLA FRANCIA E DELLA GERMANIA»

Sarebbe però un errore, ha spiegato a sua volta Giuseppe Castagna, ceo di Banco Bpm, crogiolarsi nella convinzione che basti esibire i buoni fondamentali del Paese. Per Messina, l'Italia «deve realizzare un grado di indipendenza finanziaria dalla Banca centrale europea significativo, perché un paese come il nostro non può dipendere dal finanziamento» dell'istituto centrale. «Dobbiamo fare in modo - ha concluso il banchiere - che la forza del nostro paese venga tradotta in azioni politiche e in credibilità. Se accade questo, il nostro spread convergerà sicuramente verso quello della Francia e non della Grecia». Quanto infine alla possibilità che il ceo di Intesa Sanpaolo venga chiamato a posti di responsabilità nel prossimo governo, per esempio alla guida del ministero dell'Economia, la sua risposta non si presta a equivoci: «Io sono un manager, resto a fare il manager. Non scherziamo, voglio completare questo mandato e magari farne un altro. Se mi verranno chiesti consigli, come mi è capitato con altri governi, tutti inascoltati, li continuerò a dare ma non c'è nessuna ipotesi che io faccia una cosa diversa».

Christian Martino

IL DOPO VOTO **Gli scontri interni**

Zaia compatta i leghisti «Uniti verso il congresso»

▶Treviso, vertice con assessori e consiglieri «Le rivoluzioni non le fa il capo da solo»

▶Da Re in tivù sfodera lo statuto del 2018 «Passati tre anni, il segretario è scaduto»

L'INCONTRO

VILLORBA (TREVISO) I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti della Lega penzolano senza speranza dai muri su cui erano stati affissi con orgogliosa sicurezza. "Metti il Veneto al sicuro", scandiscono ancora i cartelli-slogan appoggiati all'ingresso del K3, storico quartier generale alle porte di Treviso, dove giusto un mese fa i candidati leghisti alle Politiche venivano presentati con tutto l'ottimismo necessario alla campagna elettorale. Poi è andata come è andata, tanto che adesso al governatore Luca Zaia tocca relazionare i suoi assessori e consiglieri sul federale più difficile dacché è segretario Matteo Salvini, in un incontro blindato che è anche l'occasione per serrare i ranghi in Regione dove il partito è però tuttora egemone rispetto ai Fratelli d'Italia: uno per tutti e tutti (o quasi) per uno, in marcia verso il congresso, nella comune consapevolezza che «le rivoluzioni non le fa il comandante da solo, ma insieme a tutta la truppa», come filtra da qualche rara bocca non cucita a notte ormai calata.

I TEMI

L'ordine di scuderia è di non riferire all'esterno una parola di quelle pronunciate nell'ora e mezza al piano di sopra, sicché all'uscita dalla sede l'unico a parlare è proprio Zaia. «Abbiamo affrontato solo temi amministrativi – delude però le attese il presidente – come la legge di bilancio, la partita Intel che avrà un indotto anche superiore a quello ipotizzato, il completamento della Pedemontana in primavera, le Olimpiadi, il Pnrr, l'autonomia». Ecco, appunto. Da quel poco che trapela, la riforma è uno degli argomenti citati da Zaia nel riassumere ai regionali i contenuti del confronto di martedì con Salvini, culminato nell'impegno del segretario a garantire lo svolgimento dei congressi «sezionali entro ottobre, provinciali entro l'anno, regionali entro gennaio», ma anche ad agevolare il percorso della «madre di tutte le battaglie» fin dalla sua calendarizzazione nella prima seduta del Consiglio dei ministri, nonché ad assicurare al partito «un ministero pesante».

IL MINISTERO

Sul punto, il consigliere regionale zaiano Fabrizio Boron lancia una proposta che suona come una provocazione: «La Lega e Salvini pretenda, nelle trattative per il prossimo Governo, il ministero degli Affari regionali. La priorità del Veneto, e di tutto il Nord, è l'autonomia regionale: non c'è alternativa, serve un Paese più moderno ed efficiente. Non perdiamo tempo nella richiesta di inutili posti per accontentare i numerosi esclusi eccellenti: sottosegretari, vice-premier e altre posizioni, sono richieste funzionali alla persona, non all'ideale del nostro movimento». Parole eloquenti, nelle ore in cui diversi parlamentari della Lega fanno notare alle agenzie di stampa i messaggi sui social con cui tanti militanti auspicano il ritorno di Salvini al Viminale, da «Solo con te l'Italia ha difeso i confini» a «Matteo, torna siamo invasi». Invece niente, Boron insiste: «Chi meglio del nostro segretario federale potrebbe ricoprire il ruolo di ministro per le Riforme e gli Affari regionali?».

LE CARTE BOLLATE

Tutto questo mentre c'è pure chi evoca le carte bollate. È il caso dell'europarlamentare Toni Da Re, che l'altra sera su *Telechiara* ha interpretato alla lettera il titolo del programma "Vietato tacere" condotto da Danilo Guerretta, non mandandole a dire a Salvini al punto da leggere in diretta il passaggio dello statuto pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 novembre 2018: "Il segretario federale dura in carica 3 (tre) anni". Traduzione dell'ex segretario veneto: «È già scaduto, quindi il congresso federale si deve fare». Peraltro nelle chat leghiste circola anche la sottolineatura dell'articolo secondo cui "in occasione di consultazioni elettorali politiche ed europee, il consiglio federale delibera la composizione delle liste, sentito il parere dei segretari regionali e dei relativi consigli direttivi regionali". I maligni dicono che, fra i leghisti esclusi, ci sia più di qualche avvocato.

Angela Pederiva

BORON: «LA LEGA PRETENDA GLI AFFARI REGIONALI CHI MEGLIO DI SALVINI PUÒ FARE IL MINISTRO DELL'AUTONOMIA?»

AL K3 Luca Zaia ieri sera a Villorba (foto ALVISE BORTOLANZA / NUOVE TECNICHE)

Riconteggi

Contrordine, Bossi eletto alla Camera

Le porte del Parlamento tornano ad aprirsi per Umberto Bossi. Dopo la grande delusione della Lega per la sua esclusione, nelle ore del sorpasso di Fratelli d'Italia, gli ultimi conteggi ripescano il Senatur, che questa volta siederà però alla Camera. Su Eligendo, la piattaforma online del Viminale dedicata alle elezioni , il suo nome ora compare tra gli eletti nel collegio plurinominale di Lombardia 2 (Varese). «A seguito di indicazioni fornite dall'Ufficio elettorale centrale nazionale presso la Corte di Cassazione», spiega il ministero dell'Interno, non è l'unica novità: cambiano infatti gli eletti, oltre che in Lombardia, anche in altre undici regioni. La Lega ha guadagnato due deputati in Lombardia - oltre a Umberto Bossi anche il tesoriere Giulio Centemero - e ne ha persi altrettanti tra Emilia Romagna e Sicilia.

Terremoto nei partiti

Letta convoca la direzione ma il Pd al Sud è in rivolta «Reagire o qui dilagano i 5S»

IL CASO

ROMA Rieccolo, Enrico Letta. Altro che buen retiro, il segretario del Pd c'è e si fa sentire. Torna a parlare a tre giorni dal voto che con un 19% da far trasalire ha riaperto il vaso di Pandora delle correnti dem. «Verso il Congresso del nuovo Pd - compulsa su twitter l'ex premier, deciso a non ricandidarsi al timone del partito - convocheremo giovedì 6 la Direzione. Per un percorso congressuale inclusivo e aperto che vada alla radice dei problemi». Appuntamento a via Andrea Delle Fratte a Roma. Dove tra una settimana andrà in scena un conclave dem con un ordine del giorno già fissato: «Elezioni politiche, analisi del voto, discussione sull'avvio del percorso congressuale». E con il leader pisano a vestire i panni del regista, altro che traghettatore. Con buona pace di chi già immaginava un biglietto per Parigi in tasca. Letta, per ora, rimane sotto i radar. Ma vorrà avere voce in capitolo sulla corsa a ostacoli che divide il Pd dal congresso. Nel frattempo, come prevedibile, la corrida è già iniziata. Da una parte chi chiede di ripartire dal via. Come Roberto Morassut che addirittura invita a «cambiare il nome» al partito, o il sindaco di Bologna Matteo Lepore lanciato verso una «costituente del nuovo Pd con sindaci e leader del terzo settore». Dall'altra la lunga stuola di autocandidature per la segreteria che sarà. Dall'ex ministra Paola De Micheli al primo cittadino di Pesaro Matteo Ricci. In mezzo, i movimenti nelle retrovie. Tra i giovanissimi si fa largo il trasversale Brando Benifei, capodelegazione al Parlamento Ue forte del popolo dei Giovani democratici, privati ieri della leader Caterina Cerroni, esclusa all'ultimo dalla lista degli eletti per l'effetto "flipper" del Rosatellum. Ecco, l'eurodeputato spezzino è convinto che ci sia «una classe dirigente di giovani e amministratori» già pronta a «prendere in mano le sorti dell'alternativa alla destra nazionalista».

LE MANOVRE

Ma il nome più ingombrante in campo resta quello del governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Sostenuto dal partito dei sindaci, da Ricci a Dario Nardella fino al barese Antonio Decaro. E temuto da Letta perché una sua candidatura manderebbe in frantumi il sistema su cui si regge l'attuale classe dirigente dem, oltre a riaprire la porta agli ex renziani assai penalizzati dalle liste di agosto. Di qui la tacita compiacenza, dai piani alti del Nazareno, per due candidature "cuscinetto" pensate per frenare le ambizioni del governatore. De Micheli da una parte e la corteggiatissima Elly Schlein dall'altra. E in questa chiave va letta l'accelerazione di Letta. Non è piaciuta a tutti. A partire da Andrea Orlando, che avrebbe preferito almeno un preavviso. Il ministro del Lavoro sta meditando una nuova candidatura al Congresso. E osserva attento (eufemismo) l'attivismo di Peppe Provenzano, di cui ha benedetto all'epoca la scalata ai vertici del partito, fino alla vicesegreteria.

Mentre ripartono le rapide fra le correnti, il Pd si trova un'altra polveriera per le mani. Al Sud il partito è in subbuglio. Il successo bulgaro del Movimento Cinque Stelle nel Mezzogiorno - in alcune province grazie al cavallo del Reddito ha superato il 50% - una crisi di nervi attraversa i democrat di regione in regione.

Dalla Sicilia, dove metà partito chiede le dimissioni del segretario Anthony Barbagallo dopo il flop di Caterina Chinnici e la rottura del campo largo. Alla Campania, da dove torna a sparare a palle incatenate il governatore Vincenzo De Luca. «Nei nostri confronti è cresciuto un sentimento di insofferenza, estraneità - spiega lo "Sceriffo" di Salerno - il Sud è scomparso dall'orizzonte da anni, così diventiamo un partito meno che regionale, condannato all'ininfluenza». Non è più clemente il figlio Piero De Luca, che ai suoi va sussurrando in queste ore: «Se continuiamo così, consegniamo il Sud a Conte e i Cinque Stelle».

Francesco Bechis

PRIMA RESA DEI CONTI IL 6 OTTOBRE PER «L'AVVIO DEL PERCORSO CONGRESSUALE» IN SUBBUGLIO ANCHE I GIOVANI DEMOCRATICI

INIZIATA LA PARTITA PER LA SEGRETERIA

Enrico Letta mentre fa rientro a casa. La sfida sulla segreteria è già partita, tra candidati e polemiche. «La fiera della vanità», come è stata ribattezzata da qualcuno

NEL MEZZOGIORNO LA PSICOSI M5S E DE LUCA SPARA: «DI QUESTO PASSO DIVENTIAMO UN PARTITO REGIONALE»

Verso il nuovo governo

L'intervista **Adolfo Urso**

«Autonomia e patriottismo Così interpretiamo i veneti»

▶«Il successo del 32,5 per cento? Meloni ha saputo parlare a imprese e lavoratori»

▶«Questa regione nell'esecutivo dovrà avere una rappresentanza significativa»

Adolfo Urso, presidente del Copasir, è uno dei 17 parlamentari eletti domenica nelle file di Fratelli d'Italia in Veneto, regione in cui il partito di Giorgia Meloni ha ottenuto il consenso più alto - 32,5 per cento - di tutto il Paese, più che bissando la Lega.

Senatore Urso, come spiega questo successo di FdI?

«Giorgia Meloni ha saputo parlare all'Italia che produce, quindi alle imprese, ma anche ai lavoratori. Nell'agosto 2018, quando ero responsabile del dipartimento Imprese di Fratelli d'Italia, mi sono accorto che stava nascendo un feedback con il mondo produttivo veneto: con il compianto Stefano Bertacco, organizzammo una iniziativa a Verona, era appena uscito il decreto Dignità del Governo Conte, quello che impediva alle imprese di rinnovare i contratti temporanei, rendendo così più rigido il mercato del lavoro. A quella riunione, con Giorgia Meloni, c'erano oltre 600 imprenditori, ci rendemmo conto che poteva nascere una nuova narrazione».

Non è un paradosso che un partito notoriamente centralista come FdI abbia sfondato in una regione che aspira (o aspirava) all'autonomia?

«È una semplificazione eccessiva. Il Veneto ha rivendicato una maggiore autonomia, richiesta condivisa anche da Fratelli d'Italia, ma questo non significa che il sentimento dei veneti non sia patriottistico. Anzi, il sentimento nazionale del Veneto è forse più significativo che in altre regioni, penso ad esempio alla partecipazione ai raduni degli alpini. Del resto è in questa regione che si è realizzata l'unità d'Italia. I due sentimenti - autonomia differenziata e patriottismo - stanno insieme, sarebbe sbagliato separarli. È un po' come per ricchezza e solidarietà».

IN UN CONTESTO CONDIVISO IL REGIONALISMO POTREBBE ESSERE PIÙ CELERE DEL PRESIDENZIALISMO

Cioè?

«Il Veneto ha il più alto tasso di imprenditorialità del Paese, crede nella logica della produzione, del mercato, del benessere. Ma non solo per sé e per la propria famiglia. E infatti questa è la regione che ha il più alto tasso di adesione ad associazioni di volontariato. E anche per questo Fratelli d'Italia in Veneto ha avuto successo, perché tiene insieme le due anime: sentimento patriottico e autonomia, così come creazione di reddito e volontariato, produzione e solidarietà».

FDI Adolfo Urso, senatore e presidente del Copasir

In Veneto ora siete il primo partito. Chiederete al governatore Luca Zaia un rimpasto della giunta regionale stante i mutati rapporti di forza?

«La storia di Fratelli d'Italia è chiara: in questi dieci anni Giorgia Meloni ha sempre difeso l'alleanza del centrodestra, sia a livello locale che nazionale, con coerenza e responsabilità. Per noi il centrodestra è un valore politico. E ora siamo impegnati nella costruzione del governo. La risposta alla sua domanda spetta ovviamente al coordinatore regionale ma non credo che ci saranno richieste di rimpasto: non è nel nostro stile».

Autonomia e presidenzialismo: quale prima e quale dopo?

«L'autonomia - ovviamente una autonomia responsabile che punti alla coesione del Paese - procede di pari passo con il presidenzialismo e le riforme dello Stato. Sì, le procedure parlamentari sono diverse, ma se si procede in un contesto condiviso è probabile che il processo dell'autonomia sia più celere».

Nuovo Governo, c'è anche lei nel toto-ministri.

«Io sono ancora presidente Copasir, correttezza istituzionale impone che io mantenga il mio ruolo di garanzia».

Però può dire che cosa può aspettarsi il Veneto come rappresentanza governativa.

«A parte il fatto che l'incarico di formare il nuovo Governo non è stato ancora assegnato, mi pare chiaro che il Veneto dovrà avere una rappresentanza significativa nel nuovo esecutivo».

Veniamo al Copasir, come mai è previsto un Comitato "provvisorio"?

«C'era un vulnus nella legge che rendeva impossibile creare il Comitato nei 20 giorni previsti: l'ultima volta ci sono voluti 4 mesi. Impensabile con una guerra in corso. Con la modifica normativa in attesa che si formi il nuovo Governo si fa un Copasir provvisorio, come per la giunta delle elezioni, per assicurare la continuità di questo organismo di controllo fino alla nascita di quello definitivo. Anche perché i temi oggetto di analisi non mancano: martedì esamineremo il decreto attuativo che affiderà al premier poteri in caso di un attacco hacker».

Alda Vanzan

L'ultimo giorno degli uscenti dagli anziani agli autovelox

IL RACCONTO

ROMA Chi si commuove, chi va a salutare le guardarobiere e i commessi («Onore', quando passa da qui il cappuccino glielo offro io se non avrà trovato un altro lavoro»), chi si affolla alla buvette per «l'ultimo caffè» (amaro), chi rende l'onore delle armi agli avversari («Ah, quante ce ne siamo dette e quante ce ne siamo fatte, ma in fondo ci siamo voluti bene»), chi prende il cuore in mano (il leghista trevigiano Giuseppe Paolin: «Sappiatelo, il caro energia farà aumentare le rette per gli anziani negli ospizi»), chi promette o minaccia «ora che non avrò più niente da fare verrò alla Camera molto di più», chi si pavoneggia simpaticamente ricordando (lo fa il Baldelli forzista non ricandidato) la «battaglia che ho portato avanti per anni sull'uso degli autovelox», chi la butta sull'epica del sé (Davide Tripiedi, M5s: «13 anni fa, al freddo di un gazebo in Brianza, iniziava il mio percorso politico...»), chi (un po' tutti) non vuole perdersi il residuo scampolo di visibilità.

Sono gli uscenti allo show finale, i non ricandidati (il ministro Federico D'Incà: «Questo è il mio ultimo intervento»), i trombati, i sommersi che si mettono in mostra - grazie alla convocazione del presidente di Montecitorio, Roberto Fico, anche lui ormai out, per il saluto conclusivo - e molti dei quali direbbero peste e corna dei salvati (ovvero dei rientranti: «E certo, leccando i piedi ai capi hanno avuto il posto assicurato») se potessero farlo ma tanti altri invece del muso lungo, anzi lunghissimo, sfoggiano l'allegria dei naufraghi o meglio dei naufragati. E sparano selfie, postano video,, chiedono a se stessi e agli altri sfortunati colleghi: «E io che cosa farò? E tu che cosa farai?».

A MONTECITORIO È TEMPO DI SALUTI, DI BILANCI E MONITI IL LEGHISTA PAOLIN: «IL CARO ENERGIA GRAVA SULLE CASE DI RIPOSO»

A Montecitorio un'atmosfera triste-allegra. Michele Anzaldi fa un discorso così rivolto a Fico e ricordando la passata esperienza del presidente grillino alla guida della Vigilanza Rai: «Quante epiche cose epiche che abbiamo fatto, anche se rimaste nel cassetto...». Fico s'intromette: «Alcune sono venute fuori». Anzaldi: «E vabbé, alcune si potevano fare meglio, si potevano applicare e così non è stato, ne cito solo una: la newsroom dei tiggì Rai». E comunque, di solito sono sonnacchiose e semi-deserte (anche perché non si vota e non si prende la diaria) le sedute da «comunicazioni del presidente» ma questa in cui Fico ha voluto allestire il valzer degli addii vede la partecipazione di una sessantina di parlamentari in gran parte scaduti. Il colpo d'occhio è il vuoto. Ma viene riempito dall'ansia di voler essere ricordati.

Filippo Sensi, dem, guarda la scena e potrebbe descriverla da scrittore ma ne è anche soggetto. «Questo racconto meriterebbe questo titolo: Fine seduta mai».

M.A

Regione Veneto

Firme false, Polato verso la prescrizione: processo da rifare

VENEZIA **Si profila la prescrizione per il veronese Daniele Polato (foto), il consigliere regionale di FdI condannato in primo e secondo grado a un anno con la sospensione della pena per l'accusa di aver autenticato firme poi rivelatesi false per Forza Nuova. La Cassazione ieri ha accolto il ricorso di Polato, difeso dall'avvocato Davide Adami, e annullato la sentenza di condanna, disponendo il rinvio ad altra sezione. Si farà, dunque, un altro processo, ma nel frattempo si avvicina la prescrizione. Con la conseguenza che non verrà applicata la legge Severino sulla decadenza dalla carica di consigliere regionale. «La Cassazione ha finalmente dato ragione ad una persona che, conscia di aver sempre operato correttamente, ha scelto di affrontare il giudizio per difendere le proprie ragioni anziché preferire la scorciatoia del patteggiamento», ha detto Polato.**

(al.va.)

IL DOPO VOTO **Il caro energia**

Luce, raddoppiano i costi Arera prepara la frenata

▶Il presidente dell'Autorità annuncia aumenti estremamente rilevanti. Prezzi su del 40-50%

▶L'impennata potrebbe essere contenuta agendo su altre componenti della bolletta

LA CRISI

ROMA Stefano Besseghini, presidente dell'Arera, l'Autorità dell'energia, parla senza mezzi termini di una variazione «estremamente rilevante». Cosa questo significhi, l'Authority che determina i prezzi della luce per i clienti che si trovano nel mercato tutelato, lo rivelerà soltanto oggi. C'è chi parla di un raddoppio dei costi della componente energia della bolletta. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma energia, uno dei massimi esperti del settore, ha preconizzato un rialzo delle bollette elettriche per i prossimi tre nesi del 60 per cento. Un singolo chilowattora di energia arriverebbe a costare 66 centesimi, 25 in più rispetto all'ultima bolletta. L'Autorità dell'energia ha in mano qualche carta da giocare per provare a calmierare gli aumenti. Potrebbe, per esempio, calare lo stesso asso giù utilizzato a fine giugno per bloccare il prezzo della luce, ossia a fronte dell'aumento della materia prima, ridurre altri costi che pensano nella bolletta, come la componente «Pte», quella che ingloba i costi di approvvigionamento e commercializzazione applicati dagli operatori.

IL PERCORSO

Ma stavolta il percorso appare in salita. «Gli interventi per tutelare i consumatori vulnerabili», ha spiegato ieri Besseghini intervenento all'Italian Energy Summit del *Sole24Ore*, «avranno un ruolo per cercare di mitigare impatti, ma», ha aggiunto il presidente dell'Arera, «sarà un ruolo marginale perché le crescite che abbiamo conosciuto sono state importanti». I prezzi sulla Borsa elettrica sono praticamente raddoppiati rispetto a giugno. Difficile insomma, non alzare le tariffe. Se non si arriverà al 60 per cento profetizzato da Tabarelli, difficilmente ci si scosterà da aumenti del 40-50 per cento. E per il gas potrebbe andare anche peggio. In questo caso la decisione non arriverà oggi, ma tra un mese. Anche qui, però, le previsioni non sono delle migliori. Sempre secondo Tabarelli, l'aumento sarà del 70 per cento. Più pessimistiche le stime del portale *Facile.it*, secondo cui l'aumento per il gas sarà del 120 per cento. Gli analisti del portale hanno calcolato che la spesa mensile di una famiglia tipo (consumi annui 1.400 metri cubi standard di gas) applicando i valori del mercato all'ingrosso italiano dello scorso mese (2,47 euro per metro cubo), e se le condizioni rimarranno su questi livelli anche ad ottobre, ipotizzando che le altre voci di spesa in bolletta restino uguali, il costo per un solo mese di fornitura gas arriverebbe a 317 euro, vale a dire 173 euro in più rispetto ad oggi.

A NOVEMBRE POI TOCCHERÀ AL METANO SECONDO ALCUNE STIME IL BALZO POTREBBE ARRIVARE ANCHE AL 120%

IL PASSAGGIO

Intanto, nonostante la Russia sparga benzina sul fuoco considerando ormai fuori gioco il gasdotto North Stream, l'Italia può tirare un sospiro di sollievo: ha raggiunto l'obiettivo del 90% degli stoccaggi, in anticipo rispetto alla scadenza di fine autunno. E il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha alzato l'asticella puntando a raggiungere «il 92-93% di riempimento, così da garantire maggior flessibilità in caso di picchi sui consumi invernali». Al momento, insomma, la situazione appare sotto controllo. Tanto è vero che l'Italia ha ridotto quasi a zero le importazioni dal Tarvisio, da dove passa il gas russo. Questo grazie proprio agli stoccaggi ormai pieni, all'aumento dei flussi dall'Algeria e dall'Arzebaijan e da un autunno per adesso più mite del previsto. Ma per la sicurezza dei prossimi mesi e dei prossimi anni, resteranno centrali i rigassificatori. Ieri l'amministratore delegato di Snam Stefano Venier ha confermato l'ottimismo sul via libera a Piombino entro la scadenza del 30 ottobre ad accogliere un rigassificatore che potrà essere disponibile per la prossima estate. Ma la strada da percorrere nella strategia dell'Italia verso l'indipendenza e la sicurezza energetica e contro il caro-energia è quella di un massiccio programma di investimenti in rinnovabili e accumuli. «Non possiamo tergiversare ulteriormente» ha sottolineato l'amministratore delegato di Terna, Stefano Donnarumma, spiegando che, «se già oggi il prezzo dell'energia elettrica fosse dipendente solo dal costo industriale delle fonti rinnovabili e non - come oggi accade - ancorato al costo della produzione a gas, il prezzo di riferimento della componente energia della bolletta dell'ultimo trimestre sarebbe inferiore di quasi il 90%».

Andrea Bassi

VENIER (SNAM): OTTIMISTI SUL VIA LIBERA AL RIGASSIFICATORE DI PIOMBINO ENTRO OTTOBRE

L'intesa

Accordo di Enel con Sonatrach

Il gruppo Enel ha siglato con Sonatrach, la compagnia petrolifera algerina, una serie di accordi relativi ai contratti di fornitura di gas naturale. In particolare le parti hanno concordato una fornitura di volumi addizionali per il 2022 e la possibilità di volumi incrementali negli anni successivi, oltre alla revisione dei prezzi di vendita.

L'evento Parisi presenta l'appello

«Il caso clima entri nell'agenda politica» Le 250mila firme consegnate a Mattarella

Il mondo scientifico consegna al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l'appello lanciato dai climatologi affinché i problemi legati al clima entrino nell'agenda politica. «Raccolte 250mila firme» ha detto il Premio Nobel per la Fisica, Giorgio Parisi.

Tetto al gas, Europa spaccata Germania e Olanda ferme: «Applicarlo solo a quello russo»

I NEGOZIATI

BRUXELLES Non basta il sostegno della Francia a sbloccare lo stallo Ue sull'introduzione di un tetto generalizzato al prezzo di tutto il gas importato nell'Ue. Con Germania, Paesi Bassi e Danimarca che continuano a dire no, l'Europa resta spaccata sul "price cap" sul metano o, per meglio dire, su come realizzarlo. Ieri la Commissione ha trasmesso solo a sera alla capitali dei Ventisette e agli ambasciatori riuniti a Bruxelles il suo atteso "non paper", un documento non ufficiale e di natura interlocutoria che serve come base per la discussione tra i ministri dell'Energia al Consiglio straordinario in programma domani, e che sarà solo un'anticipazione del dibattito fra i leader al summit informale di Praga il 7 ottobre. Nel testo, però, trova spazio solo il tetto al prezzo del metano russo (o di quel poco che ormai continua ad arrivare in Europa) invocato dal Consiglio europeo prima che lo stop ai flussi diventasse realtà, e non anche quella misura «applicata a tutte le transazioni» e «non limitata all'import da giurisdizioni specifiche» che, su spinta di Italia e Belgio, martedì aveva ricevuto l'appoggio di altri 13 Stati, tra cui appunto la Francia, ma anche Spagna, Grecia, Romania e Polonia.

Un pressing che non è tuttavia riuscito a infrangere il muro opposto dalla Commissione all'ipotesi, né a vincere la contrarietà di Berlino, L'Aja e Copenaghen, i principali ostacoli al raggiungimento della maggioranza qualificata: 15 Stati che rappresentino almeno il 65% della popolazione. La questione rimane però aperta, con molte capitali che, piuttosto insoddisfatte, adesso si dicono pronte a dare battaglia venerdì, quando il tetto torna al centro di un confronto politico.

La sede di Gazprom

C'È IL TIMORE CHE PREZZI TROPPO BASSI POSSANO SPINGERE I FORNITORI (DALL'ALGERIA, AGLI USA FINO ALL'AZERBAIGIAN) VERSO I CLIENTI ASIATICI

LE OBIEZIONI

Secondo le obiezioni sollevate dai tecnici dell'esecutivo Ue, stabilire un "price cap" generalizzato su tutte le importazioni «si rivelerebbe un esercizio impegnativo a causa delle dinamiche di mercato interno e globale e comporterebbe pure rischi dal punto di vista della sicurezza dell'approvvigionamento». Il grande timore, insomma, di Bruxelles, che dopo aver dovuto rinunciare al metano russo teme adesso di potersi alienare da una parte le simpatie dei suoi più affidabili fornitori, dalla Norvegia all'Algeria, dagli Stati Uniti all'Azerbaigian, e, dall'altra, di finire per dirottare i carichi di Gnl verso i più profittevoli mercati asiatici. La strada preferita resterebbe invece quella del negoziato bilaterale.

Inoltre, si legge ancora nel "non paper", «il rischio di provocare interruzioni dell'approvvigionamento da parte di Paesi terzi è maggiore per un massimale di prezzo all'ingrosso generalizzato rispetto a un massimale sulle importazioni da gasdotto». La radicale differenza di vedute è messa nero su bianco nei due documenti circolati a Bruxelles a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Se per i 15 Paesi firmatari della lettera «il "price cap" su tutto l'import è l'unica misura che ci aiuterà a mitigare la pressione inflazionistica che colpisce famiglie e imprese», secondo l'esecutivo Ue, invece, la ricetta per limitare i prezzi «e alleviare l'impatto della crisi» andrebbe ricercata «nella regolamentazione dei prezzi al dettaglio», e non all'ingrosso.

LE DISTANZE

«Sono certo che la discussione avrà delle opinioni diverse, ma ho fiducia nel fatto che si troveranno le basi per un accordo finale al Consiglio europeo di ottobre per introdurre un limite ai prezzi del gas», ha commentato il commissario all'Economia Paolo Gentiloni. Per l'ex premier, «dobbiamo evitare di aspettarci che il "price cap" faccia automaticamente scendere i prezzi dell'energia fino ad attestarsi a una situazione pre-guerra. Sarà un processo graduale, ma è molto importante iniziarlo». Domani i ministri Ue approveranno poi il pacchetto energia su cui gli sherpa hanno negoziato fino a ieri, con l'obiettivo di attenuare la portata del piano che prevede la riduzione dei consumi di elettricità tra dicembre e marzo e il prelievo sugli extra-profitti delle compagnie fossili.

Gabriele Rosana

L'energia al centro del conflitto

LA GIORNATA

ROMA I gasdotti Nord Stream potrebbero non funzionare più. La Germania lancia l'allarme, manifestando il timore che entrambe le linee, 1 e 2, dell'infrastruttura che collega la Russia all'Europa, siano state gravemente danneggiate da esplosioni sospette al largo dell'isola danese di Bornholm, nel mar Baltico. Esclusa la possibilità che si sia trattato di un terremoto o di un altro evento geologico, avanzano altre ipotesi: un sommergibile entrato in azione nella zona, un drone marino o, ancora, cariche di Tnt portate da incursori, lasciati in quella parte di mare coinvolto nelle esplosioni, da una nave turistica utilizzata per non dare nell'occhio.

Nord Stream, altre perdite «Non ripartirà mai più» Gli Usa: depistaggio russo

▶La Casa Bianca: «Parole ridicole» La replica di Mosca: «Il danno è nostro»

I tubi sono pieni di gas che continuerà a fuoriuscire almeno fino a domenica

Nessuna cancelleria crede, infatti, che sia stato provocato da un incidente. La tesi rimane quella del sabotaggio. E questo ha dato il via a un pesante scambio di accuse, in particolare tra Russia e Usa. «È stupido e assurdo» incolpare la Russia, ha tuonato il Cremlino. «Ridicolo» ipotizzzare siano stati gli Stati Uniti, la replica della Casa Bianca. Due giorni fa, il giornale tedesco Der Spiegel, aveva segnalato la notizia secondo la quale «la Cia aveva avvertito il governo tedesco del rischio di un attentato proprio a Nord Stream».

TUBI PIENI

Il portavoce di Vladimir Putin, Dmitri Peskov, davanti alle accuse contro la Russia, ha dichiarato come il Nord Stream fosse pieno di gas «molto costoso» di loro proprietà, e che se non fosse stato per i danni subiti «il sistema sarebbe stato pronto a pomparlo». Invece «ora questo gas si sta disperdendo nell'aria», ha aggiunto, concludendo che metà del gas che sta fuoriuscendo «è già stato programmato per i nostri bilanci interni». E allora - è ancora il ragionamento di Peskov -, perché la Russia si sarebbe inflitta da sola un danno così grave? Washington - insiste - «si sta avvicinando sempre più a diventare una parte del conflitto», e non è escluso che anche Kiev abbia agito per sabotare il business di Gazprom. Responsabilità a parte, se confermato il sabotaggio dell'infrastruttura – fortemente voluta dall'ex cancelliera tedesca Angela Merkel e da mesi al centro di forti tensioni geopolitiche – questo potrebbe voler dire un'escalation nello scontro energetico in atto, parte del più ampio scontro tra l'Occidente e Mosca.

LE ACCUSE DI MOSCA NON SONO CREDIBILI, LA RUSSIA PORTA AVANTI LA SUA STORIA DI DISINFORMAZIONE

BIDEN AVEVA DETTO CHE AVREBBE MESSO FINE A NORD STREAM, DICA SE L'ATTACCO È OPERA LORO

A gettare alcol sul fuoco ci pensa, poi, Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo. Con il suo solito stile provocatorio dice che dovrebbe essere il presidente americano Joe Biden a chiarire il ruolo degli Usa su quando accaduto. Il riferimento è a una dichiarazione dello stesso Biden risalente al 7 febbraio, prima dell'invasione russa in Ucraina, in cui il capo della Casa Bianca, al termine di un incontro con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, ammoniva: «Se la Russia attraversa il confine ucraino, non ci sarà più un Nord Stream 2. Vi metteremo fine». E alla domanda di una giornalista su come gli Stati Uniti avrebbero potuto fermare un gasdotto sotto il controllo dell'alleato tedesco, Biden rispose: «Ve lo assicuro, saremo capaci di farlo». Il video di questo scambio circola sui social, Zakharova non ha dovuto fare altro che rilanciarlo sul suo canale Telegram, chiamando in causa il presidente americano: «Ha il dovere di dire se gli Usa abbiano messo in atto la loro minaccia». «Ridicolo», è stata la risposta della Casa Bianca, che ha bollato l'accusa come consueta «disinformazione russa» e ha spiegato che le parole di Biden si riferivano alla pressione esercitata su Berlino affinché fermasse l'avvio del Nord Stream 2, cosa poi effettivamente accaduta.

DANNI PERMANENTI

Adesso i servizi di sicurezza tedeschi ritengono che entrambi i gasdotti possano restare inutilizzabili per sempre. Secondo fonti di governo citate dal Tagesspiegel infatti, se non verranno riparati subito, l'acqua salata potrebbero corrodere i tubi. Svezia e Danimarca sono state incaricare di fornire tutte le informazioni in merito ai membri del Consiglio, visto che le tre falle che si sono aperte nei gasdotti, sprigionando bolle di gas in mare, si trovano due nella zona economica esclusiva di Copenaghen, l'altra in quella di Stoccolma.

L'agenzia danese per l'Energia ha fatto sapere che oltre la metà del gas contenuto nel Nord Stream - pieno di gas sebbene fermo da agosto - si è già disperso nell'atmosfera e che il resto fuoriuscirà entro domenica. Solo quando il fluido contenuto nel tubo sarà finito, sarà possibile scendere in profondità per indagare, ha spiegato il ministro della Difesa danese Morten Bodskov, mentre ad Amsterdam i Ttf hanno segnato un nuovo rialzo dell'11,3%, chiudendo a 207 euro per megawattora.

Cristiana Mangani

OSSERVATORI ITALIANI PER ACCERTARE LA VERITÀ SUL BLITZ Un team internazionale è al lavoro da due giorni per capire cosa sia successo nel Baltico: nel gruppo alcuni esperti italiani

LE INDAGINI

Cariche esplosive piazzate mesi fa e innescate da segnali sonori Sospetti su alcuni aerei o uno yacht

ROMA Chi, come, quando, perché. Sono queste le quattro domande alle quali i servizi segreti di mezzo mondo, e di tutti i principali Paesi europei ma soprattutto quelli direttamente coinvolti per prossimità geografica, stanno cercando di dare una risposta. Una risposta che tra l'altro non potrà essere rapida. Al lavoro ci sono anche alcuni analisti italiani. Le prime ricostruzioni chiamano in causa la Russia, a evocarle i media britannici che di tecnica militare e armamenti di terra, mare e sott'acqua sono tradizionalmente ferrati. Ipotesi riportate ieri dal "Daily Telegraph" che spiega come Putin «avrebbe potuto compiere l'attacco». Operare a 70 metri di profondità con un sottomarino è «molto difficile ma non impossibile».

I SOSPETTI

Le correnti possono essere forti e le unità navali o imbarcazioni non sfuggono al controllo di satelliti e altre forme di monitoraggio, eppure quel tratto di mare è affollato, un natante anonimo o lo yacht di un oligarca possono incrociare inosservati. Inoltre, i russi hanno potenziato e ammodernato la flotta sottomarina, tanto che il ministro della Difesa britannico, Ben Wallace, ha preteso dai generali una ricognizione delle capacità sopra e sotto la superficie della flotta di Sua Maestà. La conclusione del "Telegraph" è che le cariche esplosive potrebbero essere state piazzate nei punti giusti dei gasdotti, tre in tutto, anche mesi prima, e innescate da segnali sonori inviati da imbarcazioni o aerei «di passaggio». Altra ipotesi, l'impiego di droni subacquei, anche perché – fanno osservare gli analisti – le esplosioni sono state contemporanee. Se fosse stato un sommergibile a passare da un punto a un altro, sarebbero dovute avvenire in successione. L'invio sincrono di droni dalla stessa fonte in direzione diverse offrirebbe una spiegazione coerente. In ogni caso, si tratta di capacità militari che solo pochi Stati hanno. Le fonti del "Telegraph" puntano sul Gru, il servizio segreto militare russo, e sul sottomarino spia Belgorod, classe Oscar-III modificato, gestito dal Gugi (il Direttorato delle ricerche sottomarine). È noto, alla Nato, che per anni i sottomarini russi hanno osservato i corridoi non solo energetici ma di comunicazioni anche internet. Altri analisti, ragionando sull'interrogativo "cui prodest?", a chi conviene, non si capacitano che la Russia abbia potuto decidere di «tagliarsi le gambe» provocando ai propri gasdotti danni per miliardi di dollari (ma i fautori della pista russa notano che il prezzo del gas si è immediatamente impennato di oltre l'11 per cento e questo favorisce Mosca). E, soprattutto, molta impressione ha generato la pubblicazione su Twitter di un eurodeputato polacco, Radoslav Tomasz Sikorsk, di una fotografia che immortala il ribollire di schiuma in superficie del Baltico a seguito delle esplosioni, accompagnata dal messaggio: «Grazie Usa». Tweet che ha indotto molti a sospettare un atto di sabotaggio compiuto dai polacchi con l'appoggio logistico degli americani.

RESTA IN PIEDI L'IPOTESI DEL PIANO REALIZZATO CON L'IMPIEGO DI DRONI SOTTOMARINI SUPER TECNOLOGICI

LA VERSIONE RUSSA

La Russia, dal canto suo, riporta un tentato sabotaggio al gasdotto "Turkish Stream" denunciato appena una settimana fa e attribuito all'Ucraina. Non solo. La stampa russa sottolinea che la Nato ha specialisti di guerra sottomarina. Il "Moskovskij Kosmolets" evoca il progettato sabotaggio del gasdotto turco che porta gas russo in Europa, che sarebbe stato sventato il 22 settembre dai servizi di sicurezza di Mosca (l'Fsb) e cita un esperto militare, Vladimir Gundarov, per il quale alla pressione nei tubi di Nordstream 1 e 2 era già successo di diminuire drasticamente per via di alcuni «fori che non si formano da soli». Gundarov evoca una base britannica in Norvegia, a nord di Tromso, dalla quale partirebbero veicoli sottomarini senza pilota «simili a quelli trovati con esplosivi semi-sommersi al largo delle coste della Crimea». Smonta la "firma" occidentale Tor Ivan Strommen, ricercatore dell'Università di Bergen, per il quale gli Stati Uniti non avrebbero mai agito «al largo dei futuri partner della Nato e contro gli interessi della Ue». Inoltre, le due infrastrutture erano già spente e gli americani esportano in Europa gas naturale liquefatto in quantità crescenti. Addirittura, i russi adombrano un coinvolgimento norvegese, che con il suo gasdotto appena inaugurato a poca distanza da quelli sabotati farebbe concorrenza ai russi. Allo stesso modo, però, l'attacco terroristico potrebbe essere la dimostrazione di una credibile minaccia russa contro Oslo e la Ue.

Marco Ventura

L'INTELLIGENCE BRITANNICA: PER ANNI I SOTTOMARINI DI MOSCA HANNO OSSERVATO I CORRIDOI ENERGETICI MARINI

Smog, nessuna deroga Da questo sabato fermi i veicoli diesel Euro 4

▶Motori spenti ai semafori e termosifoni fino a 19 gradi. Il problema dei controlli

▶Riuniti sindaci e presidenti di Provincia Perplessità sulle domeniche ecologiche

CARTELLI DA RIFARE
Niente deroghe, come avvenne nel 2020 e nel 2021, per i veicoli diesel Euro4: da sabato fermi. Nel tondo, Gianpaolo Bottacin

IL VERTICE

VENEZIA A denti stretti, ma l'orientamento dei sindaci veneti è di adeguarsi. E quindi sabato 1° ottobre, per limitare lo smog, scatteranno le ordinanze che vieteranno di usare i vecchi veicoli, compresi i diesel Euro 4, anche se in condizioni di aria "buona". Rispetto al 2020 e al 2021 quando c'era stata una deroga a causa del Covid, stavolta da Roma non sono state autorizzate sospensioni. La lettera inviata dall'assessore regionale veneto Gianpaolo Bottacin al ministro alla Transizione ecologica, Roberto Cingolani, facendo presente «la drammatica situazione collegata ai costi energetici che sta mettendo in ginocchio famiglie e imprese», non ha avuto risposta. Risultato: da sabato e fino al 30 aprile nei Comuni con più di 30mila abitanti e negli "agglomerati" (cioè le periferie delle città), divieto di circolazione dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30, per i veicoli a benzina E0 e E1, per i diesel da E0 a E4, per i ciclomotori E0. Se poi le condizioni dell'aria dovessero peggiorare e scattasse l'allerta arancione o rossa, staranno fermi anche i diesel E5.

LA RIUNIONE

Ieri pomeriggio a Venezia, a Palazzo Linetti, Bottacin ha riunito il Comitato di indirizzo e sorveglianza (Cis) di cui fanno parte i presidenti di Provincia e i sindaci dei capoluoghi. «Nel nostro piano per la tutela e il risanamento dell'atmosfera - ha detto l'assessore - abbiamo già dato attuazione a oltre 70 misure investendo in questi ultimi anni oltre un miliardo di euro. La nostra parte, anche ma non solo per dare risposte alla sentenza con cui l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia Europea in particolare per gli sforamenti di Pm10, la stiamo ampiamente facendo e continueremo a farla». Le indicazioni della Regione sono parecchie: da sabato divieto di sosta con motore acceso ai passaggi a livello e ai semafori, limite massimo di 19 gradi anche nelle abitazioni, almeno una domenica ecologica entro aprile. Le indicazioni della Regione devono però essere recepite con una ordinanza dei sindaci: l'orientamento degli amministratori locali è di adeguarsi, anche perché il rischio è di finire alla sbarra se non davanti alla Corte dei conti, ma è anche vero che lo scorso inverno non tutti l'hanno fatto. Ad esempio, nella zona di pianura in Polesine le ordinanze sono state 4 su 34.

LE INDICAZIONI DELLA REGIONE DEVONO ESSERE RECEPITE DAI COMUNI CON ORDINANZE

LE CRITICITÀ

Nella riunione di ieri gli amministratori locali hanno fatto presente che è facile fare le ordinanze, poi bisogna controllare che i divieti vengano osservati. E chi può entrare nelle case per verificare che i termosifoni non scaldino più di 19 gradi? Per non dire delle domeniche ecologiche: siamo sicuri - è stato chiesto - che servano davvero per ridurre lo smog, visto che durante il lockdown le polveri sottili c'erano lo stesso? Dai territori è arrivato semmai un nuovo allarme: ci sono aziende che stanno sostituendo il metano con il più inquinante gasolio perché costa meno.

IL PROGETTO

In ballo, poi, c'è il progetto "Mo-Ve-In" per i veicoli inquinanti. Aderendo su base volontaria, i proprietari riceveranno un chilometraggio massimo annuale percorribile in ambiti territoriali soggetti a limitazione in livello verde. Il monitoraggio avverrà tramite una "scatola nera" installata sul veicolo per conteggiare i chilometri. I Comuni - dice la Regione - dovrebbero aderire all'iniziativa. Le obiezioni: ma chi ha uomini e forze per fare anche questo?

Alda Vanzan

ALLO STUDIO UNA "SCATOLA NERA" PER MISURARE IL CHILOMETRAGGIO DEI VEICOLI INQUINANTI

Sindaco del Cadore in ufficio senza riscaldamento

▶Riceverà i cittadini di San Pietro al gelo «Bisogna risparmiare»

L'INIZIATIVA

SAN PIETRO DI CADORE (BELLUNO) In tempi di crisi energetica e di rincari esponenziali per gasolio e luce i sindaci cercano tutte le soluzioni, con l'obiettivo di risparmiare il più possibile. A San Pietro di Cadore il primo cittadino, Manuel Casanova Consier, ha annunciato che accoglierà i cittadini nel suo studio, al piano nobile della prestigiosa seicentesca Villa Poli, al freddo e indossando la giacca invernale. Del resto, tra il Piave e il confine con l'Austria le temperature scendono, a lungo, sotto lo zero. Per alcune settimane anche abbondantemente, con doppia cifra e zero stabile da novembre a marzo. «È indispensabile procedere ad un risparmio – spiega il sindaco - ci aspettano tempi senza sprechi sul doppio fronte del gasolio e dell'illuminazione, da realizzare evitando di riscaldare, per esempio, le stanze del municipio poco utilizzate, come l'ufficio del sindaco. Così riceverò i cittadini al freddo». Del resto il principale inquilino dell'unica villa veneta in territorio ladino è più facilmente rintracciabile nei vari uffici municipali, da dove coordina ed organizza la macchina amministrativa. Quando riceverà, meglio dotarsi di una maglia in più e di giubbotto.

Yvonne Toscani

Cerca casa a Roma e mette la foto su Fb Ondata di insulti sessisti, anche di donne

IL CASO

VENEZIA Diventare il bersaglio dei leoni da tastiera per aver cercato una stanza in affitto. La vicenda di Gaia Arici, 24enne di Mestre, ha del paradossale: la giovane, ballerina professionista per programmi come X Factor e Italia's got Talent, da tre anni vive a Roma. «Sto cercando un nuovo alloggio - racconta - già da alcuni mesi, non ho ancora trovato nulla. E così ho pensato di mettere qualche annuncio in alcune pagine Facebook dedicate».

I primi post però non riscuotono molto successo: non le risponde nessuno. «Nella mia ricerca ho trovato questa pagina (Case/stanze in affitto a Roma) in cui dei ragazzi per cercare casa avevano postato anche una loro foto insieme all'annuncio. E così mi son detta: "Vediamo se funziona"».

ANNUNCIO CON FOTO

Nulla di particolarmente ammiccante o provocante: un primo piano del viso, di profilo, a metà. Da un certo punto di vista si può dire che la strategia ha effettivamente funzionato: il cellulare di Gaia ha iniziato a suonare per le decine di notifiche. Solo che non si trattava di potenziali risposte al suo annuncio, ma di una vera e propria pioggia di insulti sessisti. Uomini, ma anche e soprattutto donne: «Già che c'eri potevi far vedere pure la scollatura», «sembra un annuncio porno», «non sapevano avessero riaperto le case chiuse», «quella cerca altre cose», «prova sulla Salaria».

«Sono rimasta allibita - racconta - commenti pesanti, gratuiti. Non sapevo nemmeno cosa fare. Sembro fragile ma sono una persona forte. All'inizio però quelle frasi mi hanno toccata, mi sono fatta delle domande, pensando di aver sbagliato qualcosa. Poi col passare delle ore mi sono detta: "Qua stiamo impazzendo". Mi chiedo perché le persone si sentano autorizzate a fare commenti così forti sulla sfera privata di altre persone. Se non si è interessati al post, se non si ha una stanza libera, basta andare avanti, anziché fermarsi e insultare. A me quello sembrava solo un modo carino di presentarmi, peraltro fatto anche da altri su quella stessa pagina».

DENUNCIA

A onor del vero, però, sotto a quel post sono stati molti di più i commenti in sua difesa. «Sì, meno male che qualcuno ha sottolineato quanto fosse triste insultare una ragazza in quel modo. Ma i commenti continuano anche adesso, sono tre giorni che questa cosa va avanti». Gaia non ha ancora denunciato l'episodio alle autorità. «È successo tutto così velocemente che non ho ancora avuto modo di pensarci. Ma da come è evoluta la cosa sicuramente sporgerò denuncia nei prossimi giorni».

Davide Tamiello

COMMENTI PESANTI
Qui sopra la foto messa su Fb dalla giovane per cercare casa, a destra alcuni post (non dei peggiori) lasciati da chi l'ha denigrata

LA 24ENNE DI MESTRE È BALLERINA PROFESSIONISTA «UN ANNUNCIO COME HANNO FATTO ALTRI SU PAGINE DEDICATE, SONO RIMASTA ALLIBITA»

La manifestazione

I cacciatori di Berlato contro Palazzo Balbi

VENEZIA Era capogruppo di Fdi in consiglio regionale, ora è europarlamentare, ma soprattutto è presidente nazionale dell'Associazione per la Cultura Rurale. Ed è in questa veste che Sergio Berlato ha organizzato per domani una manifestazione a Venezia "per protestare contro la Giunta regionale del Veneto, colpevole di aver emanato un calendario venatorio dai contenuti così fragili da prestarsi a prevedibili ricorsi da parte degli anticaccia". Il Tar, infatti, ha ridotto da 5 a 3 le giornate di caccia a ottobre e novembre. Domani doppiette dunque in corteo a Venezia e appuntamento a Palazzo Balbi e a Palazzo Ferro Fini.

Treviso, mamma ucraina partita per combattere uccisa da colpo di mortaio

▶La donna viveva a Villorba, in aprile ha salutato il marito e i due figli di 14 e 10 anni

▶Medico di professione, scriveva: «Sono una patriota e devo aiutare il mio Paese»

LA GUERRA

VILLORBA (TREVISO) Poche settimane dopo l'inizio del conflitto aveva deciso di tornare in Ucraina per combattere al fianco del suo popolo. «Paura? No, non ho paura, sono una patriota, e devo aiutare come posso il mio paese». Nemmeno il marito, trevigiano, era riuscita a trattenere la donna, Marianna Triasko, 37enne di origini ucraine, residente a Villorba e mamma di due figli, una bambina di 10 e un ragazzino di 14 anni. «Una sera è tornato dal lavoro e mi ha vista inquieta. Passavo le giornate a guardare cosa succedeva nel mio paese. E alla fine anche lui mi ha detto: "Se non ti senti tranquilla e vuoi partire va bene"». Era una sera di aprile e Marianna, fatte le valigie, è andata al fronte. La 37enne, medico di professione, è morta tre giorni fa, come riportano fonti giornalistiche ucraine, nella zona di Zaporizhzhia. Colpita durante un attacco russo dai colpi di mortaio: subito trasferita in ospedale, si è spenta dopo due giorni di agonia a causa delle gravissime ferite riportate.

LA TRAGEDIA

Originaria di Ivano - Frankivsk, Marianna, che aveva assunto il nome di battaglia "Kvitka", aveva lavorato per diversi anni in un ospedale locale come medico. Poi, 14 anni fa, aveva deciso di trasferirsi nel Trevigiano, a Villorba. Anche due sue sorelle vivono in Italia, mentre uno dei fratelli abita in Germania. Poi il matrimonio con il suo compagno trevigiano, di professione guardia giurata, e la nascita dei suoi adorati figli. Sognava di poter tornare un giorno con loro in Ucraina, una volta concluso il sanguinoso conflitto innescato da Putin. «Mariana stava costruendo la sua casa a Trostuanka e sognava di venire in patria con la sua famiglia» raccontano alcuni militari della 102esima brigata delle forze di difesa territoriale della regione di Ivano-Frankivsk in un video pubblicato nelle scorse ore su Facebook. «L'abbiamo incontrata quando ha chiamato dall'Italia e ha chiesto aiuto per arrivare al servizio medico - riporta la Pravda ucraina -. Voleva essere utile ai nostri militari e all'Ucraina. Ha visto in Tv che c'è carenza in Ucraina ed è venuta senza esitazione». «Ricordo il nostro primo incontro. Così allegro, sorridente, sincero e gentile - ha scritto di lei Oksana Slivchuk -. Con un sorriso, ha raccontato come vivono i nostri difensori in trincea, come si nascondono durante la pioggia, cosa mangiano, bevono, dove conservano il cibo, dove si nascondono durante i bombardamenti. Parlava molto e sorrideva tutto il tempo, come se non avesse paura. I suoi fratelli erano orgogliosi di lei. Era sempre preoccupata per il loro benessere, forniva aiuto in tempo, sapeva come incoraggiare».

LO CHOC

Tre giorni fa la notizia della sua morte. «Oggi è morta mia sorella Mariana» ha scritto su Facebook la sorella Galina. «Gloria all'eroina Mariana!!! Gli eroi non muoiono, vivono sempre nei nostri cuori!» si legge in uno dei tanti commenti di cordoglio per la scomparsa della 37enne, ai cui figli e al cui compagno va il pensiero di amici e conoscenti. «È una notizia tristissima per la nostra comunità - ha detto il sindaco di Villorba Francesco Soligo -. Ci stringiamo al dolore della famiglia, ma soprattutto ci auguriamo che il conflitto in Ucraina possa finire al più presto». Mariana, secondo quanto ricostruito, è stata gravemente ferita dai colpi di mortaio a Zaporizhzhia: i medici hanno combattuto per la sua vita per due giorni, ma non sono riusciti a salvarla. La sua famiglia ora si riunirà nel suo villaggio natale, non lontano dal confine con la Romania. «Quando è iniziata la guerra su vasta scala Marianna è venuta in Ucraina per difendere la sua terra natale - la ricorda Natalia Paltseva -. Tale sacrificio e lealtà sono sempre impressionanti, quando una persona che è partita molto tempo fa e ha legato il suo destino a un altro stato, torna improvvisamente nella sua terra natale quando si verificano i guai grossi. Questi sono figli e figlie fedeli della loro terra, che tornano da in tutto il mondo quando la madrepatria ha bisogno di aiuto e sostegno. Un profondo inchino a voi».

Alberto Beltrame

COL MITRA IN UNA PAUSA DEI COMBATTIMENTI

Marianna Triasko, 37enne ucraina residente a Villorba da 14 anni, morta in combattimento: qui in posa col mitra

HA PERSO LA VITA TRE GIORNI FA NELLA ZONA DI ZAPORIZHZHIA COLPITA A MORTE DURANTE UN ATTACCO DELLE TRUPPE DI MOSCA

L'annuncio

Referendum farsa Nuove sanzioni Ue contro la Russia

BRUXELLES E otto. I referendum illegittimi nei territori ucraini occupati dalla Russia e le minacce di utilizzo delle armi nucleari fanno scattare il nuovo pacchetto di sanzioni dell'Unione europea contro Mosca, l'ottavo dall'inizio dell'invasione del territorio di Kiev. Al primo posto il il tetto al prezzo del petrolio russo per i Paesi terzi, poi l'individuazione di nuove personalità (anche non russe) da inserire nella "black list", e pure una stretta sull'import «che costerà alla Russia altri 7 miliardi di euro». Infine, nella lista in discussione, anche il divieto per gli europei di sedere nei consigli di amministrazione delle società di Stato. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha anticipato le misure contenute nel lotto, su cui ieri c'è stato un primissimo scambio di vedute, nel corso di una riunione a porte chiuse con gli ambasciatori degli Stati membri. «Non accetteremo mai l'esito dei referendum-farsa né qualsiasi tipo di annessione. Il Cremlino deve pagare per questa escalation», ha detto Von der Leyen.

Napoli, prof ammazzato nel cortile della scuola

IL CASO

NAPOLI Se l'orario in cui il cellulare ha smesso di funzionare dovesse corrispondere a quello dell'aggressione sarebbe stato ucciso tra le 12 e le 12,30, cioè quando alunni e docenti stavano facendo lezione, Marcello Toscano, l'insegnante di sostegno di 64 anni trovato senza vita martedì sera all'interno del cortile della scuola media Marino Guarano di Melito di Napoli. Un'ipotesi choccante ma anche probabile. Sul corpo della vittima, scoperto in un cespuglio, dietro una casupola, i carabinieri hanno trovato i segni di diverse coltellate e tracce ematiche, forse anche dell'assassino. Di Toscano non si erano avute più notizie dalla metà della mattinata di martedì, e quando, in serata, non ha fatto ritorno a casa, i familiari si sono rivolti alle forze dell'ordine. Il figlio della vittima si è presentato nella caserma dei carabinieri della vicina Mugnano alle 19.25: dopo la denuncia di scomparsa sono scattate le ricerche e tra le 21 e le 21,30 la figlia ha individuato la macchina del padre nei pressi della scuola e ha chiamato in caserma a Mugnano. I militari sono arrivati sul posto, hanno fatto aprire i cancelli dai custodi e sono entrati nel perimetro. Hanno ispezionato tutti i locali, interni ed esterni, scoprendo il cadavere, nell'aiuola. Ieri per tutto il giorno i militari dell'arma, coordinati dalla Procura di Napoli Nord, hanno ascoltato i testimoni, in caserma, alla ricerca di informazioni utili. Il sistema di videosorveglianza della scuola, secondo quanto si è appreso, coprirebbe solo parzialmente la zona del ritrovamento ma non si esclude che le telecamere di qualche negozio possano avere registrato immagini importanti per le indagini. «Lancio appelli contro la criminalità e le baby gang da quando sono stato eletto - ha detto il sindaco di Melito, Luciano Mottola - ma si ha la sensazione di essere abbandonati. Spero che il nuovo governo capisca che questi territori hanno bisogno di più forze dell'ordine». Le cronache riportano due fatti di violenza, uno risalente allo scorso maggio e l'altro a novembre: un ragazzino accoltellato e una ragazzina picchiata nei bagni.

IL RITRATTO

A descrivere ai giornalisti la figura dell'amico e collega scomparso è un altro docente, Andrea Cipolletti: «Ricordo la sua scelta di fare l'insegnante di sostegno, per stare vicino ai problemi dei ragazzi con passione e professionalità». Il professore deceduto è stato in più occasioni consigliere comunale a Mugnano e alle ultime elezioni amministrative è stato il primo dei non eletti del Partito democratico. Almeno al momento, si esclude che la sua morte possa essere riconducibile all'attività politica. In mattinata è anche circolata la voce che l'aggressione potesse essere riconducibile a una nota di demerito a un alunno. Tesi respinta con forza da Cipolletti: «Marcello era preoccupato per il padre di un alunno che gli creava problemi? Lo smentisco, era molto sereno gioviale, ultimamente l'ho incrociato e non ho avuto motivo di pensare a nulla di insolito». Nel cuore della notte il cugino, il giornalista Marcello Curzio, ha affidato il suo sfogo a un post su Fb: «L'hanno ammazzato come un cane nel cortile di una scuola della Repubblica Italiana nella tarda mattinata di un anonimo martedì di fine settembre... Cronache da Melito dove si muore senza un perché e tra l'indifferenza generale. Grazie a uno Stato che ha abdicato da tempo». Gli fa eco il sindaco: «Diventa veramente difficile amministrare questi territori e le loro difficoltà avendo sei vigili urbani e pochi carabinieri. Continuo a sentirmi piccolo piccolo, non potendo rispondere alle giuste istanze dei miei concittadini».

VITTIMA Marcello Toscano nella foto quando era candidato Pd

INSEGNANTE DI SOSTEGNO 64ENNE TROVATO SENZA VITA L'AGGRESSIONE MENTRE I RAGAZZI ERANO NELLE AULE DELLA MEDIA

ASSASSINIO
I carabinieri all'esterno della scuola teatro della tragica aggressione al professore

Giovedì 29 Settembre 2022
www.gazzettino.it

"SLACKLINE" TRA I PINNACOLI DEL VAJOLET

Nelle foto scattate dagli operatori della Guardia di Finanza di Trento i funamboli cechi sospesi nel vuoto tra le guglie del Vajolet, al centro del gruppo del Catinaccio. Il Soccorso Alpino ha già riscontrato diverse situazioni di fili di poliestere o nylon tirati tra le cime senza permessi

Sospesi su una fettuccia tra le guglie: maxi multa

▶Quattro turisti cechi avevano fissato il nastro a 2.800 metri di altitudine

▶Individuati dalla Finanza: privi di ogni permesso, rischi per i voli a bassa quota

IL FENOMENO

VENEZIA Dopo l'estate degli escursionisti imprudenti, ecco l'autunno dei funamboli abusivi. Non c'è pace sulle Dolomiti: ieri la Guardia di finanza ha reso noto di aver individuato quattro turisti cechi, sorpresi in Trentino Alto Adige a camminare su una fettuccia tesa a 2.800 metri di altitudine, sospesi nel vuoto e soprattutto privi di autorizzazione, motivo per cui sono stati segnalati all'Ente nazionale per l'aviazione civile in vista di una sanzione che potrebbe superare i seimila euro. Un fenomeno sempre più diffuso anche in Veneto secondo Alex Barattin, delegato del Soccorso alpino e speleologico per Belluno e Treviso, che per questo rivolge un appello alla Regione: «A dieci anni dalla legge approvata sull'onda della tragedia di Falco, serve un colpo di reni per attuarla fino in fondo, in modo da regolamentare una disciplina altrimenti molto pericolosa per i soccorritori che volano a bassa quota».

LA RICOGNIZIONE

L'ultima "slackline", in ordine di tempo, è stata scoperta durante un volo di ricognizione effettuato dai finanzieri del Soccorso alpino di Passo Rolle (Trento) e della Sezione aerea di Bolzano. La striscia era stata montata tra le guglie montuose del Vajolet, al centro del gruppo del Catinaccio. In particolare l'elicottero AW169 delle Fiamme gialle ha avvistato i quattro mentre erano intenti a percorrere il nastro fissato tra le torri Stabeler e Winkler, dopodiché gli specialisti li hanno identificati a terra, avviando gli accertamenti del caso. In questo modo è stato appurato che l'attività non era stata preventivamente autorizzata dall'Enac. Infatti non era stato rilasciato il cosiddetto Notam ("Notice to airmen"), cioè l'avviso finalizzato al corretto aggiornamento dei piloti sulla situazione di aeroporti e spazi aerei, «rappresentando dunque un chiaro pericolo – chiosa la Guardia di finanza – per la navigazione e la sicurezza aerea ed eventuali voli di emergenza, in particolare per i servizi di elisoccorso effettuati a bassa quota». Ai quattro sportivi è stata così contestata la violazione dell'articolo 1174 del Codice della navigazione, che prevede la sanzione amministrativa compresa fra 1.032 a 6.197 euro per non aver osservato le disposizioni in materia di sicurezza degli spazi aerei. Al riguardo i finanzieri del Soccorso alpino, «in qualità di "Polizia della montagna"», sottolineano di garantire «giornalmente una costante attività di vigilanza e controllo del territorio montano, mettendo a disposizione la propria esperienza e professionalità, a salvaguardia della vita umana in situazioni di emergenza».

I FUNAMBOLI ABUSIVI HANNO VIOLATO LA SICUREZZA DEGLI SPAZI AEREI: PREVISTA SANZIONE DA 6MILA EURO. «ATTIVITÀ CHE VA DISCIPLINATA»

LA NORMA

La stessa missione del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, che difatti condivide l'allarme sui rischi comportati dai fili di poliestere o nylon tirati senza alcun permesso. «Quest'anno ne abbiamo riscontrati già diversi – spiega Barattin – nelle località più varie: Tre Cime di Lavaredo, Dolada, Sass Pordoi. Di per sé questo è uno sport che cresce sempre di più e che noi non intendiamo certamente vietare, perché capiamo che è un nuovo modo per i giovani di avvicinarsi alla montagna. Bisogna però disciplinarlo meglio, con l'informazione degli escursionisti, soprattutto degli stranieri che non conoscono la norma. E questa legge, la 19 del 2012, va applicata attraverso decreti attuativi che ancora mancano. La commissione che è stata istituita ha fornito le sue indicazioni, ora si tratta di aggiornare con maggiore frequenza la banca-dati degli ostacoli e di rendere chiaro il percorso da seguire per chi deve presentare richiesta di autorizzazione all'installazione delle slackline. Purtroppo per noi soccorritori del Cnsas, ma anche per quelli del Suem e dei Vigili del fuoco, ogni volo a bassa quota è motivo di ansia. Di funerali ne abbiamo celebrati anche troppi».

Angela Pederiva

Nuovo fronte del contrabbando Tabaccai furbetti compravano su internet la nicotina liquida

IL BLITZ
Finanzieri con il materiale sequestrato: si tratta di 1.274 sigarette elettroniche e 8 litri di liquido da inalazione

IL SEQUESTRO

CHIOGGIA (VENEZIA) Anche il contrabbando di sigarette si adegua ai tempi, alle mode e alle tendenze. Le bionde fanno ancora la parte del leone, ma c'è tutto un mondo al di là della tradizionale "cicca" a combustione che, in questi ultimi anni, ha conquistato un'importante fetta di mercato. Di questo nuovo mondo fanno parte sicuramente le sigarette elettroniche e la nicotina liquida, le cosiddette "svapo" perché sostituiscono, appunto, la combustione con il vapore. I liquidi però costano e i contrabbandieri non ci hanno messo molto a vederci un potenziale affare milionario, peraltro anche più facile di quello tradizionale perché agevolato dalla possibilità di ordinare la merce online: altra cosa rispetto a quelle lunghe (e rischiose) scorribande in motoscafo per importare sulla costa adriatica centinaia di stecche di sigarette da rivendere a prezzi stracciati. Per questa nuova frontiera basta un pc, una connessione e una carta di credito: tutto molto più agevole. Un doppio guadagno, per i contrabbandieri e per i loro clienti: i tabacci. Una ventina di negozianti del Veneziano tra Chioggia, Cavarzere e Campagna Lupia, avevano trovato così il modo di far la cresta su un prodotto normalmente coperto dal monopolio di Stato, ovvero acquistando dei flaconi di liquido non certificati. Loro, infatti, li acquistavano a un prezzo molto inferiore rispetto a quelli regolari per poi rivenderli allo stesso prezzo degli altri. A scoprire il trucco, la guardia di finanza di Chioggia: dai controlli degli uomini delle fiamme gialle è emerso che queste 21 tabaccherie avevano violato la normativa ordinando online i loro prodotti.

UNA VENTINA DI NEGOZIANTI VENEZIANI NEL MIRINO DELLA GUARDIA DI FINANZA DI CHIOGGIA: 4 DENUNCIATI, MULTE E CHIUSURE PER GLI ALTRI

IL BLITZ

Nei giorni scorsi è scattato il blitz: i finanzieri hanno sequestrato 1.274 sigarette elettroniche (sono di quelle usa e getta, con il liquido già all'interno: alcune peraltro si è scoperto che erano state "elaborate", ovvero permettevano più "tiri" di quelli consentiti) e 8 litri di liquidi da inalazione. È come se avessero requisito, quindi, 46 chili di tabacco. Quattro di questi negozianti sono stati denunciati per contrabbando di tabacchi lavorati esteri (quelli che in negozio avevano il maggior numero di prodotti vietati). Per altre undici persone, invece, che avevano una minor quantità di sigarette e liquidi comprati di contrabbando, è scattata la segnalazione all'agenzia delle dogane. Per loro scatterà la multa: per questo tipo di violazione la sanzione può arrivare a un massimo di 450mila euro. Per altri cinque negozi, infine, è scattata la richiesta (sempre all'Agenzia delle entrate) di chiusura. È stata richiesta quindi la sospensione della licenza per un periodo che sarà tra i cinque giorni e un mese.

LE INDAGINI

I finanzieri sono arrivati a loro dopo aver monitorato per mesi i siti utilizzati dai negozianti per acquistare il materiale. Secondo gli uomini delle fiamme gialle quei liquidi da inalazione, non tracciati né certificati, sarebbero potenzialmente molto pericolosi per la salute. I prodotti ora si trovano in laboratorio, dove verranno analizzati per capire composizione ed eventuale tossicità.

Non si pensi, però, che il vecchio contrabbando sia passato completamente di moda. Un mese fa, a Mestre, i finanzieri avevano intercettato un corriere espresso che stava consegnando a un appartamento 240 chili di pacchetti di sigarette arrivati dall'estero. L'uomo, a casa, nascondeva un'altra mezza tonnellata di sigarette, nascoste in scatole a doppio fondo. Nel corso delle perquisizioni erano emersi i documenti che parlavano dell'esistenza, a Mestre, di uno snodo di smistamento delle "bionde", tra vari Paesi dell'est Europa (in prevalenza, Polonia, Romania e Bielorussia) ed il Regno Unito.

Davide Tamiello

ACQUISTAVANO FLACONI DI LIQUIDO E SIGARETTE ELETTRONICHE A PREZZI MOLTO INFERIORI A QUELLI REGOLARI PER RIVENDERLI AI COSTI DI MERCATO

Ex sindaco assolto per il crollo della palazzina ad Amatrice

▶«Il fatto non sussiste» Cadono le accuse anche per i tecnici

LA SENTENZA

RIETI Assoluzione con la formula più ampia («perché il fatto non sussiste») per i cinque imputati nel processo a Rieti per il crollo della palazzina ex Ina Casa di piazza Augusto Sagnotti ad Amatrice, tra cui l'ex sindaco Sergio Pirozzi. Questa la sentenza del giudice monocratico del tribunale penale di Rieti, Carlo Sabatini. Il collasso dell'edificio, nella notte del sisma del centro Italia del 24 agosto 2016, causò la morte di sette persone. Per tutti gli imputati i reati contestati, in concorso, erano di omicidio e disastro colposo plurimo e lesioni personali colpose. A giudizio l'ex primo cittadino Sergio Pirozzi, ora consigliere regionale della Lega, Ivo Carloni, direttore dei lavori di riqualificazione dell'edificio, Maurizio Scacchi, Giovanni Conti e Valerio Lucarelli, tecnici e funzionari della Regione Lazio - Genio civile di Rieti che, secondo l'accusa (pm Lorenzo Francia), avrebbero dato parere favorevole al progetto di miglioramento sismico della palazzina. Meno tecnica la posizione dell'ex sindaco Pirozzi, cui veniva contestato di non aver revocato con provvedimento espresso l'ordinanza di sgombero emessa dal suo predecessore dopo il terremoto dell'Aquila del 2009, che aveva provocato danni all'edificio.

«È la normativa che non prevede la disposizione di un atto espresso di revoca dell'ordinanza - commenta il legale di Pirozzi, Mario Cicchetti - e comunque quell'edificio sarebbe purtroppo crollato per il carattere eccezionale del sisma. Pirozzi in questo processo non sarebbe mai dovuto entrare. Oggi è un grande giorno, abbiamo avuto giustizia». Amarezza per i familiari delle vittime: «Leggeremo e valuteremo le motivazioni della sentenza tra novanta giorni - commentano i legali di parte civile, Wania Della Vigna e Guido Maria De Luca. - Per ora prendiamo atto di quanto disposto dal giudice».

Economia

IL DOSSIER SULLE NOZZE CON MPS «NON È SUL TAVOLO E CONTINUA A NON ESSERCI»

Giuseppe Castagna
Ad di Banco Bpm

economia@gazzettino.it

Giovedì 29 Settembre 2022
www.gazzettino.it

-0,82% *Euro/Dollaro* **1 = 0,957 $**

1 = 0,903 £ +1,11% 1 = 0,9505 fr -0,13% 1 = 138,39 ¥ -0,64%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,46%	22.651,25
Ftse Mib	-0,52%	20.852,67
Ftse Italia Mid Cap	+0,07%	34.534,67
Ftse Italia Star	+0,12%	41.252,76

M G V L M M

Istat, le imprese per ora tengono misure per risollevare la fiducia

▶I ricavi ci sono ma il sentiment è come un anno fa Per le famiglie si registrano indici in calo di 4 punti

▶I consumatori: agire subito con provvedimenti contro i rincari delle bollette e la corsa dei prezzi

I DATI

ROMA Un calo impercettibile o quasi: -0,1% . Il fatturato dell'industria per ora tiene: a luglio - fa sapere l'Istat - si registra una diminuzione dello 0,1% rispetto al mese precedente, ma a livello tendenziale (su base annua) i risultati restano ampiamente positivi (+16,3%). La domanda adesso è: il dato congiunturale di luglio è sintomatico del fatto che la ruota sta iniziando a girare in senso contrario? Caro energia e guerra in Ucraina non promettono bene. E così le attese e i timori di imprese e famiglie rispetto a quello che accadrà nei prossimi mesi peggiorano. Lo rivela l'indice di fiducia composito del mese di settembre che vede un calo di quasi quattro punti sia per il comparto imprese che per quello delle famiglie. C'è da precisare, comunque , che si tratta di elaborazioni dall'Istat sulla base di risposte ai questionari fatte prima dell'esito del voto. Quindi potremmo dire "a bocce ferme" rispetto all'azione di un governo in carica solo per gli affari correnti. Di fatto l'Istat ha rilevato che sono in crescita i timori di famiglie e imprese per la valanga caro-energia che ha già fatto schizzare l'inflazione e potrebbe trascinarsi dietro, insieme alla crescente difficoltà di pagare le bollette, calo dei consumi, della produzione e dell'occupazione. Con lo spettro della recessione che aleggia minaccioso.

Per le imprese l'indice composito di fiducia scende per il terzo mese consecutivo passando da 109,2 a 105,2 e bisogna scorrere la tabella fino ad aprile 2021 per trovare un dato più basso (102,0). Soltanto il comparto delle costruzioni vede positivo con l'indice sulla fiducia in salita da 155,8 a 159,5. Per i consumatori - che ad agosto avevano fatto registrare un miglioramento - si torna indietro al mese di luglio, con l'indice che passa da 98,3 a 94,8 e si tratta di un livello bassissimo, persino nel 2020 nel pieno dramma Covid, non si era mai andati così sotto, salvo nel mese di maggio che si attestò a 92,6 per risalire già a giugno a 98,9. Insomma i timori di trovarci presto in difficoltà, avanzano. È per questo motivo le associazioni dei consumatori, premono affinché si faccia al più presto un nuovo governo.

IL PRESSING

«Urge che il nuovo governo sia varato al più presto e che intervenga subito contro l'inflazione galoppante e il gas alle stelle» dice Massimiliano Dona, presidente di Unc (unione consumatori). «L'inflazione, il caro-bollette e il perdurare della guerra in Ucraina, sono tutti elementi che hanno letteralmente affossato le aspettative dei consumatori e la fiducia delle imprese, portando l'indice di riferimento ai valori più bassi da oltre un anno. Il vero pericolo - osserva Carlo Rienzi, presidente del Codacons - ora è rappresentato dai consumi, perché in un contesto di scarsa fiducia e di prezzi e tariffe in costante crescita le famiglie saranno portate inevitabilmente a ridurre la spesa e rimandare gli acquisti, con enormi danni per l'economia nazionale. Il nuovo governo deve correre ai ripari, adottando subito misure in grado di contrastare efficacemente la crescita dei prezzi al dettaglio e bloccare le tariffe dell'energia». Che il calo di fiducia delle famiglie possa avere un effetto depressivo sui consumi, lo evidenziano anche le organizzazioni che rappresentano i commercianti. «Senza un'inversione di tendenza, la spesa potrebbe calare nel prossimo trimestre di 2,5 miliardi rispetto ai tre mesi precedenti» calcola Confesercenti. A sua volta Confcommercio parla di «scenario incerto e preoccupante» che conferma «la suggestione di una prossima entrata in recessione».

Giusy Franzese

SOLTANTO IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI MANTIENE ATTESE E LIVELLI DI CRESCITA L'INDUSTRIA INVECE ORA BATTE IN TESTA

Banca Generali Educazione finanziaria con Montemagno

Il risparmio finisce sui social

Il risparmio e gli investimenti sui social network con il progetto di educazione finanziaria Edufin3.0 lanciato da Banca Generali e Marco Montemagno, per orientare i risparmiatori verso scelte consapevoli.

Il rilancio

Tim apre alla vendita di Enterprise, per gli advisor il valore è 11 miliardi

Tim apre il cantiere Entreprise, la nuova business unit dedicata alle pubbliche amministrazioni e ai grandi clienti, prevista dal piano industriale di luglio che divide il gruppo in tre: le altre due parti sono Consumer (parte retail) e Netco. Oggi al cda il ceo Pietro Labriola farà una panoramica dei vari progetti aperti, dalla rete unica dove si aspetta da un lato l'offerta non vincolante di Cdp e Macquarie attraverso Open Fiber, dall'altro l'accordo di co-investimento tramite Fibercop rimesso in pista. Il cda potrebbe iniziare l'esame dei possibili candidati alla successione di Luca de Meo. Per Enterprise, gli advisor Goldman Sachs e Vitale puntano a una valorizzazione di 11 miliardi. Finora solo Cvc si è fatta avanti con una proposta non vincolante formale offrendo sei miliardi.

PRESIDENTE Oscar Marchetto

Somec, sale il fatturato ma margini in flessione

LA SEMESTRALE

TREVISO Ricavi in crescita ma margini e risultato in flessione nel primo semestre di Somec, gruppo di San Vendemiano (Treviso) specializzato in rivestimenti architettonici speciali e allestimenti navali. La società guidata da Oscar Marchetto ha archiviato la prima metà dell'anno con un fatturato di 152 milioni (+18% sul 30 giugno 2021) al quale si contrappongono un ripiegamento dell'Ebitda a 9,1 milioni (-35,6%) e un risultato netto consolidato che scende (-0,4 milioni) rispetto ai 5 milioni registrati nella prima metà dello scorso anno.

Somec attribuisce l'effetto all'aumento dei costi di produzione con particolare riferimento ai prezzi delle materie prime e dei costi energetici. Il portafoglio ordini, che vale 923 milioni, insieme a misure intraprese per il recupero della profittabilità «ci consentono di guardare con fiducia - sottolinea Marchetto - al secondo semestre per il quale prevediamo la conferma della tendenza di crescita dei volumi ed un significativo miglioramento della marginalità».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	0,9565	-0,82
Yen Giapponese	138,3900	-0,64
Sterlina Inglese	0,9027	1,11
Franco Svizzero	0,9437	-0,69
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	78,2655	-0,39
Renminbi Cinese	6,9199	0,06
Real Brasiliano	5,1728	0,96
Dollaro Canadese	1,3157	-0,30
Dollaro Australiano	1,4924	0,44

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,55	54,68
Argento (per Kg.)	n.d.	623,72

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	416,50	450
Marengo Italiano	315,50	333

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,002**	1,22	0,996	1,730	9279551
Atlantia	**22,640**	0,00	15,214	22,948	4535827
Azimut H.	**14,720**	-0,98	14,602	26,234	745999
Banca Mediolanum	**6,386**	0,98	6,012	9,226	898642
Banco BPM	**2,704**	-1,02	2,282	3,654	15543097
BPER Banca	**1,601**	-1,60	1,288	2,150	12795918
Brembo	**8,500**	-0,06	8,435	13,385	222337
Buzzi Unicem	**14,500**	-0,51	14,408	20,110	492582
Campari	**9,096**	0,44	8,918	12,862	1220220
Cnh Industrial	**11,735**	1,43	10,688	15,148	3075697
Enel	**4,319**	0,40	4,286	7,183	34636565
Eni	**10,786**	0,32	10,679	14,464	15993225
Ferragamo	**14,350**	2,94	13,783	23,066	235008
FinecoBank	**12,475**	0,77	10,362	16,057	2734162
Generali	**14,070**	-1,02	14,041	21,218	4895934
Intesa Sanpaolo	**1,699**	-1,66	1,627	2,893	164926830
Italgas	**4,822**	-1,71	4,841	6,366	1867154
Leonardo	**7,330**	-5,39	6,106	10,762	5792537
Mediobanca	**7,756**	-1,00	7,547	10,568	2974184
Poste Italiane	**7,820**	0,13	7,763	12,007	2885465
Prysmian	**29,690**	-1,30	25,768	33,714	812625
Recordati	**37,570**	-0,66	36,580	55,964	186173
Saipem	**0,623**	0,45	0,580	5,117	20092532
Snam	**4,245**	-0,35	4,244	5,567	6371519
Stellantis	**12,826**	-0,06	11,298	19,155	11203237
Stmicroelectr.	**33,630**	-2,56	28,047	44,766	4772218
Telecom Italia	**0,185**	0,16	0,181	0,436	21395965
Tenaris	**13,515**	2,93	9,491	16,167	3146436
Terna	**6,414**	0,19	6,381	8,302	5312763
Unicredito	**10,474**	-1,63	8,079	15,714	25156532
Unipol	**3,999**	-1,62	3,669	5,344	1574180
UnipolSai	**2,114**	-1,31	2,113	2,706	1336177
NORDEST					
Ascopiave	**2,190**	-0,45	2,195	3,618	59314
Autogrill	**6,360**	0,00	5,429	7,206	635777
B. Ifis	**11,120**	-1,07	11,048	21,924	82480
Carel Industries	**18,780**	0,11	17,303	26,897	39088
Danieli	**17,360**	8,91	16,116	27,170	165904
De' Longhi	**15,190**	1,20	14,504	31,679	89466
Eurotech	**2,780**	2,81	2,715	5,344	201783
Geox	**0,703**	-1,26	0,692	1,124	181544
Italian Exhibition Gr.	**1,960**	-1,51	1,856	2,816	1000
Moncler	**43,520**	1,23	36,549	65,363	719593
OVS	**1,720**	-1,77	1,413	2,701	2082036
Safilo Group	**1,231**	-1,28	1,100	1,676	486606
Zignago Vetro	**11,020**	2,23	10,760	17,072	51420

Nadef, per il nuovo governo un tesoretto da 9 miliardi

▶Nel 2022 il deficit più basso del previsto libera risorse per intervenire a dicembre ▶La stima: il prossimo anno la crescita rallenterà fermandosi attorno allo 0,6%

IL DOCUMENTO

ROMA L'eredità di Mario Draghi al nuovo governo è un tesoretto di 9 miliardi di euro. Quanto basta sicuramente, per iniziare la navigazione in acque più tranquille del previsto. Il prossimo inquilino di Palazzo Chigi potrà subito mettere mano, come del resto preannunciato, ad un decreto contro il caro bollette per prorogare per il mese di dicembre il bonus da 150 euro per dipendenti e pensionati, e gli sconti fiscali alle aziende alle prese con gli aumenti esponenziali del costo di luce e gas. La novità emerge tra le pieghe della Nadef, la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza, approvato ieri dal consiglio dei ministri. Si tratta dell'ultimo documento di finanza pubblica firmato dal governo Draghi e dal ministro dell'Economia Daniele Franco. Il tesoretto è frutto di un'economia che, quest'anno, è andata meglio del previsto. Lo scorso aprile, il governo aveva previsto una crescita del 3,1 per cento.

L'economia invece, si è dimostrata più dinamica. L'anno si chiuderà con un prodotto interno lordo più alto del 3,3 per cento rispetto allo scorso anno. Ma la notizia migliore riguarda il deficit. Ad aprile il governo aveva stimato che il 2022 si sarebbe chiuso con un indebitamento del 5,6 per cento del Pil. La nota di aggiornamento approvata ieri dal consiglio dei ministri, abbassa la stima al 5,1 per cento. Mezzo punto percentuale in meno, vale a dire 9 miliardi di margine rispetto a quanto stimato soltanto sei mesi fa. Il nuovo governo dunque, avrà gioco facile a riportare l'asticella al 5,6 per cento già accettato dalla Commissione europea come livello di indebitamento per quest'anno, avendo in questo modo subito a disposizione una "dote", appunto, di 9 miliardi da spendere per le proprie politiche. La coalizione di centro-destra che ha vinto le elezioni, ha già annunciato la volontà di usare tutte le risorse disponibili per alleviare famiglie e imprese dall'aumento dei costi dell'energia. E un tesoretto nei conti ci sarà anche il prossimo anno. Per il 2023, il governo uscente ha previsto un miglioramento del deficit di 0,5 punti, dal 3,9 previsto dal Def di aprile al 3,4 previsto dalla Nota di aggiornamento. Dunque anche la manovra di bilancio del prossimo anno potrà contare su una "dote" di partenza di altri 9 miliardi. In tutto, insomma, ci sono 18 miliardi disponibili. E questo nonostante le previsioni del governo si siano fatte più cupe per il prossimo anno. La crescita del 2023 è stata abbassata dal 2,4 per cento allo 0,6 per cento.

LA PRUDENZA

Una stima considerata dal governo "prudente", ma che potrebbe essere rivista ulteriormente al ribasso se si verificassero alcuni scenari avversi, come una interruzione totale delle forniture di gas russo a partire dal mese di ottobre. In questo caso l'economia italiana potrebbe finire in stagnazione, con una crescita vicina allo zero. A dare ossigeno ai conti pubblici è soprattutto l'inflazione. L'asticella per quest'anno è stata alzata al 6,6 per cento e al 4,5 per cento il prossimo anno. Scende invece il debito pubblico. Quest'anno sarà al 145,4 per cento (dal 150,3 per cento del 2021), più basso della stima di aprile (146,8 per cento). Il prossimo anno calerà ancora al 145,4 percento, per poi arrivare al 139,3 per cento nel 2025.
Per spingere il Pil, ha spiegato Franco nella relazione che accompagna la Nota di aggiornamento del Def, sarà necessario spendere bene e in fretta, i soldi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. In realtà quest'anno, si legge nel documento, sono stati utilizzati 21 miliardi, meno di quanto preventivato. Restano da spendere 170 miliardi in tre anni e mezzo. Più che correre, sarà necessario mettere le ali ai piedi.

Andrea Bassi

Fincantieri Nel cantiere norvegese

Nave bis per Viking

Fincantieri ha consegnato nel proprio cantiere in Norvegia, "Viking Polaris", nave gemella della g "Octantis", già realizzata lo scorso anno: può ospitare 378 ospiti in 189 cabine.

PRESIDENTE Enrico Zoppas

San Benedetto leader in Italia per il settimo anno di fila

BEVERAGE

VENEZIA Acqua minerale San Benedetto si conferma, per il settimo anno consecutivo, gruppo leader in Italia nel mercato del beverage analcolico con una quota a volume del 17,5%. L'azienda di Scorzè consolida il primato del brand San Benedetto nell'acqua minerale (quota a volume del 12,5%), nel thè freddo (29,3%), nelle bibite gassate non-cola low calories carbonates (32,2%). Energade, inoltre, è il brand leader nella categoria sport drinks con una quota a volume del 37,4%. A certificare questo successo è GlobalData, società internazionale di ricerca e consulenza di mercato, con sede principale a Londra. «Questo traguardo ci riempie d'orgoglio perché è frutto di un lungo lavoro di programmazione e innovazione in un mercato altamente competitivo», dice il presidente Enrico Zoppas.

IN BREVE

GRUPPO OTB
RENZO ROSSO: «POCHE AZIENDE BELLE DA COMPRARE»

«Siamo un gruppo solido, stiamo valutando le opzioni che sono sul mercato. Il problema è che non ci sono aziende belle da comprare. Abbiamo tante trattative sul tavolo, ma alla fine su cento ne porti a casa una», parola del fondatore di Diesel, Renzo Rosso, che ieri a Milano ha presentato il bilancio di sostenibilità del gruppo Otb, L'azienda con base nel Vicentino ha impiegato nel 2021 il 41% di elettricità derivante da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di arrivare al 100% nel 2025.

CREDIT AGRICOLE
STARTUP, A PADOVA NUOVA SEDE "LE VILLAGE"

Apre a Padova la nuova sede di Le Village by CA, l'ecosistema promosso da Credit Agricole che sostiene la crescita delle startup e accelera l'innovazione delle aziende grazie alla collaborazione tra grandi corporate, giovani imprese e investitori. Attualmente sono 43 i Village by CA avviati nel mondo, per un totale di circa 1.300 startup accompagnate e oltre 700 aziende partner.

MARMOMAC
COPELAND, L'ARCHISTAR "MASTRO DELLA PIETRA"

Craig Copeland, architetto, scultore e industrial designer di fama internazionale, premiato per i progetti avveniristici a New York e Washington, è "Mastro della Pietra 2022". Il riconoscimento gli è stato consegnato a Marmomac, la rassegna leader per la filiera della pietra naturale, in programma a Veronafiere fino a domani.

Cucina

Svaligiato il ristorante del tele-chef Cannavacciuolo

Hanno spaccato il vetro di una finestra che da sul cortile e poi si sono introdotti nel Bistrot Cannavacciuolo, ristorante torinese del celebre cuoco napoletano (nella foto). I ladri sono entrati in azione nella notte tra lunedì e martedì portando via un bottino ingente ma insolito: venti euro in moneta, 7 tablet, 7 smartphone, 4 bottiglie di champagne e 2 computer contenenti diversi file della contabilità del ristorante. La scoperta è stata fatta solo nella mattinata di martedì quando il direttore del locale si è presentato al lavoro in via Umberto Cosmo e ha chiamato immediatamente le forze dell'ordine.
Sulla vicenda stanno indagando gli agenti di polizia del commissariato Borgo Po. Tutte le piste rimangono aperte ma ciò su cui ora si concentrano gli investigatori sono alcune fotocopie di documenti di identità ritrovate sul pavimento del bistrot, forse cadute durante la fuga dei rapinatori. Intanto sono stati acquisiti dalle forze dell'ordine i circuiti di videosorveglianza.

Il maestro dei vignettisti compie 80 anni. E assicura che al suo personaggio più famoso tornerà la voce: «Perché la sua saggezza non va sprecata. Anche se la classe operaia non c'è quasi più. Ma ora ho una certa simpatia per Luisa, la signora che cucina mentre il marito dice stupidaggini: rappresenta la solidità della donna, la praticità, l'intelligenza non vanitosa»

IL COMPLEANNO Francesco Tullio Altan è nato il 30 settembre 194 a Treviso. Sotto, un suo disegno (con saluti) per il Gazzettino

> *La satira è un'attività molto antica, è insita nei cittadini, finché esiste c'è anche la libertà*

«Cipputi dopo il voto? È rimasto senza parole»

L'INTERVISTA

Signor Altan cosa dice Cipputi di quello che è appena successo? «Non dice niente. Per qualche giorno almeno starà zitto di sicuro. Poi parlerà perché la sua è una saggezza che non va sprecata. Se l'aspettava, ma quando accade davvero è peggio. È in silenzio dal Primo Maggio. Forse è vero che il suo mondo, la classe operaia, non c'è quasi più, ma per lui valgono sempre le parole usate da Vittorio Foa che vedeva in Cipputi non tanto l'operaio della fabbrica, ma la persona che fa un lavoro bene e ci tiene a farlo bene. E di questi come Cipputi credo ce ne siano in giro ancora tanti. Ultimamente ho una certa simpatia per Luisa, la signora che cucina intanto che suo marito dice stupidaggini. Rappresenta la solidità della donna, la praticità, l'intelligenza non vanitosa».

Francesco Tullio Altan di satira è un maestro. Da più di mezzo secolo racconta con un disegno sui giornali la nostra vita e la nostra politica. Disegna anche i sogni dei bambini: è sua la "Pimpa" alla quale Pordenone dedica nei prossimi giorni una grande mostra. L'uomo è riservato, gentile, di pochissime parole. Laconico quanto lo sono i personaggi delle sue vignette. Lo conoscono solo col cognome che suona come una sigla: Altan. «È sempre stato così, nessuno quasi mi chiama per nome. Mio padre ci mise un trattino in mezzo per far capire che Tullio era un doppio cognome». Altan vive ad Aquileia, è nato a Treviso il 30 settembre del 1942: «All'Ospedale Maggiore, nella città di mia madre, Eleonora Sernagiotto. All'epoca mio padre era in guerra». Un anno dopo, con l'armistizio dell'8 settembre, l'antropologo Carlo, figlio di un senatore del Regno, è entrato nella Resistenza con le formazioni della "Osoppo", poi ha rappresentato il Partito Liberale nel CLN, accanto a Benedetto Croce.

Domani compirà 80 anni: cosa rappresentano?
«Semplicemente uno in più e basta, cerco di non dargli troppo peso. In una vignetta ho fatto dire a me stesso: "Li porto bene, ma non so dove". Sicuramente il lavoro mi aiuta, le scadenze ti danno un buon ritmo, devi essere sempre attento e aggiornato. Sono stati ottant'anni lunghetti abbastanza e pieni di cose e pieni di questo mestiere che poi è un mestiere per modo di dire. Quando uno fa una cosa che gli piace diventa un lavoro leggero. Non ho mai fatto molti programmi, sono andato un po' dove mi portava la corrente. Facendo questo lavoro ti prendi quello che arriva, non sei tu a scegliere l'Italia che hai attorno. Certo ci sono stati momenti più vivaci, più attivi, più speranzosi. Ma noi siamo lo specchio».

> IL DISEGNO È LA MIA PASSIONE FIN DA PICCOLO MA È STATO IN BRASILE CHE HO FATTO IL PRIMO FUMETTO POI È ANDATA BENE

La satira ha un domani?
«La satira è un'attività molto antica e non credo che finirà così facilmente. Cambiano i modi, gli strumenti, i posti dove si può fare e la tecnologia aiuta a fare meglio. La satira è insita nel cittadino, fin quando c'è la satira è un segnale che c'è anche la libertà».

Qualcuno voleva cancellare il programma di cartoni animati con Peppa Pig perché non si capiva bene il suo stato di famiglia. Teme anche per la Pimpa?
«Sono proprio queste le imbecillità che temo, ma spero che non si corra il rischio. La mostra della Pimpa è per i bambini, ha lettori che arrivano malamente ai cinque anni di età, dopo comincia tutta un'altra storia. Fa parte con Cipputi e gli altri della compagnia che metto in scena e sono affezionato a tutti. È nata nel 1976 per mia figlia Kika, quando aveva due anni facevo disegnini per lei e a un certo punto è spuntata questa cagnolina che il "Corriere dei Piccoli" ha subito pubblicato, con mio stupore. Non pensavo di fare un personaggio per bambini e così longevo, credevo che per mia figlia fosse una bella cosa e che finisse lì. Ha avuto anche varie versioni al cinema, adesso faccio la regia da solo: sono film molto semplici, senza effetti particolari, funzionano benissimo anche in televisione. Tengo conto del fatto che sono i genitori che leggono le storie ai loro bambini, è un personaggio che i bambini sentono molto come compagno di giochi, quando smettono di leggere mi scrivono lettere di saluto: "Ho smesso perché adesso sono grande, ma mi ricorderò di te". Ormai sono tre generazioni che hanno letto la "Pimpa" da piccoli e ora la leggono da genitori. Ed eccomi a presentare la Pimpa in una grande mostra a Pordenone. Succede con mie nipoti di andare nelle scuole a parlare della Pimpa, mi fanno tutte le raccomandazioni di questo mondo: guai se non faccio fare loro bella figura! Quando non ne posso più mi rifugio nel mondo della Pimpa».

La vignetta del giorno delle elezioni aveva un personaggio che diceva "Non so per chi astenermi"...
«Tanti astenuti, troppi indecisi, anche più del previsto. Avevo fatto una vignetta "Io voto sperando di sorprendermi", purtroppo la sorpresa non è arrivata. Non nascondo di essere preoccupato dal punto di vista dei valori, dei diritti civili, anche se non credo che Giorgia Meloni voglia toccarli. Mi preoccupa l'incompetenza di questa classe governativa che deve affrontare problemi enormi in economia e nei rapporti internazionali. Di classi al governo nella mia vita ne ho viste tante e nel tempo sono cambiate soprattutto nel senso della competenza. In quelle vecchie c'erano personaggi preparati a fare politica, adesso lo sono molto meno».

Perché difficilmente disegna personaggi politici?
«Non mi sono mai interessati. Giusto Andreotti, Craxi e soprattutto Berlusconi. Ho disegnato una volta, la prima, anche Giorgia Meloni che sul palco dice una sola parola: "Aò". Ho messo il meno testo possibile. Sergio Staino mi ha subito scritto per dirmi che avevo battuto il mio record di sintesi».

Quando ha scoperto che il disegno era la sua strada?
«Fin da piccolo era quella la mia vera passione. A un certo punto ho incominciato a fare disegni col testo, anche ispirato dall'americano Jules Feiffer, i primissimi li ho pubblicati - quando ero ancora a Venezia - sul settimanale "Le Ore". Con tutti i compagni d'università da Bologna ci eravamo trasferiti a Venezia: la sua facoltà di architettura era la migliore che ci fosse in Italia, ma io in realtà non ho mai pensato di diventare architetto. Mia figlia poi è andata a Venezia per fare architettura e lei l'ha finita: un architetto Altan c'è! Con noi c'erano Roberto D'Agostino col quale ho abitato, Gianni Predieri, Sergio Staino che disegnava già vignette eccezionali. Nel frattempo, per me c'è stato il Brasile: il mio amico Gianni Barcelloni, il cui padre dirigeva a Venezia la Telve, la compagnia telefonica, era andato a Roma a lavorare per il cinema e mi ha chiamato per collaborare a un programma della Rai sulla musica popolare. C'era una piccola troupe pronta a partire per il Brasile. Era il 1967».

Una lunga esperienza in Brasile e il ritorno ad Aquileia.
«Prima sono tornato per un periodo a Roma e ho pubblicato i lavori su "Playmen", ma ormai c'era il Brasile nella mia testa. A Rio ho conosciuto mia moglie Mara, a Rio è nata mia figlia Kika. Mi ha conquistato la bellezza dei posti, l'umanità della gente, le sole cose che mi mancavano erano l'alternanza delle stagioni e il Parmigiano. È stato laggiù che ho cominciato a fare un fumetto per bambini, in Brasile lavoravo anche per televisione e cinema come scenografo con mia moglie costumista. Siamo rientrati per lavorare per Oreste Del Buono, il direttore di "Linus", ed è andata subito bene. Il clima di Milano non era adatto per Mara e siamo venuti ad Aquileia dove c'era questa grande casa del nonno vuota dopo il terremoto».

Buon compleanno Altan e tanti auguri alla Pimpa, a Cipputi e alla signora Luisa.

Edoardo Pittalis

La Pimpa e i suoi amici arrivano a Pordenone

MOSTRA

È dedicata al coloratissimo mondo di Altan la 14ª edizione di "Sentieri Illustrati", annuale evento espositivo in omaggio all'illustrazione per l'infanzia, che si tiene nel Centro culturale "Casa Zanussi" di Pordenone. Promosso dal Centro iniziative culturali, la mostra "Altan, Pimpa e i suoi amici" verrà inaugurata sabato 8 ottobre nell'Auditorium della Casa, alle 17, con un incontro fra il geniale cartoonist e i suoi giovani lettori. Seguirà la vernice della mostra negli spazi della Galleria Sagittaria, visitabile fino al 27 novembre. Interverranno, con Altan, i curatori di Sentieri Illustrati Silvia Pignat e Angelo Bertani, insieme alla presidente Cicp, Maria Francesca Vassallo.

La costumista Anna Cavaliere agli Oscar della tv con la serie "The Great" su Caterina II di Russia «È il risultato di sacrifici». E ora un film a Roma

Da Padova a Los Angeles fino all'Emmy

LA VITTORIA Anna Cavaliere posa con la famosa statuetta degli Emmy Awards all'esterno del Microsoft Theater di Los Angeles. In basso ancora lei con l'Emmy

IL PREMIO

And the Emmy goes to...

«No, non lo sapevamo. Eravamo sedute anche in fondo al Microsoft Theatre. Quando hanno mandato le immagini delle serie candidate abbiamo visto le telecamere e i microfoni venire verso di noi, al buio. Poi le luci si sono accese e hanno letto i nostri nomi. Veramente chi vince lo sa solo la giuria. Ci avremo messo cinque minuto ad arrivare al palco...».

IL PERSONAGGIO

Anna Cavaliere, padovana, 39 anni, assistente costumista, di essere candidata agli Emmy awards 2022 per gli abiti della serie "The Great" - basata sull'ascesa come imperatrice di Caterina II di Russia - l'aveva saputo a luglio, in sartoria. Di aver vinto - insieme a Sharon Long, Viveene Campbell e Bobbie Edwards - l'ha scoperto all'ultimo la sera del 4 settembre, su una poltroncina in una delle ultime file di un teatro icona a Los Angeles, la città dei sogni. Forse - dice adesso mentre è a Roma a lavorare ad un nuovo film - nemmeno ci pensava di vincerlo, l'Emmy. Perché quella statuetta dorata di una donna alata che sorregge un atomo, è per la televisione (e quindi per le serie tv, sue figlie predilette) ciò che l'Oscar rappresenta per il cinema: l'Olimpo. «Non è un sogno» racconta ancora lei, alle spalle il liceo classico al Marchesi di Padova, il Dams a Bologna, poi l'accademia di sartoria del teatro alla Scala di Milano e tante quinte teatrali.

«Il premio rappresenta il risultato di sacrifici e di meritocrazia. Noi che lavoriamo ai costumi, che siano di una serie tv o di un film, aiutiamo il regista a raccontare la propria storia. È bello vedere completarsi un personaggio con ciò che indossa e che lo caratterizzerà per tutto il tempo della vicenda. Un costume? Nasce magari pensando a qualcuno che si conosce». Alla tv Anna Cavaliere ci è arrivata dopo una lunga strada. Perché il cuore aveva sempre battuto al ritmo del teatro. «Già al liceo mi ero appassionata alla recitazione e per questo avevo scelto il Dams». Lì, come accade, qualcosa cambia. «Più che alla rappresentazione scenica ho scoperto un amore per i costumi, ho sempre amato cucire e ho iniziato a girare l'Italia per vederne i musei. Questo mi aveva portata alla Scala, alla loro scuola di sartoria. Poi erano venute le mie prime creazioni e il lavoro di otto anni al Teatro Sociale di Como».

«ERAVAMO IN FONDO AL TEATRO, POI HANNO LETTO I NOSTRI NOMI: CI AVREMO MESSO CINQUE MINUTI A SALIRE SUL PALCO»

LA SVOLTA

Poi la seconda sliding door: un biglietto di sola andata (all'epoca) per Londra.

«Dopo anni di teatro ho voluto rimettermi in gioco con tempi e lavori diversi e Londra per le serie tv è il massimo», spiega. «Ho iniziato a lavorare come assistente costumista, un ruolo di raccordo tra l'idea del costumista, colui che disegna gli abiti, e chi li realizza nella sartoria. Amo scegliere i tessuti, vedere come un cappello può abbinarsi a un'acconciatura del Settecento o come, in lavori che attraversano più anni nella trama, il costume cambia e si evolve nel tempo». Perché è attorno agli abiti che gira tutta questa passionaccia. «Il nostro è un lavoro impegnativo, ci sono giorni in cui si sta sul set per dieci ore di fila ma amo gli abiti, non la moda. L'abito - e la voce lascia passare un po' di emozione - racconta chi siamo, cosa vogliamo dire, la società e il tempo in cui viviamo, anche quello per cui lottiamo». E quella concezione «da artigiana più che artista» aveva portato il suo nome all'orecchio della costumista di The Great, che l'aveva voluta al suo fianco come assistente. «Se hai fatto bene, il tuo nome gira e i lavori ci sono. È stata una bella sfida anche confrontarmi con abiti e storie ormai lontane da noi nel tempo».

Una «bella sfida», come lasciare Como e salire su un volo verso Londra. E chissà se quella scaletta d'aereo le è tornata alla mente mentre saliva sul palco dell'Emmy Awards.

Nicola Munaro

Musica

Agnelli, dopo 30 anni un album da solo

Dopo più di trent'anni di carriera come leader degli Afterhours, Manuel Agnelli scopre il piacere di un album solista, nato durante il lockdown. "Ama il prossimo tuo come te stesso", in uscita domani, ha caratteristiche nuove rispetto al tipico sound della band: le fondamenta sono ovviamente rock, con una musica che sfiora le dissonanze, poggia sul tribalismo ritmico ma propone anche ballad struggenti, non disdegnando riferimenti jazzistici così come incursioni nel pop più intelligente e sofisticato. L'album è stato presentato a Milano nel corso di un incontro-evento, che si è concluso con una performance live e che ha visto l'attore Marco Giallini, antico sodale di Agnelli, nel ruolo di spalla e intervistatore.

CABARETTISTA Bruno Arena

Arena, addio all'anima dei Fichi d'India

LA SCOMPARSA

Il suo volto non passava certo inosservato. Ma è stata la simpatia istintiva a farlo diventare un personaggio. E a farlo amare. È scomparso, all'età di 65 anni, Bruno Arena, anima del duo comico dei Fichi d'India. A darne notizia sui social l'amico Paolo Belli, che ha condiviso su Facebook la foto di un loro abbraccio con il commento «Rip in pace, amico mio».

L'attore, che componeva i Fichi d'India insieme al collega Max Cavallari, era lontano dalle scene da diverso tempo a causa di una malattia. Nel 2013 infatti Arena era stato colpito da un aneurisma durante una registrazione del programma Zelig che ne aveva compromesso le capacità motorie. Si era avvicinato al mondo dello spettacolo negli anni Ottanta. La svolta dopo l'incontro con Max Cavallari, con il quale fondò i Fichi d'India, presenza costante di vari programmi televisivi e radiofonici.

IL CORDOGLIO

Non appena si è diffusa la notizia della morte, sui social è scattato il cordoglio commosso del mondo dello spettacolo e non solo. «Non ero pronto, ma tanto non lo sarei mai stato. Buon viaggio papà... lasci un vuoto immenso» scrive il figlio Gianluca su Instagram mentre Max Cavallari, amico e componente dello storico duo, lascia su Facebook il suo messaggio: «Hai preso la valigia e le parrucche?... Adesso farai ridere i grandi lassù.... È solo un arrivederci. Ti amerò per sempre».

Attilio Fontana, presidente della regione Lombardia, ha ricordato sui social il comico come un grande milanese che ha saputo divertire intere generazioni mentre il leader della Lega, Matteo Salvini, ha postato una fotografia del mitico duo mandando un messaggio di conforto alla famiglia del comico scomparso.

GLI ESORDI

Nel 1988 il fatidico incontro con Cavallari a Palinuro, in provincia di Salerno, dove decisero di formare il duo cabarettistico diventato celebre con l'inizio degli anni 90. Il primo passo verso la ribalta fu il programma "Tutti per l'una" di Radio Deejay per poi passare a Canale 5 con il programma "La sai l'ultima?". Il duo ottiene successo con la presenza fissa nelle prime edizioni di Zelig, cabaret targato Italia 1.

NEL 2013 A ZELIG VENNE COLPITO DA UN ANEURISMA L'INCIDENTE SEGNÒ LA FINE DEL CELEBRE DUO COMICO

Alimberto Mauri alias Galileo il giallo risolto a Ca' Foscari

LA SCOPERTA

Una storia complessa di attribuzioni degna di un giallo dipanata grazie all'abilità quasi investigativa di Matteo Cosci, ricercatore dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Dopo anni di incertezza si può finalmente mettere la parola fine al mistero che aleggiava intorno alla paternità dell'opera "Considerazioni Astronomiche di Alimberto Mauri" (1606). L'accademico del Dipartimento di Filosofia e dei Beni Culturali dell'ateneo veneziano ha trovato le prove inconfutabili nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze all'interno di alcuni manoscritti dell'astronomo e fisico fiorentino.

Si risolve così la dibattuta attribuzione a Galileo Galilei del trattato "Considerazioni Astronomiche di Alimberto Mauri" e la pubblicazione, che all'epoca venne accolta come pseudonima senza che l'identità dell'autore venisse mai accertata, può ora essere confermata come un'autentica opera di Galileo.

IL RICERCATORE MATTEO COSCI SVELA IL SEGRETO LA PATERNITÀ DEL TRATTATO DEL 1606 SULL'ASTRONOMIA

I MANOSCRITTI

Cosci ha scoperto le prove nei manoscritti catalogati come "Gal. 42", fra i quali ci sono i primi abbozzi del trattato galileiano "Delle cose che stanno su l'acqua". Qui son raccolte anche note di lavoro che appartengono a periodi e temi diversi, come alcuni riferimenti all'interpretazione della cosiddetta "stella nova" del 1604 in disaccordo con l'interpretazione datane all'epoca dal filosofo fiorentino Lodovico delle Colombe. Queste carte vennero evidentemente raggruppate insieme ad altre che avevano lo stesso avversario polemico, ma non il medesimo oggetto di disputa. Cosci le ha individuate mentre procedeva a raccogliere tutte le note manoscritte di Galileo relative alla disputa sulla stella nova. Il fatto dunque che Galileo si consideri attaccato là dove si attacca Alimberto Mauri conferma che Mauri fosse lo pseudonimo di Galileo Galilei.

L'ACCADEMICO Galileo Galilei (a destra in un ritratto) è considerato il padre della scienza moderna

IN CERCA DI STIPENDI PIÙ ALTI, LO SCIENZIATO CERCÒ CONTATTI A ROMA. LA "POLITICA" LO COSTRINSE ALL'USO DI PSEUDONIMI

In altre parole, è Galileo stesso a confermare in questa sua nota privata di essere l'autore dietro lo pseudonimo. Nel complesso, dunque, i documenti autografi rinvenuti da Matteo Cosci risultano ad oggi l'unica evidenza documentaria autentica in favore dell'attribuzione delle Considerazioni Astronomiche a Galileo.

LO PSEUDONIMO

Galileo in quegli anni lavorava a Padova con un salario ormai non più confacente al suo mantenimento. Pertanto, come era stato ipotizzato dallo studioso canadese Stillman Drake, si può dire che Galileo ricorra a quest'opera per cercare patrocinio al di là della Repubblica di Venezia e in particolare a Roma. Ma in quegli anni Roma è ai ferri corti con Venezia - siamo in piena "guerra" dell'Interdetto - ed ecco perché non sarebbe stato consigliabile apporre il proprio nome, nero su bianco, sul frontespizio di un'opera dedicata al nemico pubblico. Un nuovo capitolo può perciò essere aggiunto alla monumentale raccolta delle opere dedicata al fisico che rivoluzionò la scienza europea

Sport

OLIMPIADI

Parsons: «I Giochi di Milano-Cortina grande occasione»

«Milano-Cortina 2026 sarà una grande opportunità per l'Italia. Una sfida, a cui collaboreremo con i futuri leader del governo». Parola di Andrew Parsons, presidente del Comitato Paralimpico Internazionale, ospite del presidente del Cip Luca Pancalli; nei prossimi giorni sarà al summit "Sport for All" in Vaticano.

MARIA SOLE DEBUTTA «FACCIAMO LA STORIA»

▶Ferrieri Caputi prima donna ad arbitrare in Serie A: domenica Sassuolo-Salernitana ▶Rocchi felice: «Ha qualità indiscutibili adatte al campionato, non sarà l'unica»

LA SVOLTA

ROMA Il campionato apre le porte alle donne, e quindi al futuro, e quindi alla storia. Così, nell'anno 2022, Maria Sole Ferrieri Caputi, nata a Livorno il 20 novembre del 1990, sarà la prima donna ad arbitrare in Serie A: dirigerà la partita di domenica alle ore 15 a Reggio Emilia tra il Sassuolo e la Salernitana. Era ora, ci siamo arrivati piuttosto in ritardo rispetto al resto d'Europa, ma comunque si tratta di una svolta epocale. Certo, già il 15 dicembre del 2021 aveva giudicato la gara di Coppa Italia tra Cagliari e Cittadella ed era diventata la prima arbitra a dirigere una partita ufficiale di una squadra di Serie A: però, si capisce, il campionato è un'altra galassia. Tra l'altro, nell'occasione, aveva annullato tre – tre – gol con il supporto del Var. Trentunenne, Ferrieri Caputi è laureata sia in Scienze politiche e relazioni internazionali all'università di Pisa che in Sociologia all'università di Firenze e, oggi, lavora a Bergamo in un centro studi di diritto del lavoro. È anche ricercatrice universitaria e dottoranda. L'amore per il pallone l'ha sempre coltivato e ha scelto di intraprendere la carriera arbitrale da giovanissima. L'esordio sul campo tra i professionisti è piovuto nel novembre del 2015, quando ha diretto il match fra Levito e Atletico San Paolo. Come detto, l'arbitra di Livorno sarà anche la terza donna ad arbitrare nei maggiori tre campionati europei dopo Steinhaus in Bundesliga e Frappart in Ligue 1. Va aggiunto che Frappart è stata pure la prima a dirigere in Champions League nel duello tra Juventus e Dinamo Kiev del dicembre del 2020.

L'INCONTRO

Ieri, nel salone dedicato a Paolo Rossi della sede della Federcalcio in via Allegri a Roma, si è tenuto un incontro tra i rappresentanti dell'Aia e la stampa. Presenti il presidente Alfredo Trentalange, il vice Duccio Baglioni e il responsabile della Can, Gianluca Rocchi. E proprio Rocchi si è attardato a commentare la scelta di promuovere Ferrieri Caputi in Serie A dopo, peraltro, un iter brevissimo nelle leghe minori. «Lei ha qualità indiscutibili, adatte alla massima serie. È entrata nel gruppo come un arbitro qualsiasi, viene trattata come un arbitro qualsiasi. Non sarà l'unica a fare un esordio veloce, abbiamo deciso di accorciare i tempi per tutti». Non è inutile annotare, comunque, che Ferrieri Caputi abbia diretto tre partite di Serie B e due di Coppa Italia. Nessun'altra gara di B o Coppa in carriera; soltanto di Serie C, D e Primavera. Domenica esordirà in A in una sfida – si direbbe – clemente e morbida, caduta in una fase interlocutoria della stagione e delle due squadre. «È una bellissima notizia», ha commentato il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini. «Non è una giornata banale: qui non viene dato per privilegio ciò che spetta per diritto, come farebbe la mafia (testuale: *mafia*, ndr). Maria Sole si è guadagnata questo percorso», ha detto Trentalange. Rocchi e Trentalange (che davanti ai giornalisti adora citare i Vangeli) hanno poi cercato di dare un senso e un significato a quel che spesso risulta inspiegabile delle decisioni arbitrali. «Le parole di Sarri? Riteniamo inaccettabili questo tipo di affermazioni, poi ci sarà la procura. Ci dicano a cosa si riferivano. Capisco che ci possono essere strategie di comunicazione, motivo per cui non siamo maturi per andare in tv dopo la partita. Poi ci sono mille modi per dire le cose, c'è un tempo per tutto», ha spiegato il presidente dell'Aia. E Rocchi ha aggiunto: «È una delle cose che mi ha fatto più male, posso anche accettare che siamo scarsi, ma il piano B sinceramente... Penso che il mister abbia esagerato. Lo conosco, è toscano come me. Una frase del genere mette in crisi tutto il sistema. I ragazzi nostri non vanno in campo con un retropensiero. Poi potevamo fare meglio in quella situazione». E ancora. «Il caso Juve-Salernitana? Fummo accusati di non aver usato una determinata videocamera, che però non avevamo. È un episodio che non ricapiterà più. In futuro si saranno strumenti che ci potranno dare una mano». E le parole di Mourinho dopo la gara con l'Udinese? «Lui è intelligente, non dico che volesse spostare l'attenzione, ma una cosa di questo genere. Agli allenatori chiedo di capire che quando esprimono un concetto su un arbitro creano ancora più tensione», ha concluso. Il giorno in cui gli arbitri spiegheranno in pubblico le proprie decisioni dopo le partite arriverà sempre troppo tardi.

Benedetto Saccà

Le designazioni

Inter-Roma a Massa al Var c'è Mazzoleni

Sarà l'arbitro Davide Massa a dirigere il big match dell'ottava giornata di Serie A tra Inter e Roma a San Siro in programma sabato alle 18. Al Var Mazzoleni e Longo. Sempre sabato alle 15 per Napoli-Torino, è stato designato Luca Massimi di Termoli, mentre l'anticipo serale Empoli-Milan delle 20.45 sarà diretto da Gianluca Aureliano di Bologna. Ad aprire il programma della domenica Lazio-Spezia (ore 12.30) sarà Sacchi di Macerata.

LIVORNESE Maria Sole Ferrieri Caputi, classe 1990, sarà la prima donna ad arbitrare in Serie A

TOSCANO Gianluca Rocchi, classe 1973, dal 3 luglio 2021 designatore arbitrale di A e B

IL DESIGNATORE: «MOU? QUANDO CI SI ESPRIME SU UN ARBITRO SI CREA TENSIONE. E SARRI DOPO LAZIO-NAPOLI MI HA FATTO MALE»

Inter, non basterà la cessione di Skriniar per risanare una perdita da 140 milioni

IL BILANCIO

MILANO Un passivo da 140 milioni di euro. È con questa perdita che l'Inter ha chiuso la stagione 2021-22. Conti alla mano, è «ridotta di circa 105 milioni rispetto ai 245,6 del 2021». Lo ha certificato il bilancio approvato ieri dal Cda del club nerazzurro, che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti in programma tra un mese, per la fine di ottobre. Attraverso il prestito di Oaktree Capital, sarà la famiglia Zhang a coprire le perdite. Da ricordare che nel maggio 2021 Suning, per far fronte alla chiusura dei bilanci in rosso, ottenne un prestito di 275 milioni da Oaktree appunto. Al di là di questa consistente perdita, l'Inter ha comunque migliorato i propri conti rispetto all'annata precedente: «I risultati finanziari della scorsa stagione vedono una crescita di circa 75 milioni di euro dei ricavi consolidati che si attestano a 439,6 milioni, da confrontare con i 364,7 milioni del bilancio precedente». A gravare sui conti la «contingenza sociale ed economica causata dalla emergenza sanitaria». Se nel 2020-21 a far ridurre le perdite, oltre alla riapertura degli stadi, sono state le cessioni di Hakimi al Psg e Lukaku al Chelsea, il bilancio consolidato ha in realtà mostrato perdite maggiori per ulteriori 20 milioni.

LE COSTOSE BUONUSCITE

Il motivo? Soprattutto le buonuscite pagate ad alcuni calciatori che hanno lasciato Milano, da Vidal a Sanchez. Inoltre, adesso il rischio è un'altra cessione eccellente già a gennaio. Tutto lascia pensare a un addio anticipato di Skriniar al Psg. Lo slovacco è in scadenza nel giugno 2023 e per rinnovare chiede 8 milioni di euro. Una cifra che l'Inter non vuole concedere al difensore ed ecco perché si sta aprendo la possibilità di cederlo nella sessione invernale. Con i parigini in pole, visto il corteggiamento serrato (ma senza successo) di qualche settimana fa.

LE CAUSE BLOCCANO LA CESSIONE

Attorno a questo scenario si moltiplicano ogni giorno le voci di una possibile cessione del club di viale Liberazione. Secondo diverse fonti però, la situazione fatica a sbloccarsi. E uno dei motivi sarebbe da rintracciare nella cause delle banche per i prestiti non restituiti dalla famiglia Zhang. Non mancano le offerte per rilevare la proprietà dell'Inter da Suning, ma le richieste degli Zhang sono sempre superiori alle proposte dei potenziali acquirenti. Ora il presidente cinese del club nerazzurro è salito a 1,2 miliardi di euro. In questi due anni si è parlato di Bc Partners, del fondo sovrano saudita Pif (che ha poi virato sul Newcastle), fino ad arrivare ad alcuni compratori statunitensi, anche come soci di minoranza, come l'imprenditore di origine indiana, Vivek Ranadive, co-proprietario dei Sacramento Kings, franchigia di Nba. Nessuno, però, si spingerebbe fino alla soglia di un miliardo. E in tanti ora si chiedono perché ancora la cessione non arrivi, visto anche che a maggio 2024 scade il maxi-prestito di Oaktree a Suning per l'Inter. In caso di mancato rimborso, Zhang perderebbe il club che finirebbe in pegno al fondo californiano senza alcun guadagno per Suning. Non è da escludere che lo stallo sia dovuto alle cause che le banche creditrici di Zhang hanno avviato a Hong Kong e Milano per debiti non saldati pari a ben 255 milioni di dollari (quasi 263 milioni di euro). Nel Tribunale del capoluogo lombardo pende una causa (prima udienza in programma il prossimo 8 marzo) intentata da China Construction Bank che cerca di aggredire parte del patrimonio di Zhang fino al punto di chiedere che il manager di Nanchino non rinunci a essere pagato come presidente dell'Inter, in modo da avere un compenso da pignorare.

Per quanto riguarda il campionato, sabato Lukaku salterà la Roma. Out anche Brozovic. Torna, invece, Calhanoglu.

Salvatore Riggio

ZHANG VUOLE VENDERE IL CLUB MA CHIEDE PIÙ DI UN MILIARDO E NEL 2024 RISCHIA IL PIGNORAMENTO LUKAKU SALTA LA ROMA

IL FIGLIOL PRODIGO Romelu Lukaku, 29 anni, era stato ceduto al Chelsea due estati fa. È tornato nell'ultimo mercato ma è ancora ai box

L'intervista Andrea Marcato

«SARÀ UN TOP 10 PIU EQUILIBRATO»

Il Petrarca difende il titolo, il suo tecnico analizza i rivali: «Rovigo come noi, Colorno re del mercato, Valorugby su misura per Properzi» La proposta: «Play-off a tre squadre, la prima direttamente in finale»

DIFENDE IL TITOLO Andrea Marcato. Sopra, una mischia tra Petrarca e Rovigo nella finale di Parma

92

Il Peroni Top 10 al via sabato e domenica assegnerà lo scudetto numero 92. Rovigo e Petrarca dominano nelle partecipazioni al campionato rispettivamente con 78 e 75 volte.

RUGBY

Caccia aperta al Petrarca. Sabato e domenica inizia il 92° campionato italiano Peroni Top 10 di rugby e la società padovana difende il titolo vinto in finale sulla FemiCz Rovigo, le due rivali di sempre: 75 (Petrarca) e 78 (Rovigo) campionati giocati, rispettivamente 1598 e 1655 partite. Nessuno come loro. Padova è ancora la squadra favorita e il suo allenatore Andrea Marcato fa le carte al torneo.

Si sono rinforzati gli avversari?
«Tutti - assicura Marcato - e più di tutti Colorno».

È il re del mercato?
«Indubbiamente. Colorno ha alzato la qualità della rosa con acquisti italiani, stranieri e 4 giocatori scesi dall'Urc. Ha ampliato lo staff. Ha un allenatore come Casellato che sa far giocare bene le squadre. Parte dal 5° posto con l' obiettivo play-off».

Che campionato si aspetta?
«Più equilibrato del solito fino a dicembre, anche le outsider Viadana e Lyons saranno pericolose per le big. Nel ritorno chi avrà la rosa più ampia e meno infortuni verrà fuori».

Mogliano e Cus Torino in lotta per la salvezza?
«Mogliano ha iniziato la preparazione tardi e usato la Coppa Italia come rodaggio, vedremo quanto crescerà. Torino pagherà dazio al grosso salto di categoria dalla A, ma ho visto una squadra con una precisa filosofia di gioco in attacco e difesa».

Voi siete la solita corazzata.
«Abbiamo 40 giocatori nella rosa della prima squadra, 57 con under e serie A. Abbiamo perso gente come Hasa, Sgarbi e fatto innesti mirati, compreso Brian Ormson che gioca da italiano».

Sarà la sua solita squadra forte, soprattutto in difesa?
«Difesa, mischia e calci restano i capisaldi della nostra identità, che non vogliamo stravolgere. Ma stiamo lavorando per sviluppare di più il gioco d'attacco».

L'analisi della altre rivali, partendo da Rovigo.
«Più o meno come noi, ha cambiato poco e conserva l'identità voluta da Coetzee».

Il Valorugby.
«Ha dato a Kino Properzi una squadra di grande fisicità che calzare a pennello per lui: solida, concreta, con buoni avanti e rinforzi come Tuivati e Violi».

Il Calvisano.
«Era dato in smobilitazione, invece l'arrivo di un tecnico come De Carli alla mischia lo renderà ancor più difficile da affrontare».

Le Fiamme Oro.
«Se l'arrivo dalle Zebre di giocatori di qualità superiore come Canna, Biondelli, Stoian sapranno alzare il livello degli altri possono far paura, se i nuovi abbasseranno il loro saranno la solita incognita».

I tre stranieri più forti?
«Il numero 9 dei Pumas Lautaro Bazan Velez a Rovigo, il centro figiano Poasa Waqanibau a Calvisano e il nostro Scott Lyle».

I tre italiani?
«Carlo Canna, il numero 8 del Rovigo Lautaro Casado Sandri e Mirko Spagnolo del Petrarca».

La Fir ha tolto le tre regole sperimentali: bonus a + 3 mete dei rivali, stop al tempo in mischia e rosso per 20'?
«Avrei tenuto la prima, per dare stimoli ad attacchi e difese».

La formula del torneo e la finale in campo neutro le piacciono?
«La seconda sì. I play-off li cambierei: prima in finale, seconda e terza spareggiano per l'altro posto. A volta si sa già a marzo chi va in semifinale, così sarebbero partite tirate fino al termine».

Ivan Malfatto

Le città

	Scudetti
Padova (Petrarca 14, Fiamme Oro 5)	**19**
Milano	18
Treviso	15
Rovigo	13
Calvisano	7
L'Aquila	5
Roma	5
Parma	3
Napoli	2
Brescia	1
Mogliano	1
Torino	1
Viadana	1

Withub

BAZAN VELEZ, LYLE E WAQANIBUAI I TRE STRANIERI TOP. BRIAN ORMSON A PADOVA GIOCHERÀ DA ITALIANO

Sfida Padova nel torneo dei campioni

VOLLEY

PADOVA Pronto a scattare il campionato di volley dei campioni del mondo. Sabato due anticipi (Taranto-Civitanova alle 19 su Raisport e Padova-Modena alle 20.30) aprono la Superlega la cui prima giornata si completa poi domenica con altre quattro gare tra cui Trento-Siena in diretta tv (alle 18). L'obiettivo massimo è quello di succedere a Civitanova nell'albo d'oro. I marchigiani partono tra i favoriti, ma Blengini avrà a disposizione un roster diverso da quello con cui ha festeggiato il titolo in primavera. Senza più Simon, Lucarelli, Kovar e soprattutto Juantorena, Civitanova si affida ai giovani, con gli arrivi di Bottolo (campione del mondo alla corte di Fefè De Giorgi) e Gottardo da Padova e di Nikolov come terminale offensivo. L'avversaria più agguerrita dovrebbe essere Perugia, che aggiunge Semeniuk al miglior palleggiatore del mondo (Giannelli) e a Leon, mentre Modena resta in prima fascia, ma forse con meno potenzialità dopo il passaggio di proprietà che ha rallentato il mercato. Da non dimenticare naturalmente Trento, finalista di Champions, come sempre nelle sapienti mani di Lorenzetti. Per quanto riguarda le venete, la Verona di Stoytchev si presenta come possibile outsider, mentre Padova si è rinnovata puntando ancora sui giovani, ma anche sull'esperienza in regia di Saitta: «La nostra è una squadra rinnovata – spiega il tecnico padovano Jacopo Cuttini – Ripartiamo in questa stagione con alcune scommesse, dei giovani promettenti, accanto a ragazzi di esperienza che ci stanno già dando una mano nel far crescere il gruppo. Noi forse partiamo da un livello più alto dell'anno scorso, ma dovremo lavorare per arrivare all'obiettivo salvezza. Questo campionato, con dodici squadre invece di tredici, è ancora più competitivo, con i migliori giocatori del mondo a sfidarsi».

ALLENATORE Jacopo Cuttini

Famila Schio trionfa in Supercoppa

▶Le vicentine travolgono Bologna: è il tredicesimo trofeo

BASKET

La Virtus Bologna si prende il primo atto stagionale delle guerre stellari con Milano: nella semifinale della Supercoppa Italiana, a Brescia, le V nere battono l'Armani 72-64 dopo un tempo supplementare. Punteggi bassi, percentuali bassissime, errori gratuiti, uno scenario figlio del precampionato e dei tanti assenti (Teodosic, Hackett, Shengelia per Bologna, Pangos, Shields, Datome e Voigtmann per i campioni d'Italia), la Virtus rimedia al -12 iniziale (8-20) dato da Hall (19 punti) trovando il meglio dai nuovi acquisti Oyeleje e Mickey (15), e da Cordinier. Milano rientra dal -6 dell'ultimo minuto con 6 punti di Billy Baron. Nel supplementare è però nuovamente decisivo Ojeleye, artefice del 9-0 decisivo. Nell'odierna finale (ore 20.45, Eurosport2 e Dmax, canale 52 del dtt), la Virtus trova Sassari, capace di battere il Derthona 84-83 grazie alle due triple di Bendzius (23) nel finale. Il lituano sorpassa a 11" dalla fine, mentre Christon (25) non trova la risposta, stoppato da Onuaku, pivot di Sassari che si fa notare poiché tira i liberi dal basso.

IN CAMPO MASCHILE LA VIRTUS BATTE MILANO NEL PRIMO DUELLO STAGIONALE E VOLA IN FINALE CON SASSARI

FEMMINILE

La Supercoppa femminile va al Famila Wuber Schio, che nella rivincita della finale-scudetto batte la Virtus Bologna 86-58. Ad Alghero le tricolori, nonostante le assenze di Mabrey e Howard, fanno la differenza con il 26-4 del 2° quarto firmato Astou Ndour (21 per l'mvp) e Verona (16). Per le vicentine è la tredicesima Supercoppa italiana. Nel weekend inizia il campionato con il turno previsto tutto a Cagliari.

Loris Drudi

Il Giro d'Italia partirà dall'Abruzzo

CICLISMO

L'AQUILA Il Giro d'Italia riparte dal cuore dello stivale, in omaggio alla Costa dei Trabocchi d'Abruzzo, nel comune di Fossacesia in provincia di Chieti. Il 6 maggio andrà in scena la Grande Partenza del Giro 2023, nel luogo simbolo del mare d'Abruzzo, di fronte alle antiche palafitte da pesca, sull'Adriatico. L'appuntamento è stato presentata ieri all'Aquila: le prime due tappe si svolgeranno in Abruzzo, la terza partirà da Vasto e andrà a Sud. La settima tappa tornerà ancora in Abruzzo, a quota 2.135 metri sul Gran Sasso d'Italia a Campo Imperatore. Alla presentazione sono intervenuti i ciclisti abruzzesi, in attività con la Trek Segafredo, Giulio Ciccone e Dario Cataldo. La Gran Partenza sarà una cronometri individuale di 18.4 chilometri sulla Costa dei Trabocchi da Fossacesia Marina, quasi interamente sulla pista ciclabile, fino ad Ortona, con arrivo in salita. Il secondo stage sarà Teramo - San Salvo, una tappa costruita interamente sulla riviera adriatica: 188 km senza grandi difficoltà e di grandi bellezze naturali. E poi il ritorno il 12 maggio dalla Campania, con una tappa tecnica importante che, attraverso Roccaraso, salirà a Campo Imperatore.

IL VIA DEL 2023 DALLA COSTA DEI TRABOCCHI E UNA TAPPA ANCHE CON LA SALITA DEL GRAN SASSO

La carovana farà la stessa salita, impressa negli occhi del mondo con la scalata di Marco Pantani, tra i muri di neve a bordo strada, nel 1999. «Dal mare fino ai contrafforti dell'Appennino, la Gran Partenza consolida il rapporto del Giro d'Italia con l'Abruzzo», ha detto Mauro Vegni, direttore del Giro d'Italia.

«Il prologo sulla Costa dei Trabocchi è speciale perché è il luogo dove mi alleno da sempre» ha spiegato Cataldo.

«Mi godrò la bellezza della pista», ironizza lo scalatore Ciccone, che punterà invece sull'arrivo sul Gran Sasso.

METEO

Instabilità con temporali in serata.

DOMANI

VENETO
Persiste una circolazione depressionaria con forte instabilità. Rovesci e temporali su tutta la regione, non mancheranno pause asciutte. Calo termico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata grigia con piogge e rovesci diffusi per quasi tutta la giornata. Esaurimento dei fenomeni in serata. Neve oltre i 1.800m. Temperature in calo, massime non oltre i 17°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Persiste una circolazione depressionaria con forte instabilità. Rovesci e temporali forti sulla costa, più sparsi con temporanee schiarite altrove.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	17	Ancona	14	22
Bolzano	12	17	Bari	■	28
Gorizia	14	20	Bologna	16	21
Padova	15	20	Cagliari	19	27
Pordenone	14	19	Firenze	■	23
Rovigo	14	20	Genova	15	21
Trento	11	16	Milano	14	18
Treviso	15	■	Napoli	■	■
Trieste	16	20	Palermo	23	31
Udine	14	20	Perugia	14	21
Venezia	15	19	Reggio Calabria	23	27
Verona	16	18	Roma Fiumicino	■	24
Vicenza	14	18	Torino	13	15

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Unomattina** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.40 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
16.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.55 **Tg 2** Informazione
17.50 **Girone A: Italia - Kenia. Femminile: Campionati Mondiali** Pallavolo
19.30 **Blue Bloods** Serie Tv
20.25 **Il Collegio - Le selezioni** Reality
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Speciale Tg2 Post** Attualità. Condotto da Marco Sabene
23.00 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
15.35 **#Maestri** Attualità
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Official Secrets - Segreto di stato** Film Thriller. Di Gavin Hood. Con Keira Knightley, Ralph Fiennes

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Burden of Truth** Serie Tv
8.15 **Private Eyes** Serie Tv
9.45 **Rookie Blue** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Resident Alien** Serie Tv. Con Alan Tudyk, A.Tudyk S.Tomko K.Reynolds, Sara Tomko
22.10 **Resident Alien** Serie Tv
22.55 **Game Of Death** Film Horror
0.10 **Narcos** Serie Tv
1.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.00 **Senza traccia** Serie Tv
3.20 **Murder Maps** Documentario
4.05 **Revenge** Serie Tv

Rai 5

6.00 **L'Attimo Fuggente** Documentario
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **L'Attimo Fuggente** Documentario
8.00 **David Hockney, L'eredità ritrovata** Documentario
9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **Norma** Musicale
12.30 **Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Puccini** Serie Tv
16.55 **Concerto: Ton Koopman a Santa Cecilia** Musicale
18.45 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **21 Rue la Boétie, la Galleria Rosenberg** Documentario
20.15 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **La Dama di Picche** Teatro
0.30 **Rai News - Notte** Attualità
0.35 **Classic Albums** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. 5 Delitti Imperfetti** Telefilm
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Il Corsaro Della Giamaica** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Straziami, ma di baci saziami** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.55 **Tg5 Notte** Attualità
2.30 **Striscia La Notizia** Show
3.10 **Uomini e donne** Talk show.

Italia 1

6.40 **Piccolo Lord** Cartoni
7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
16.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.25 **Giuseppe Giacobazzi: Gran Varietà** Show
0.15 **Extraction** Film Thriller

Iris

7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Zero in condotta** Film Commedia
10.55 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia
13.00 **Immortal Ad Vitam** Film Fantasy
15.00 **King Kong 2** Film Avventura
17.10 **Millions** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Trappola di cristallo** Film Azione. Di John McTiernan, John Mc Tiernan. Con Bruce Willis, Bonnie Bedelia, Alan Rickman
23.40 **Air Force-Aquile D'Acciaio** Film Avventura
1.45 **Immortal (Ad Vitam)** Film Fantascienza
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **King Kong 2** Film Avventura
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
5.40 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Kickboxer - La vendetta del guerriero** Film Azione. Di John Stockwell. Con Dave Bautista, Alain Moussi, Gina Carano
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.15 **Public Sex, Private Lives** Documentario
1.45 **Alice Little - Storia di un bordello americano** Documentario
2.15 **50 sfumature di grigio: una storia vera** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Professione Futuro**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
15.00 **#Maestri P.20**
15.40 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.05 **Dolore, pus e veleno**
18.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.50 **Predatori di gemme** Doc.
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.20 **Metal Detective** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
0.10 **Bigfoot: killer in Alaska** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **L'incubo di Sophie** Film Thriller
15.45 **Infuso d'amore** Film Commedia
17.30 **Anime gemelle** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Spider-Man: Homecoming** Film Avventura
24.00 **Riddick** Film Fantascienza

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Maschi contro femmine** Film Commedia
23.40 **Gli ultimi saranno ultimi** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Resurrection** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Convegno del Centro Balducci di Zugliano** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.15 **Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi Venere viene a trovarsi nel segno complementare al tuo, favorendo gli incontri e le **relazioni**. La vita di coppia viene in primo piano, gli astri facilitano l'intesa, incoraggiando anche eventuali riconciliazioni o tregue nelle situazioni più difficili. La configurazione inoltre è propizia per tuto quel che riguarda accordi e contratti anche in altri campi. Ma sarà meglio firmarli dopo il 2.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è nel segno complementare al tuo e ti invita a investire le tue energie nelle relazioni. Senti con maggior forza la necessità di poter contare su una presenza, che in qualche modo possa **rassicurarti** anche a livello emotivo. La nuova posizione di Venere, il tuo pianeta, sposta la tua attenzione sul lavoro, incoraggiandoti ad attivarti per migliorare i rapporti quotidiani in questo settore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti consente di muoverti con particolare leggerezza e di dare prova di grande **diplomazia**. Approfitta di questa ritrovata delicatezza che ti consente di calibrare meglio le tue azioni. Potrai esercitare una vera e propria opera di seduzione e raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Anche sul lavoro sei più incline a mostrarti morbido e conciliante per superare le contrapposizioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è in una posizione favorevole, che ti consente di trovare facilmente la chiave che **sblocca** le situazioni e ti rende operativo. Ma tu hai voglia di forzare un po' le cose, ci sono alcuni aspetti che ti vanno stretti e a questo punto desideri che avvenga un cambiamento. Peraltro, sei piuttosto tentato di manifestare esplicitamente questa tua disposizione d'animo, sfidando reazioni burrascose.

Leone dal 23/7 al 23/8

La nuova posizione di Venere ti è propizia perché mette a tua disposizione più strumenti per allacciare **alleanze** e individuare compagni di viaggio con cui condividere anche solo un tratto del tuo percorso. Ti sarà facile trovare le parole giuste per incuriosire e farti amiche le persone. La posizione della Luna ti invita a riservare un momento per la famiglia, che ha bisogno della tua presenza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ora che Venere è uscita dal tuo segno, rimane solo Mercurio, che è il tuo pianeta. Il tuo spirito logico, puntiglioso e un po' ossessivo, è esaltato dalla configurazione, che ti rende anche particolarmente incisivo e convincente nelle tue iniziative. Hai la capacità di **persuadere** grazie anche a una comunicazione quasi ipnotica, che a tratti lasci emergere senza forse esserne del tutto consapevole.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'ingresso di Venere, il tuo pianeta, nel segno crea una particolare **armonia** interiore che ti consente di essere in piena sintonia con te stesso. La nuova configurazione ti consente di esprimere tutto il fascino che ti appartiene, incrementando le abilità diplomatiche e la capacità di seduzione. Si aggiunge a questo una rinnovata carica di entusiasmo, che ti rende più socievole e aperto agli incontri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è ancora nel tuo segno, ma oggi è al centro di una configurazione nettamente più complessa e **impegnativa**. Sei di fronte a una serie di situazioni che per qualche motivo ti mettono in difficoltà, obbligandoti a farti carico di più cose di quel che ti compete. Il desiderio di girare pagina si fa sentire con forza ma i tempi ancora non sono maturi. Puoi contare su una zona interiore di pace.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova posizione di Venere viene ad animare soprattutto la sfera dei **progetti** sociali e quella delle relazioni di amicizia. A partire da oggi potranno acquistare maggiore protagonismo alcune relazioni e svolgere un ruolo chiave, guidandoti nelle scelte più opportune. La giornata di oggi è contrassegnata da momenti molto gradevoli, ti sentirai circondato d'affetto e apprezzato da chi ti è vicino.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Qualcosa di nuovo viene a delinearsi nella sfera professionale, come se i compiti che ti sono proposti diventassero più **prestigiosi** e potessi trarne maggior beneficio e soddisfazione personale. Scoprirai di essere più apprezzato di quanto non credessi per le tue competenze, ti arriveranno riconoscimenti del tuo talento e della professionalità. Approfitta di questo momento e dell'accresciuto carisma.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La nuova posizione di Venere ti è propizia. Ti mette a disposizione un nuovo capitale di **persuasione** e un pizzico di fortuna in quello che intraprendi. Sono favoriti i viaggi e le relazioni con il lontano. Le ambizioni crescono, inizi a proiettarti con la fantasia verso mete più prestigiose ed elevate. Il desiderio di movimento inizia a farsi sentire con maggior forza, pianifica un viaggio a breve.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna in Scorpione ti consente di individuare soluzioni efficaci per evitare che le tensioni creino nodi e contrapposizioni. Ma dentro di te c'è una sorta di irrequietezza che ti mette un po' in allarme. Senti la necessità di siglare un patto, di fare una sorta di **baratto** con la vita, pronto a investire una parte di te stesso per ottenere il cambiamento che ti sta a cuore. Oggi è il giorno giusto.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	110	68	73	61	69	45	61
Cagliari	54	69	41	66	6	62	39	61
Firenze	12	74	8	70	14	61	41	53
Genova	24	91	21	91	89	73	64	63
Milano	59	122	42	109	75	67	54	65
Napoli	86	72	25	62	69	61	85	57
Palermo	79	94	61	85	9	63	78	57
Roma	16	113	62	77	23	68	44	53
Torino	63	80	84	79	13	78	73	64
Venezia	55	94	25	69	84	68	32	68
Nazionale	15	75	25	64	28	61	62	57

WITHUB

Lettere&Opinioni

«IL CAMBIAMENTO CLIMATICO È UN FENOMENO REALE E I COLTIVATORI E LE COLTIVATRICI DI CAFFÈ SONO IN PRIMA LINEA. È FONDAMENTALE CHE QUESTE COMUNITÀ SIANO IN GRADO DI RAFFORZARE LA PROPRIA RESILIENZA FINANZIARIA E AMBIENTALE»

George Clooney, *testimonial Nespresso*

La frase del giorno

Giovedì 29 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La crisi del centrosinistra

Le ragioni della sconfitta elettorale del Pd: proposta politica e leadership non attirano consensi

Roberto Papetti

Egregio direttore,
dopo gli sconfortanti, e non dico altro, risultati elettorali, Enrico Letta ha fatto un passo indietro e ha annunciato che non si candiderà più a segretario del Pd. E vorrei ben vedere, aggiungo io. Ma quello che mi lascia perplesso è l'assenza di una qualsiasi autocritica per l'esito elettorale così negativo. Né da parte sua né da parte di altri. Come sempre sembra che il problema siano gli elettori che non hanno capito. Ma cosa dovevamo capire, mi chiedo? Ho votato centrosinistra per abitudine più che per convinzione. Senza entusiasmo, solo nella remota speranza di non far vincere o almeno trionfare gli altri. Ben sapendo che, date le premesse, ciò non sarebbe avvenuto, come è apparso subito chiaro domenica notte. Mi perdoni lo sfogo.

B.L.
Padova

Caro lettore,
la sconfitta elettorale del Pd, perché di questo si tratta, è la conseguenza di tanti errori e di tante situazioni. Ma quel 18-19% di voti significa soprattutto una cosa molto semplice: che il Pd non riesce e non è riuscito ad essere attrattivo al di fuori della propria tradizionale base elettorale. Non esprime una proposta politica e una leadership in grado di andare oltre al proprio mondo di riferimento e catturare consensi in altri bacini sociali e culturali. Né di imporre il proprio ruolo di guida a una più vasta alleanza di centrosinistra. Che è esattamente ciò che è invece riuscita a fare Giorgia Meloni nel campo avverso del centrodestra. Non è solo un problema di campi larghi o di campi stretti. L'aritmetica non basta a risolvere i problemi politici. L'alleanza con M5S è naufragata e quella con Calenda non è mai decollata non solo perché c'erano diversità di vedute e proposte ritenute inconciliabili tra le varie forze politiche. Ma anche perché il Pd ha dimostrato di non aver sufficiente forza aggregante. Non ha espresso una leadership riconosciuta in grado di fare sintesi e di imporsi. L'idea di Enrico Letta di affrontare la campagna elettorale costituendo una sorta di Comitato di liberazione nazionale per fermare la destra, ha messo da subito a nudo tutte queste debolezze. Ha consegnato a Giorgia Meloni il ruolo di protagonista della sfida elettorale e ha nel contempo dimostrato un'incapacità evidente del Pd di parlare a settori più vasti della società e di cogliere la domanda di cambiamento che era diffusa nel Paese. Ha ragione lei: con queste premesse era difficile immaginare un risultato molto diverso da quello uscito dalle urne.

Dopo il voto / 1

Giorgia, prossimi scogli: Silvio e Matteo

Giorgia stravince. Battere Enrico e il suo Pd senza idee è stato come rubare in chiesa. Ma frenare il protagonismo di Silvio e ingabbiare la rabbia repressa di Matteo, sarà tutt'altra cosa. Una battaglia dalla quale Giorgia potrebbe uscirne con le ossa rotte.
Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Dopo il voto / 2

Il dissenso degli studenti

Ho letto ieri su Milano Fanpage.it, che all'indomani della vittoria del centrodestra alle elezioni politiche di domenica 25, gli studenti del liceo classico Manzoni di Milano hanno occupato le aule in segno di protesta gridando: no al nuovo governo guidato da Fratelli d'Italia.
In cuor mio sono perplesso e preoccupato per atteggiamenti di questo tipo da parte di studenti giovanissimi. A scuola non spiegano i fondamenti della democrazia e la Costituzione Italiana? Oppure non è farina del loro sacco? Come possono aver partorito un'idea così grave da soli, a quella età? Mi auguro che chi di dovere affronti sul nascere quello che purtroppo noi anziani abbiamo già tristemente vissuto in Italia nel recente passato.
Giuseppe Ave
Torre di Mosto (Venezia)

Dopo il voto / 3

Il tagliando di sicurezza

La trascrizione sul registro degli scrutatori dei numeri finali in corrispondenza del nominativo dell'elettore, al momento della consegna delle due schede, M'ha lasciato un po' perplesso. Tutto chiaro poi al momento dell'inserimento della scheda nell'urna, quando lo scrutatore ne staccava la parte riportante il codice e la scheda ritornava totalmente anonima. Peccato che sia stato così tolto all'elettore il rituale della deposizione nell'urna.
Ruggero Migotto
Lutrano di Fontanelle (Treviso)

Dopo il voto / 4

Il governo e i fallimenti

In questo Paese chiunque provi a governare fallisce miseramente. Così è stato per la Lega, così è stato per Renzi, così è stato per i Cinquestelle. Qualcuno dei tanti opinionisti che affollano le televisioni e i giornali si è chiesto perché? Oppure sono opinionisti solo perché qualche partito li ha messi lì a difendere a spada tratta il proprio datore di lavoro?
Lino Renzetti

Dopo il voto / 5

La sconfitta del Pd e i fantasmi fascisti

La sconfitta elettorale del Pd è da imputare alla mancanza di strategia, di programmi o di aspettative dei cittadini operai e lavoratori che da anni aspettano un reale adeguamento dei salari? Quanto dobbiamo avere paura dei fantasmi del passato fascista come affermato anche oggi da alcuni giornalisti, da qualche politico e da esponenti del mondo dello spettacolo che scrivono sui loro blog: "donne scappate arrivano i fascisti"?
Elvis Negruzzi
Vicenza

Dopo il voto / 6

Ideali e obiettivi del centrosinistra

Non si sono fatti rottamare da Matteo Renzi preferendo farsi impallinare da Giorgia Meloni, pardon, dagli elettori italiani. Dal 1921 la Sinistra di questo Paese si sta autopunendo per puntiglio, un egocentrismo smisurato, un'invidia virale. In primavera ci sarà un congresso in cui spero personalmente che venga analizzata tutta la storia di un grande partito popolare, molto spesso indeciso tra riformismo e conservazione, che non ha saputo interpretare le aspettative dei più deboli e onesti, favorendo caste ed entourage di potere, tradendo così gli obbiettivi degli ideali per i quali è nato ed ha combattuto.
Leonardo Agosti
Cadoneghe

Dopo il voto / 7

La solidarietà delle donne

Non avrei mai immaginato che gran parte delle donne italiane non gioissero per avere per la prima volta in Italia un primo ministro donna! Ora che alla stregua di tanti paesi europei e mondiali, anche noi finalmente abbiamo dato voce a una donna di poter dirigere un grande paese, ci troviamo di fronte a una indifferenza molto discutibile. Dove è andata la solidarietà tipicamente femminile? Dove sono andate quelle "Se non ora quando" che già il nome cade a pennello? Dove sono i movimenti femminili per le pari opportunità? In poche parole dove sono le donne? Non fatemi dire per cortesia che è donna solo quella tendente a una determinata area politica perché se così fosse avreste perso la vostra dignità.
Lorenzo Soldera
Susegana (Treviso)

Dopo il voto / 8

La bocciatura del governo Draghi

L'esito delle elezioni politiche 2022 mette chiaramente in luce la bocciatura dell'ex governo Draghi; tutte le forze politiche che lo appoggiavano escono ridimensionate dal responso delle urne, mentre è stata premiata la non sudditanza a Draghi di Giorgia Meloni, sempre coerente nel suo modo di fare opposizione. Decine e decine di misure prese da Draghi, tutte imperniate sull'assistenzialismo e sussidi, non sono piaciute agli italiani che non le consideravano dignitose per uscire dalla crisi. La povertà non si sconfigge con l'assistenzialismo, come del resto il M5S proclamava (lo può fare solo temporaneamente), ma lo si può fare solo con il lavoro e questo purtroppo, non è recepito da buna parte di italiani, che ancora votano il M5S quasi unicamente per il mantenimento del reddito di cittadinanza.
Gerardo

Dopo il voto /9

Quale politica per i giovani

Su 59 milioni di italiani, circa 51 milioni, dai diciottenni in su, avevano diritto di voto alle elezioni. Se ne desume che soltanto 8 milioni di italiani hanno un'età inferiore ai 18 anni. Abbiamo quindi una popolazione terribilmente vecchia. È un vero allarme demografico e di ricambio generazionale. Non esiste una politica che incentivi la natalità. Si persegue una politica caritatevole e assistenziale contraddistinta da bonus per le mamme, per i diciottenni, per i neonati. Si nega ai giovani una politica che li formi per un lavoro ben retribuito, stabile e non precario, che garantisca loro servizi quali asili nido, scuole dell'infanzia, una casa, mutui o prestiti sull'onore da restituire quando si raggiunge una stabilità lavorativa, diritti sul lavoro durante la crescita dei figli.La china involutiva, verso cui la nostra società sta scivolando da alcuni decenni, comporta. Conseguentemente, che diminuiscono i contributi da versare all'erario, diminuisce, quindi, la capacità dello Stato di garantire i servizi essenziali quali la sanità, la formazione, le pensioni. Ne derivano per loro il danno di non avere un futuro e la beffa di sobbarcarsi un debito pubblico enorme, che con tanta disinvoltura lasciamo loro come eredità.
Cosimo Moretti
Martellago

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/9/2022 è stata di **44.898**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Infezione fatale, Elena, 23 anni, muore in due settimane

E' morta domenica a 23 anni Elena Spironello, universitaria di Scorzè, uccisa da un virus in due settimane, aveva febbre e una polmonite batterica

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

L'influencer Giulia Torelli: «I vecchi non devono votare»

Siamo nel 2022 e purtroppo i giovani considerano questi elementi...oops, pardon, influencer, come persone da idolatrare e seguire qualunque cosa loro facciano (Sircame-TV)

L'analisi

Se la crisi ci insegna a cambiare abitudini

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...)la Russia, nel 2021, copriva il 40% circa del consumo finale di gas in Italia (29 miliardi di metri cubi standard – Smc – su 76). Il piano prevede che la metà delle importazioni russe siano sostituite – entro il 2023 – da forniture da altri Paesi (innanzitutto dall'Algeria) e che per un altro 15% siano rimpiazzate da produzione interna di gas e di altri combustibili fossili. Minore sembra essere la fiducia del governo che le energie rinnovabili possano fornire un contributo immediato (ci si aspetta che possano fornire entro il prossimo anno l'equivalente di circa 2 miliardi di metri cubi di gas in più). E, infine, si punta a risparmiare 3,3 miliardi di gas attraverso tre riduzioni obbligatorie del riscaldamento: della temperatura di un grado negli immobili; della durata dell'accensione giornaliera di un'ora; e del periodo annuo di funzionamento degli impianti di quindici giorni.

È un piano allineato al regolamento europeo varato al Consiglio europeo di fine luglio sulla sicurezza energetica dell'Unione e che, però, presenta almeno tre problemi (pur prescindendo da una non sufficiente ambizione sulle rinnovabili). Il primo è che non elimina l'intero divario tra offerta e domanda che un azzeramento delle forniture russe aprirebbe e che, comunque, verrebbe realizzato (entro il 2023) non in tempo per scongiurare l'emergenza entro il prossimo inverno. Il secondo è che non si coglie l'occasione di varare una strategia complessiva di risparmio energetico: il titolo stesso parla di riduzione dei consumi del solo gas (è urgente tagliare anche quello di petrolio) e, peraltro, le misure si riducono, ulteriormente, a ragionare solo di gas per riscaldamento, tralasciando che il gas viene consumato in misura maggiore per erogare elettricità. Il terzo, più grave, è che si perde l'opportunità di creare incentivi al contenimento dei consumi che premino l'innovazione che il risparmio richiede e che la crisi può fortemente spingere. In realtà, invece, come dimostra il grafico che accompagna l'articolo, non è vero che per crescere bisogna consumare più energia.

Le tariffe che oggi paghiamo per metro cubo di gas o per chilowatt di elettricità (o, anche, per litro di acqua) non cambiano, in realtà, al variare dei consumi. Ciò succede per il mercato "tutelato" che è regolato dall'agenzia di regolamentazione Arera; ma anche in quello "libero" che lo sta sostituendo. E ridotte sono le differenziazioni del costo per riscaldare una casa vuota (gli sprechi valgono un terzo delle bollette) rispetto a quelli, ad esempio, di un ufficio a pieno regime. In questa situazione, le razionalizzazioni finiscono per essere interamente affidate a misure di contenimento obbligatorie (anche se ci sono dubbi su come si possa controllare la temperatura delle case) o, al contrario, blandamente affidate a campagne di comunicazione.

Il risparmio deve, invece, diventare leva strategica capace di incidere sull'intero consumo di energia fossile. E deve passare dal mercato. Le tecnologie di produzione e erogazione distribuita di energia – rese possibili principalmente dal fotovoltaico e dalle nuove tecnologie di trasmissione (Ders) – permettono di differenziarne il prezzo in funzione di obiettivi di transizione. Pur senza arrivare, però, ad un utilizzo più sensato dei prezzi come segnale che orientino tutti – famiglie e grandi fabbriche energivore - verso nuove frontiere dell'innovazione, sarebbe sensato cominciare a favorire l'introduzione di bollette che premino chi risparmia rispetto a ciò che consumava in passato e penalizzino chi non cambia abitudini. Non meno efficace sarebbe coinvolgere i Comuni in un'azione di mobilitazione delle proprie comunità locali: andrebbero supportati - con ulteriori investimenti - i Sindaci che dimostrino, in maniera misurabile, di essere all'avanguardia in quella che è una battaglia decisiva (laddove, il Pnrr non riesce a fare questa distinzione).

Nel 1973, i divieti di circolazione delle automobili furono accompagnati da un movimento che fece scoprire agli italiani la possibilità di tagliare consumi inutili e alla nascita di quell'ondata di innovazioni che, ancora, chiamiamo "domotica". Il risparmio sui consumi di energia non può essere solo la risposta ad un'emergenza. In attesa della prossima crisi. E anzi della crisi abbiamo il dovere morale di usare l'unico aspetto positivo che essa comporta: quello di costringerci a rivedere modelli di produzione e di consumo che rubano futuro senza, neppure, creare vantaggi per chi spreca pigramente.

www.thinktank.vision

Stazione internazionale Prima donna europea

AstroSamantha a capo dello Spazio

«Grazie davvero all'Italia e a tutti gli italiani e le italiane che mi hanno sempre supportato e seguito in questa missione con affetto»: Samantha Cristoforetti ha voluto salutare in italiano il suo Paese dopo avere assunto il comando della Stazione spaziale internazionale. È la prima donna europea a rivestire questo ruolo e per la seconda volta, dopo Luca Parmitano, l'Italia guida la più grande struttura mai costruita in orbita.

L'intervento

Alternanza scuola-lavoro un dialogo da proseguire

Mario Pozza*

Centoquarantamila ragazzi impegnati in quella che l'onorevole Fassina aveva definito una "sciagurata norma"? Un impegno di 400 ore che favorisce una importante giberna di esperienze, anche di cantiere, e poi tutto finisce in tragedia?

Interrogativi seri, questi, pure se al momento non credo esista una alternativa a un percorso finalizzato a fornire ai nostri giovani il sentore della realtà del lavoro.

La recentissima tragedia occorsa a Giuliano De Seta, ragazzo diciottenne di Ceggia, mentre faceva il suo stage in azienda, ci ha turbato. Hanno tutte le ragioni Zaia e i tanti stakeholders intervenuti nel merito: non si deve morire di stage. Anzi, non si deve morire al lavoro, in generale. Per prima cosa, è necessario fare chiarezza su quanto accaduto, capirne le cause, e soprattutto evitare che episodi analoghi succedano ancora. Detto ciò, vanno risolti i temi polemici montati attorno all'alternanza scuola-lavoro, ovvero ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento. Non si è perso tempo, infatti, per tornare ad invocare la chiusura di questi stage. Con la stessa logica, rilevo, si dovrebbero chiudere le strade ogni volta che un giovane muore per un incidente. Strumentalizzazioni forse radicate in un'avversione ideologica alla formazione in azienda che, come rappresentante di un'istituzione che ha il compito di facilitare la transizione scuola-lavoro, non posso accogliere. Di tutte le reazioni, le più sagge sono parse quelle dei coetanei di Giuliano, che - diversamente dai giovanotti che hanno occupato un liceo accomunando la vittoria della destra alla protesta contro il progetto scuola lavoro - hanno trovato la lucidità per riaffermare "la bontà dell'esperienza in azienda". Il messaggio che arriva dalla maggioranza degli stessi studenti è chiaro: non si deve interrompere il dialogo che in questi anni si è costruito tra mondo della scuola e mondo del lavoro. È in gioco la formazione in contesti lavorativi di 120mila studenti: tanti sono coloro che in Veneto frequentano l'ultimo triennio di istituti tecnici e professionali e che proprio in quel periodo svolgono uno stage in azienda. A questi dobbiamo aggiungere altri 20.000 studenti che frequentano i percorsi di qualificazione professionale, dove la formazione "on the job" è un tratto ancor più peculiare. La sicurezza, non è ovvio e va ribadito, deve essere anteposta a tutto. È preoccupante, per esempio, che su 4520 ispezioni a cantieri edili, il 18 per cento non risultassero a norma. Non si deve transigere sul fatto che lo stage deve essere esperienza formativa nel senso pieno del termine, a partire da progetti formativi ben strutturati fra scuola e azienda, per finire con tutorship scolastiche ed aziendali che seguano i ragazzi, che valutino gli apprendimenti, che sappiano trasferire, oltre ai saperi, anche un'adeguata cultura del lavoro e della sicurezza. Formazione, non lavoro rubato, insomma. Questi sono i temi che credo sia importante mettere sul tavolo, portando rispetto alle tragedie occorse. Ritengo che anziché usare una disgrazia per rispolverare antiche (e tutto sommato perse) battaglie ideologiche, bisogna rafforzare il senso dell'apprendimento in contesti lavorativi, avendo cura ossessiva per la sicurezza, ma senza buttare alle ortiche uno strumento che è tassello essenziale per la formazione e l'occupazione dei giovani.

Qualche anno fa organizzammo un convegno sull'alternanza scuola-lavoro in Camera di Commercio di Treviso. Anche gli studenti ebbero l'opportunità di dire la loro. Una delle esperienze più convincenti fu quella raccontata da chi, non brillante sui libri di testo, pure necessari, si era dimostrato bravissimo nell'affrontare una dimensione più "pratica" dell'apprendimento. Don Lorenzo Milani, in "Lettere a una professoressa" nel lontano 1967 ci spiegò i buoni motivi di tale ritorno a una certa materialità della vita che non è solo un gioco nel metaverso. Credo sia il momento di difendere ed eventualmente migliorare i Pcto. Con l'impegno di tutti gli attori in gioco. In un contesto di grande trasformazione del lavoro e dei saperi, la scuola ha bisogno di dialogare con il lavoro, e viceversa. Tornare indietro, sarebbe un grave errore.

**Presidente Unioncamere Veneto*

La vignetta

DAL 19 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE 2022

PREZZI SHOCK

1 PEZZO 3,55

2 PEZZI **3,55**

Negroni Prosciutto Crudo
100 g + 100 g
al kg € 17,75

Divella Pasta di Semola di Grano Duro
Formati Assortiti
1 kg

~~1,59~~ **1,29**

-18%

~~3,69~~ **2,99**

Gioia di Mare Filetti di Platessa Impanati
300 g
al kg € 9,97

1 PEZZO 4,49

2 PEZZI **4,49**

Gouda
300 g + 300 g
al kg € 7,48

~~3,19~~ **1,99**

Tonno Mare Aperto Olio d'Oliva
3x 80 g
al kg € 8,29

Pan di Stelle Biscotto al Cacao Nocciole e Latte Fresco
100% Italiano
700 g
al kg € 4,27

~~3,79~~ **2,99**

-31%

~~1,59~~ **1,09**

Balconi Choco & Latte
10 x 30 g
al kg € 3,63

Asolo Prosecco Superiore DOCG Extra Dry
750 ml
Vino dal colore giallo paglierino che emana un profumo delicato con note fruttate di pera, mela e fiori di acacia. Al palato è fresco, morbido con sapidità equilibrato e bilanciate. Ideale come aperitivo, con antipasti di verdure o di pesce, zuppe di vario tipo, risotti e primi piatti di mare. Temperatura di servizio consigliata: 8-10°C.
al l € 5,32

~~7,99~~ **3,99**

Top5 Liquido Lavatrice
30 Lavaggi
1,5 l
al l € 2,26

~~4,19~~ **3,39**

www.d-piu.com

seguici anche su: Dpiuitalia

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

IL GAZZETTINO | Giovedì 29, Settembre 2022

Santi Michele, Gabriele e Raffaele. Si celebrano i tre arcangeli, di cui la Sacra Scrittura rivela le loro missioni: giorno e notte servono Dio e, contemplando il suo volto, lo glorificano incessantemente.

14°C 17°C

Il Sole Sorge 7:00 Tramonta 18:52
La Luna Sorge 11:00 Cala 20:32

IL LETTO DI NAPOLEONE IN MOSTRA AL CASTELLO DI UDINE CON MONETE D'EPOCA STAMPE E DOCUMENTI

A pagina XIV

Teatro
"La Morteane", inedito pasoliniano a palazzo Morpurgo

A pagina XV

Il Festival
Muto, il direttore Weissberg: «Sarà nel segno dell'esotico»

Al via il Festival del cinema muto a Pordenone. Il direttore Jay Weissberg:«Sarà il festival dell'Est, dell'esotico e di Norma Talmadge»

Nanni a pagina XIV

Forza Italia vuole un sottosegretario

▶Lettera del senatore Dal Mas al vertice del partito: nessun eletto, ma abbiamo il dovere di dare un ruolo alla regione

▶Gli Azzurri con il voto non affondano, ma ora ci sono da preparare le regionali. Pizzimenti ora lascia la giunta

Una beffa. Già, perché Forza Italia regionale, l'unica forza politica che ha portato avanti una campagna elettorale puntandola sulla necessità che il nuovo Governo rilanci il ruolo del Friuli Venezia Giulia, non ha neppure un rappresentante a Roma. Fuori sia la deputata Sandra Savino che il senatore Franco Dal Mas. Ora, però, gli Azzurri, sacrificati sulla scelta dei collegi vincenti, spingono e chiedono, con una lettera scritta dal senatore pordenonese e inviata al vertice del partito un sottosegretario. Intanto l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, eletto a Roma si appresta alle dimissioni.

Del Frate alle pagine II e III

Regione
Nuova legge per non escludere i disabili

Patto tra Comuni e Regione per fare in modo che le persone diversamente abili in regione non restino fuori dalla vita sociale. Esclusi, insomma. È l'obiettivo che si è posto l'assessore Riccardi con la nuova normativa a favore della disabilità.

Batic a pagina V

Progetti fatti male, tempi e costi: l'Anac "sgrida" Friuli Strade

▶Lettera-richiamo per la bretella di Porpetto non ancora terminata a 7 anni dall'appalto

Sono pesanti i rilievi sollevati con una nota del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nei confronti di Friuli Venezia Giulia Strade spa per i lavori di costruzione della Variante alla Strada Provinciale 80 di Porpetto e San Giorgio di Nogaro, in Friuli. Un esempio – documenta Anac dopo un'attenta istruttoria sul caso – di come non vadano fatti i progetti e istruiti gli appalti a cui si aggiunge una marcata carenza dell'amministrazione pubblica nell'attività di verifica.

A pagina VI

Carabinieri
Irregolarità sui posti di lavoro Scattano le multe

Aziende agricole, centri massaggi, esercizi commerciali: 4 le attività finite nel mirino del Nucleo ispettorato del lavoro dei carabinieri di Udine.

A pagina VII

Calcio serie A Deulofeu e Arslan si confessano

Tolgay: «Samardzic ha un grande futuro»

Gerard Deulofeu e Tolgay Arslan (nella foto) si confessano. Il tedesco elogia Samardzic: «Sono certo che un giorno noi potremo vantarci di aver giocato insieme a lui. Il suo obiettivo deve essere quello di diventare un grandissimo e ha tutta le qualità per riuscirci».

Alle pagine IX e X

Economia
Benedetti torna a spingere sul nucleare

Giampietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli e numero uno di Confindustria di Udine auspica fatti e non parole dalla politica dopo il voto di domenica. Dal palco del Forum Europeo Produttori Acciaio è tornato anche sull'emergenza energetica: «Dovremo resistere per un paio di anni; più che al gas occorre pensare al futuro, anche con centrali nucleari di 4° e 5° generazione».

A pagina VII

Economia
Spaccatura in Confindustria Roberto Snaidero sospeso 6 mesi

In ballo ci sono cognomi che hanno fatto e stanno facendo la storia dell'industria manifatturiera in Friuli e, dunque, la vicenda, tutta interna a Confindustria Udine, ieri si è sparsa velocemente: Roberto Snaidero, fra l'altro già presidente di Federlegno, è stato sospeso per sei mesi dall'associazione degli industriali friulani, con lettera siglata dal vertice dell'associazione.

A pagina VII

Carburante, extra sconto per i Comuni di confine

Fa passi avanti la revisione della norma sullo sconto della benzina in regione: se, come ha preannunciato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, l'intenzione è di rendere legge il nuovo provvedimento entro la fine dell'anno, in questi giorni sono stati raccolti i pareri dei portatori di interesse, rispetto a un testo che è stato approvato in via preliminare dalla Giunta lo scorso 9 settembre. Tra i contenuti, «l'introduzione dell'extra sconto che riguarda i Comuni che si trovano a 10 chilometri di distanza dal confine di Stato», sottolinea il consigliere regionale della Lega Diego Bernardis, decisamente soddisfatto che la sua proposta sia stata recepita.

A pagina VI

ALLE STELLE Il prezzo del carburante nel 2022 è salito

Economia
Il ruolo dei porti regionali strategico per la crescita delle industrie locali

Da una parte ciò che ancora manca o deve essere potenziato nel sistema logistico-infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia per rendere più competitivo il tessuto industriale; dall'altra quanto la Regione ha già fatto e realizzato. Se ne è discusso ieri a Udine in un convegno con industriali ed esperti.

A pagina VI

IMPORTANTE Porto Nogaro

Old Wild West, l'americano Briscoe è pronto al debutto

I tifosi dell'Oww vogliono vedere finalmente all'opera Isaiah Briscoe, l'ultimo colpo di un sontuoso mercato. Il combo guard esordirà domenica a Ferrara. «Ci contiamo. Quando è arrivato - assicura il dt Alberto Martelossi - la sua condizione di forma era abbastanza valida dal punto di vista metabolico, ma non nel ritmo di gara. Non si è tuttora colmato il gap, ma ci stiamo avvicinando. Dal punto di vista della mentalità, della voglia d'inserimento e dell'interazione con i compagni invece Isaiah va molto bene».

Sindici a pagina XIII

COMBO GUARD Il cestista americano Isaiah Briscoe

Il dopo voto

FORZA ITALIA L'ultima visita in città di Silvio Berlusconi. Sotto al centro Sandra Savino a destra Franco Dal Mas e a sinistra Riccardo Riccardi

Forza Italia punta in alto Vuole un sottosegretario

▶Rimasti senza rappresentanti a Roma gli Azzurri alzano la posta in palio
Lettera di Dal Mas al vertice del partito: «Garantiremo il ruolo della regione»

GLI AZZURRI

Una beffa. Già, perchè Forza Italia regionale, l'unica forza politica che ha portato avanti una campagna elettorale puntandola sulla necessità che il nuovo Governo rilanci il ruolo del Friuli Venezia Giulia, non ha neppure un rappresentante a Roma. Sia la deputata Sandra Savino che il senatore Franco Dal Mas non hanno raggiunto l'obiettivo. Una possibilità di recupero, però, per almeno un dei due, potrebbe esserci. Sul tavolo pre - elezioni definiti i collegi, quando la trattativa in casa Azzurra si era fatta decisamente tesa era uscita una proposta per il Fvg: nessun collegio uninominale, ma nel caso in cui le urne avessero tradito Forza Italia (come è successo) la regione sarebbe stata "recuperata" con un posto da sottosegretario.

LA LETTERA

Non a caso proprio il senatore Franco Dal Mas ha scritto nei giorni scorsi una lettera al vertice Azzurro spiegando che è impensabile che la valorizzazione di una regione come il Friuli Venezia Giulia non abbia, nell'ottica del ruolo a livello nazionale, una rappresentante friulano di Forza Italia. Insomma, serve un sottosegretario.

LE PROMESSE

Per quello che valgono le promesse fatte in quei frangenti i due esclusi (Savino - Dal Mas) sperano ancora che la cosa possa essere confermata. Ma chi potrebbe trovare casa nella Capitale? In linea teorica dovrebbe toccare alla segretaria regionale Sandra Savino che tra l'altro ha ottimi rapporti con Antonio Tajani, ma Franco Dal Mas, nel caso Licia Ronzulli possa diventare Ministro (si parla della Salute) alcune change le può mettere sul tavolo. Lo stesso senatore, però, taglia la testa al toro. «La cosa peggiore che potremmo fare in questo momento - spiega Dal Mas - è quella di dividerci per una poltrona. Non è una questione di posti, ma di rappresentanza territoriale che Forza Italia regionale dovrebbe avere nel nuovo governo proprio per rilanciare il ruolo di questa regione. Non ha importanza chi ci sarà, l'importante è essere rappresentati».

CHI COMANDA

In casa di Forza Italia la rappresentanza politica è in mano a Sandra Savino, ma senza dubbio Franco Dal Mas è quello che ha guidato la campagna elettorale. Gli Azzurri non hanno fatto risultatoni, ma sono comunque riusciti a galleggiare senza affondare. Visto quello che è accaduto alla Lega non è certo poco. In ogni caso per guardare con una certa tranquillità al prossimo appuntamento elettorale, quello delle regionali, è evidente che serve un guizzo Azzurro e una azione corale. «Quello che conta - va avanti Dal Mas - è rilanciare un progetto politico con incursioni, provocazioni. A questo proposito non so dire se alla nostra regione convenga o meno che il sistema sanitario resti fuori da quello nazionale». Il primo pallone nella porta il senatore lo ha calciato. Resta il fatto che per continuare a sperare in una risalita c'è molto da fare. Serve di più.

LO SCENARIO

C'è anche chi ipotizza due passaggi che gli Azzurri potrebbero mettere in campo: una sorta di patto con la Lega per cercare di arginare lo strapotere mostrato da Fratelli d'Italia alle scorse regionali, oppure dirigere lo sguardo verso il Terzo polo che ha fatto bene in Regione e che insieme a Forza Italia potrebbe rappresentare una massa con la quale fare i conti». Su questo punto però Dal Mas è tranchant. «Il Terzo polo è composto da due egotisti (Renzi - Calenda ndr.) destinati a separasi tra poco. Casomai è a quel bacino che noi dovremmo guardare. Ma come ho detto è necessario rilanciare un progetto politico»

IL CARROCCIO

Se il presidente Massimiliano Fedriga ancora non parla in attesa che si plachino le acque in casa leghista dopo il federale di martedì, a parlare è l'assessore alla Viabilità, Graziano Pizzimenti eletto alla Camera. «Cer-

Pezzetta (Cgil): «Sempre meno fiducia nella politica»

IL SINDACATO

In dopo voto è caratterizzato anche dall'uscita del sindacato. Per la verità l'unica organizzazione a "scendere in campo" è la Cgil, con il segretario regionale Villiam Pezzetta. Più che sul risultato del voto, però, la Cgil punta i riflettori sul fatto che più o meno due elettori su tre abbiamo disertato le urne. Un segnale decisamente negativo che da un lato evidenzia la sempre maggiore distanza tra la gente e la politica e dall'altro delegittima anche lo stesso risultato.

IL SEGRETARIO

«Il fatto che più di due elettori su tre non siano andati a votare dovrebbe rappresentare il punto di partenza per ogni analisi su questo voto. Anche da parte di chi ha vinto le elezioni. Credo infatti che su questo ulteriore, pesante calo dell'affluenza - spiega ilo segretario regionale della Cgil, Vulliam Pezzetta - incida l'incapacità generale della politica di misurarsi sui programmi e sui problemi concreti delle persone: l'assenza di prospettive per i giovani, i redditi da lavoro e da pensione divorati dall'inflazione, la precarietà, la crisi della sanità pubblica. In una situazione di crescente angoscia per la situazione internazionale e per le sue ripercussioni sulle condizioni reali delle persone, il 36% degli elettori hanno scelto di non andare alle urne, evidentemente scettici sulla capacità della politica di dare risposte e soluzioni».

«IL 36 PER CENTO NON É ANDATO A VOTARE: CHI HA PERSO DEVE PARTIRE DA QUESTO DATO»

SEGRETARIO Il capo della Cgil regionale Villiam Pezzett lancia un segnale alle forze di Sinistra

L'ESITO

«Il 44% dei votanti - va avanti - ha scelto il centrodestra. Questo basta a garantire al nuovo Governo una solida maggioranza in termini di seggi, non a ridurre l'urgenza e la complessità dei problemi da affrontare: le bollette, l'inflazione, i venti di crisi che soffiano sulle imprese, il rapporto con l'Unione Europea e il suo ruolo di fronte ai rischi di un'escalation della guerra tra Russia e Ucraina. Proprio sul rapporto con l'Europa, e su altri grandi temi come il fisco, le politiche del lavoro, i diritti civili, la coalizione che ha vinto ha programmi e sensibilità molto distanti dalle nostre posizioni. Non è la prima volta che accade e siamo pronti a confrontarci sul merito: senza pregiudizi, ma senza alcun tipo di sconto. Non ne avremmo fatti neppure alla Sinistra che ha subito l'ennesima, dura sconfitta, segno di uno scollamento sempre più evidente tra le istanze del mondo del lavoro e quella parte politica che è o dovrebbe esserne l'interprete. Se la scarsa affluenza al voto deve essere un monito per tutti, crediamo che debba esserlo in primis per chi ha perso».

L'affondo di Capozzella «Istituzioni, il Centrodestra non ha mostrato rispetto»

▶Il consigliere 5S: «Da Fdi alla Lega hanno abbandonato le cariche per salire sul bus che li ha portati a Roma. Incarichi lasciati a metà»

MOVIMENTO 5STELLE Il rilancio passa anche dall'assemblea che si terrà domenica: il coordinatore regionale Luca Sut indicherà i primi obiettivi da raggiungere dopo che le elezioni regionali hanno premiato il movimento di Giuseppe Conte (nella foto a Pordenone)

tamente mi dimetterò perché è obbligatorio. Credo che dovrò formalizzare entro il 13 ottobre. Il mio successore? Da quanto mi ha detto informalmente il presidente Fedriga, perché ancora non è stata presa la decisione finale, l'orientamento è che il presidente si tenga le mie deleghe». Questa era l'idea già ventilata dalla stesso governatore ben prima che le elezioni arrivassero al dunque e ha una sua logica: inutile riempire una caselle che resta aperta sei mesi: non c'è neppure il tempo per chi arriva di rendersi conto di cosa fare. Resta da capire, però, che cosa intendesse il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto, quando l'altro giorno a botta calda subito dopo l'esito elettorale, a domanda precisa su cosa fare del posto libero lasciato da Pizzimenti aveva risposto che "noi non chiediamo nulla, Fedriga sa da solo cosa deve fare». Via libera al posto vuoto o velato messaggio?

Loris Del Frate

Assemblea

Il segretario Sut chiama i suoi a rapporto

Molta fisicità nel nuovo corso del M5S: a una settimana esatta dal risultato delle elezioni politiche, infatti, i pentastellati del Friuli Venezia Giulia hanno deciso di ritrovarsi in assemblea regionale domenica 2 ottobre alla Bocciofila di Cussignacco, dalle 9.30 alle 12.30. Per il partito che ha fatto del web il suo cavallo di battaglia, «I programmi per il futuro del Movimento 5 Stelle in Fvg» ora si discuteranno faccia a faccia. E non solo in questa occasione. Nelle intenzioni, infatti, l'assemblea segnerà l'avvio di un percorso di radicamento nelle cinque circoscrizioni in cui è diviso il Friuli Venezia Giulia per le elezioni regionali. Obiettivo dichiarato: arrivare in forze alla prossima primavera, quando i cittadini saranno chiamati a scegliere presidente della Regione e componenti del Consiglio regionale. La corsa, per ora, si profila in solitaria. Motivo in più per ramificare la presenza. Probabilmente già domenica, quindi, saranno indicati i cinque coordinatori territoriali di riferimento, che poi avranno il compito di far nascere gruppi sul territori. «A una settimana dal voto nazionale – recita l'invito all'appuntamento -, è importante ritrovarci per condividere le nostre impressioni sulla campagna elettorale, oltre che per programmare il lavoro futuro in vista delle elezioni regionali e amministrative del 2023». Come ha detto già più volte il coordinatore regionale Luca Sut, «è il momento della ripartenza e l'apporto di ognuno di noi è fondamentale».

GLI SCONFITTI

Man mano che passano i giorni tra gli sconfitti delle elezioni di domenica emergono accenti diversi per l'analisi di quanto accaduto e del proprio futuro in Friuli Venezia Giulia: il M5S guarda nel giardino dei vincitori ed elenca gli eletti che se ne andranno a Roma lasciando mandati a metà nelle istituzioni in cui erano stati precedentemente designati dai cittadini; il Pd, con il segretario regionale Cristiano Shaurli, guarda se stesso: salva la base - «rispetto per candidati e militanti» e, riguardo al risultato non in linea con le aspettative, considera «tutta la classe dirigente sconfitta».

CONSIGLIO

Tutto ciò mentre chi azzarda la composizione di un Consiglio regionale sulla base delle performance partitiche del 25 settembre verifica che sui banchi dell'opposizione poco o nulla è cambiato. Il ribaltone è tutto nel centrodestra. Il Pd, per esempio, alle regionali del 2018 ha ottenuto il 18,11%, conquistando 11 consiglieri. Nel 2022, è stato votato dal 18,4% degli elettori quindi, a spanne, i consiglieri resterebbero quelli. Lo stesso vale per i pentastellati che cinque anni fa ottennero il 7,06% (molto meno del 24,5% delle politiche di due mesi prima), corrispondente a 4 consiglieri. Nel 2022, in regione, si sono attestati tra il 7,19 della Camera e il 7,39 per cento al Senato. Stessi consiglieri Tutt'altra musica nel centrodestra, dove a essere letteralmente decimata sarebbe la Lega, che oggi ha 16 componenti compreso il presidente Fedriga, risultato del 34,87% che il Carroccio si era guadagnato nel 2018.

L'IPOTESI

Se nella primavera del 2023, fosse confermata la percentuale di domenica scorsa – 10,95% in Fvg -, il gruppo si ridurrebbe a 4-5 consiglieri. Dimezzato anche il gruppo di Fi che da 5 consiglieri (con il 12,11%) passerebbe a 2-3 con il 6,69%. Tutta energia da trasferire a Fratelli d'Italia, che nel 2018 conquistò 4 consiglieri con il 5,74%. Domenica scorsa in Fvg ha ottenuto il 31,3%. I compagni di Giorgia Meloni costituirebbero, quindi, un gruppo di circa 15 elementi.

5 STELLE

Nella corsa regionale della prossima primavera tra i consiglieri uscenti del M5S l'unico a poter avanzare di nuovo la sua candidatura è Mauro Capozzella, perché al primo mandato. «Sono a disposizione, ma non mi impongo», ragionava ieri, analizzando un risultato regionale che è la metà di quello nazionale. «Avevamo un ministro, Stefano Patuanelli, e un deputato, Luca Sut, che non abbiamo speso completamente sul territorio al traino della campagna elettorale perché entrambi impegnati a svolgere fino alla fine il proprio compito nelle sedi istituzionali e questo non è stato del tutto capito», ha premesso. «È la nostra caratteristica, essere rispettosi delle regole che ci diamo: se qualcuno dei nostri sta già svolgendo un ruolo istituzionale, deve spendersi lì. È valso anche per noi consiglieri regionali, che non ci siamo messi in lista».

L'AFFONDO

Poi l'affondo: «Regole che altre formazioni non conoscono: un senatore eletto della Lega era parlamentare europeo», elenca riferendosi a Marco Dreosto; «un deputato leghista è assessore regionale», aggiunge richiamando la vittoria di Graziano Pizzimenti; «un deputato di Fdi è vicesindaco di Pordenone», spiega pensando a Emanuele Loperfido. E poi c'è Nicole Matteoni, anche lei di Fdi, passata in Parlamento da assessore Fdi a Trieste. Sa quasi d'addio, invece, un passaggio della riflessione del segretario Dem Shaurli: «Non è il momento di cercare colpevoli o scaricarsi responsabilità: c'è un segretario regionale e il primo responsabile della sconfitta in Fvg», ha affermato. «Lasciatemi però ringraziare con convinzione tre splendide candidate all'uninominale e tutti gli altri candidati e una comunità politica che da Pordenone a Trieste si è attivata, ci ha creduto, ha lottato. A loro prima di tutto dobbiamo i necessari ragionamenti interni, a loro dobbiamo un Pd rinnovato nelle idee, nelle sue donne e uomini, e la responsabilità di tener viva quella passione. E, possibilmente, renderla contagiosa», ha concluso.

CONSIGLIERE Mauro Capozzella punta alla rielezione in Regione

Regionali, Verdi e Sinistra lanciano il patto con i grillini

▶«Gli riconosciamo il loro ruolo di progressisti»

LA SINISTRA

«Siamo pronti a fare una opposizione dura. L'Alleanza Verdi - Sinistra si prepara ad una legislatura di opposizione al governo di centrodestra guidato dalla post-fascista Giorgia Meloni, ripartendo dal miglior risultato in termini percentuali a sinistra del Pd dal 2006 ad oggi. Una pattuglia di deputati e senatori a disposizione della difesa della Costituzione, dell'Ambiente, del Lavoro e dei Diritti. Un segnale arrivato dai territori che non disperderemo di certo e che continueremo a coltivare per far crescdere ancora». A parlare la segreteria regionale della Sinstra italiana.

L' AGENDA

«In un quadro segnato dalla vittoria di Giorgia Meloni, dalla tenuta del M5s nonostante i canti funebri intonati alla caduta di Draghi, dalla débâcle della Lega e dall'arida percentuale del Pd - vanno avanti , è chiaro che l'Agenda Draghi non ha premiato elettoralmente ma anzi ha favorito chi vi si è opposto dall'inizio o all'ultimo momento. In questo contesto l'Alleanza Verdi Sinistra entra in parlamento con il 3,6%, segnando il miglior risultato dal 2006 ,riportando i Verdi in parlamento ed eleggendo persone come Ilaria Cucchi». **IN REGIONE**

«In Friuli Venezia Giulia i dati sono anche superiori alla media nazionale riportando punte del 5% a Udine e Trieste. Ciò significa che tra i progressisti italiani e del Fvg c'è una richiesta di risposte radicali sulla questione sociale ed ambientale». Del resto in questo momento, nonstante sia appena termianta una campagna elettorale c'è già la necessità di prepararsi per un'altra, quella delle regionali della prossima primavera .

ALLEANZE

«Riteniamo fondamentale lavorare alla ricomposizione del fronte di opposizione riconoscendo il ruolo progressista del M5s». In parole povere Avs è pronta a stringere una accordo non solo elettorale, ma anche programmatico con i 5Stelle guidati da Luca Sut.

BATTAGLIA

«In regione Alleanza Verdi Sinistra è pronta a dare seguito alle battaglie rivendicate in campagna elettorale e riconosciute dall'elettorato, AVS c'è ed è una realtà importante in regione, nonostante l'Alleanza sia stata ufficializzata solo 2 mesi e mezzo prima delle elezioni. Ringraziamo Furo Hosell per la sua candidatura a beneficio di tutti i progressisti al Senato, dove ha ottenuto un risultato personale che ha quasi eguagliato quello di Luca Ciriani, benché Ciriani potesse contare su un numero di voti di coalizione di molto maggiore. Questo è un segnale della riconoscibilità e opportunità di questa candidatura».

La nuova frontiera

Disabilità, un patto tra Regione e Comuni per non essere esclusi

▶L'assessore ha presentato la nuova norma che rilancia uno dei temi più importanti ▶L'obiettivo è di garantire una vita autonoma facilitando l'accesso a tutti i servizi assistenziali

L'IMPEGNO

«Sarà fondamentale l'alleanza con i Comuni, protagonisti nella pianificazione degli interventi in un'ottica di sussidiarietà e collaborazione». Queste le parole del vicepresidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi che ieri, in Terza commissione del Consiglio regionale, ha illustrato il disegno di legge 173 "Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia" che prevede l'inserimento delle risposte ai bisogni delle persone disabili all'interno dei Livelli essenziali di assistenza recependo una norma dello Stato. Poi ha sottolineato: «Dobbiamo costruire nuove risposte alla cronicità e a bisogni che non hanno esigenze solo di natura sanitaria, ma che costituiscono invece le basi dell'integrazione sociosanitaria. Il nostro compito – ha aggiunto l'assessore alla Salute - è quello di vigilare, affinché le aziende per l'assistenza sanitaria diventino sociosanitarie».

I RISULTATI

«L'obiettivo - spiega ancora - è che la nuova norma possa costituire una concreta evoluzione di quella straordinaria esperienza iniziata proprio in Friuli Venezia Giulia nel 1996 attraverso un'innovativa legge, capofila a livello nazionale». Anche in base alle valutazioni dei portatori di interesse, infatti, i suoi contenuti «hanno le carte in regola per segnare un decisivo passaggio verso una stagione nuova e segnando al tempo stesso un salto verso la cultura del governo della cronicità in un sistema sanitario largamente inteso» ha auspicato il vicegovernatore. Ricordando che «quello presentato è il frutto di un lavoro consistente, iniziato nel settembre 2021 e passato attraverso 35 incontri formali, ma anche una lunga serie di interlocuzioni che hanno portato progressivamente a ben 60 versioni del documento».

LA CONSULTA

Riccardi ha evidenziato che il parere positivo espresso dalla Consulta regionale delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del Fvg, «nostro referente principale e pilastro dell'intero sistema, si affianca a quello unanime del Consiglio delle Autonomie locali». Il provvedimento, è stato presentato dalla giunta regionale il 19 settembre scorso ed è stato anche trasmesso al Garante regionale dei diritti della persona per la formulazione di eventuali osservazioni e pareri. «Un tema sentito - ha proseguito Riccardi - per una legge che non vuole certamente cambiare la Legge regionale, ma, anzi, aggiornarla mantenendone intatto lo spirito e i legami molto forti con Terzo settore, famiglie e associazionismo a supporto del sistema istituzionale».

GLI ARTICOLI

Trentuno gli articoli della legge-quadro che si traduce in un adeguamento, semplificativo e moderno, che tiene conto delle esperienze maturate nel tempo, definendo e aggiornando gli interventi, promuovendo azioni d'integrazione delle politiche regionali, disponendo il riordino dei servizi sociosanitari e configurando le modalità di governo dei correlati sistemi locali. Dovrebbe trovare efficacia a partire dal primo gennaio 2024, dopo aver sfruttato l'intero 2023 per costruire il percorso e valorizzare il patrimonio di competenze sviluppate dopo il 1996. Queste le parole chiave: accessibilità, accomodamento ragionevole, budget di progetto e di salute, progettazione universale, vita indipendente e progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

LE FINALITÀ

In termini di finalità, invece, tutto ruota intorno al concetto di equità. Cinque le aree di interesse: salute, vita indipendente e inclusione nella società, istruzione, formazione e lavoro, mobilità personale, libertà di movimento e informazione, comunicazione e partecipazione. Pur definendo la legge «solida in quanto a principi generali ed etici», Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha espresso preoccupazione riguardo la sua traduzione in termini pratici.

Elisabetta Batic

Il virus

Salgono i contagi, si torna sopra mille

Crescono i contagi di Covid in regione e il numero torna sopra i mille e cento malati. Ieri, infatti, in Friuli Venezia Giulia su 2.531 tamponi molecolari sono stati rilevati 302 nuovi contagi. Sono inoltre 2.959 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 847 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 5 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 125. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registra anche il decesso di una persona, a Trieste. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.429, con la seguente suddivisione territoriale: 1.365 a Trieste, 2.525 a Udine, 1.042 a Pordenone e 497 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 490.441 persone. Sale quindi di un punto percentuale, tornando al 6%, la percentuale dei posti letto occupati da pazienti Covid nei reparti ospedalieri. Resta stabile, invece, all'1 per cento la percentuale di terapie intensive occupate (a fronte del 5% che si registrava un anno fa). Il dato più preoccupante, però, è la velocità con cui i contagi sono cresciuti anche se c'è subito da dire che tutti dati confermano non certo ua situazione di allarme, nè per l'occupazuione dei posti letto in area medica, nè tantomeno nelle terapie intensive.

Il presidente Zanin trova posto in Europa

INCARICO

Nuovo incarico europeo per il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Piero Mauro Zanin. Nel corso della riunione a Bruxelles, Zanin è stato eletto primo vicepresidente della commissione Civex in seno al Comitato europeo delle Regioni (CdR), l'organismo formato da rappresentanti locali di tutti i Paesi dell'Ue. La Commissione si occupa di cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni. Il presidente del Consiglio regionale sarà il vicario di Enzo Bianco, l'ex sindaco di Catania eletto oggi alla guida della Commissione, al termine dei due anni e mezzo di conduzione affidati al tedesco Mark Speich. In precedenza, Zanin aveva svolto le funzioni di secondo vicepresidente della Commissione ed era stato scelto come relatore del parere sul "legiferare meglio" adottato l'anno scorso dal CdR a larghissima maggioranza. A margine della seduta, il presidente dell'Assemblea legislativa si è detto "orgoglioso e grato per la nomina", e ha voluto ringraziare per la stima il presidente del gruppo del Ppe che lo ha proposto per rivestire il prestigioso incarico. È la prima volta per un esponente del consiglio regionale Fvg.

Nuovi impianti fotovoltaici Arrivano i soldi da Trieste per aiutare le piccole imprese

ENERGIA

Entro la fine dell'anno la Regione emanerà un bando dotato di importanti risorse, garantite dalla programmazione comunitaria 2021-27, per assegnare alle imprese fondi per l'installazione di impianti fotovoltaici. È questa la misura annunciata dall'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, che ha illustrato alla II Commissione consigliare i provvedimenti regionali pensati per far fronte alla crisi energetica.

LE IMPRESE

«Siamo consapevoli che servono misure strutturali di efficientamento degli impianti energetici, come ne sono consapevoli le imprese, tanto che il 57% delle nostre Pmi sta investendo in questa direzione dimostrando sensibilità per la riduzione dei consumi - ha commentato Bini - mi auguro che si intervenga a livello europeo e poi governativo per abbassare il costo dell'energia in maniera strutturale». Il tema è emerso durante la discussione sul provvedimento con cui la giunta regionale ha approvato le modalità di erogazione di 40 milioni di euro per l'abbattimento dei costi energetici, misura inclusa nell'assestamento di bilancio di luglio e approvata in via preliminare dall'esecutivo la scorsa settimana. Saranno 39mila le imprese beneficiarie del contributo per l'abbattimento delle bollette energetiche, di cui 92,5% micro imprese, ovvero realtà che contano meno di dieci dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro. «Il bando - ha comunicato Bini - sarà aperto dal 12 al 28 ottobre».

BOLZONELLO «LEGGE GIUSTA LE AZIENDE VANNO SOSTENUTE IN UN MOMENTO COMPLICATO»

ASSESSORE Emidio Bini, referente alle Attività produttive

A CHI VA

Il provvedimento è destinato alle micro, piccole e medie imprese che hanno subito un aumento superiore al 30% dei costi energetici per kWh della componente energia elettrica, calcolato nel raffronto tra la media del primo semestre del 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, e quella del primo semestre del 2021, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata da loro stipulati. Le imprese beneficiarie devono avere sede legale o unità operativa in Friuli Venezia Giulia (almeno dal 31 dicembre 2020) e rientrare nei codici Ateco elencati con la delibera.

L'OPPOSIZIONE

«La misura di sostegno alle imprese per far fronte agli aumentati costi energetici è un'azione importante, come lo sono state quelle precedenti per la crisi pandemica e per questo va sostenuta". A ribadirlo il consigliere regionale Sergio Bolzonello (Pd), intervenuto con i colleghi Roberto Cosolini e Chiara Da Giau alla seduta della II Commissione. Specificando la sua richiesta, Bolzonello sostiene che "deve essere preso atto che, nel primo semestre di quest'anno, non tutte le attività economiche hanno sostenuto significativi aumenti dei costi energetici anche in virtù del fatto che molte aziende avevano contratti di fornitura bloccati».

SOCIETÀ SPORTIVE

«Questo è un primo contributo, concreto, per l'efficientamento energetico e idrico rivolto alle società sportive e ai Comuni della regione che va a coprire gli ultimi tre mesi del 2022. L'intenzione per il prossimo anno è quella di consolidarlo e renderlo strutturale per soddisfare il maggior numero di richieste». Lo ha detto l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente ed energia Fabio Scoccimarro nel corso della presentazione del bando che riguarda l'efficientamento energetico e idrico a favore dei Comuni e delle società sportive del Friuli Venezia Giulia.

L'industria chiede infrastrutture ancora più connesse

▶Importanti i porti di Trieste e di Nogaro ma anche la viabilità

TRASPORTI

UDINE Da una parte ciò che ancora manca o deve essere potenziato nel sistema logistico-infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia per rendere più competitivo il tessuto industriale; dall'altra quanto la Regione ha fatto e ha già progettato di realizzare. Con la consapevolezza, in entrambe le parti, che sul sistema logistico e le sue interconnessioni con il territorio si gioca molta parte della capacità attrattiva e produttiva della regione.

È questo lo spaccato che ha messo in evidenza ieri a Udine l'evento "Il Nord Adriatico, la politica dei trasporti e industriale in funzione dei territori del Fvg", organizzato dal Consorzio di Sviluppo economico del Friuli in collaborazione con Confindustria Udine. Tra gli intervenuti, la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, il presidente del Cosef Claudio Gottardo, gli assessori regionali ai Trasporti Graziano Pizzimenti e alle Attività produttive Sergio Bini, il professor Maurizio Maresca, docente di Diritto internazionale all'Università di Udine.

Nel dare voce agli industriali, Mareschi Danieli ha evidenziato che «c'è necessità di infrastrutture adeguate ma anche interconnesse tra loro, per garantire l'efficienza che la logistica ci impone perché i nostri prodotti possano essere venduti a un prezzo competitivo con il resto d'Europa». Più nello specifico, «va risolta l'annosa problematica dei dragaggi di Porto Nogaro, che ci ha fatto perdere un valore di circa 100 milioni di euro», ha elencato. Inoltre, vi è «carenza di mezzi stradali in taluni periodi dell'anno, l'impossibilità di passare attraverso alcuni tratti a causa della non avvenuta manutenzione di ponti e strade. In questi casi – ha aggiunto la vicepresidente - l'intermodalità strada-ferro non può essere chiamata a supporto, perché occorrono programmazione e traffici consolidati nel tempo affinché nuove relazioni ferroviarie possano essere introdotte».

Soffermandosi su Porto Nogaro, Gottardo ha detto che «hanno spazi di crescita, quando si risolverà definitivamente il problema dei dragaggi, aumentando la capacità del naviglio a un pescaggio superiore che renda i noleggi più economici». Per Maresca, «bisogna realizzare il Molo 8 al porto di Trieste, il primo porto ferroviario d'Italia. Per questa realizzazione – ha aggiunto - non si può più aspettare, altrimenti i porti di Capodistria e Fiume prevarranno nel settore dei contenitori».

Articolati gli interventi di Pizzimenti e Bini, per evidenziare l'apporto della Regione con scelte e investimenti nel settore. «La Regione – ha detto Bini – in questi ultimi anni, nonostante le non poche difficoltà, ha dato un'accelerazione significativa per lo sviluppo della portualità non solo su Trieste, ma anche su Monfalcone e Porto Nogaro. Si è puntato anche sull'interporto. È stato avviato l'iter per realizzare la Zona logistica semplificata, che potrà rappresentare una svolta per la logistica regionale». Per garantire il trasporto combinato delle merci dai porti, ha specificato Pizzimenti, «abbiamo investito 10 milioni solo nel 2022 anche grazie alla nuova legge sull'intermodalità che ha avuto il placet dalla Commissione europea».

Strada a Porpetto, censura dell'Anac

▶L'Autorità nazionale anticorruzione punta il dito contro il progetto e i lavori della variante verso l'Aussa Corno

▶«Progettazione fatta male, aumento rilevante dei costi dell'opera e dilatazione dei lavori iniziati sette anni fa e non ancora conclusi»

IL CASO

UDINE Il progetto esecutivo affidato nel 2006 e pronto, di fatto, anni dopo con i lavori iniziati nel 2015 e non ancora conclusi. La vicenda della variante alla strada provinciale 8 tra i comuni di Porpetto e San Giorgio di Nogaro è finita sotto la lente dell'Autorità nazionale Anti Corruzione, che a inizio settembre ha redatto un documento di sette pagine dopo aver preso in esame l'appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di costruzione della strada, evidenziandone tutte le mancanze.

L'INDAGINE

I fari dell'Anac si sono accesi sull'opera friulana dopo aver notato l'esorbitante crescita dei costi dell'appalto (+37,6%), con l'incremento di spesa apportato al progetto definitivo in sede di redazione del progetto esecutivo. In sostanza spiccava come dal progetto approvato e messo a gara per oltre 7 milioni a quello esecutivo fossero sopraggiunte diverse varianti che facevano dilatare di volta in volta costi e tempi. L'opera, messa a gara il 31 luglio 2015, è ancora lontana dall'essere terminata, e nel frattempo ha visto cambiare i titolari del contratto di appalto, subentrare ditte diverse, la disposizione di cinque proroghe dei lavori assommando anni di ritardi, e un continuo rimando giustificativo a cause esterne come la pandemia, quando – secondo l'Anac – modifiche e varianti sono state causate da «una non accurata valutazione dei luoghi effettuata in sede di redazione del progetto definitivo posto in gara, carente sotto diversi aspetti»

I RILIEVI

Nella nota del presidente di Anac Giuseppe Busia, inviata fra gli altri anche alla società Friuli Venezia Giulia Strade, all'Ente di Decentramento Regionale di Udine e alla Regione, viene fatto presente fra le varie cose che «nel progetto definitivo non era stata effettuata la verifica sismica delle scarpate, e quindi la necessità – emersa successivamente – di prevedere una banca stabilizzatrice, utilizzando tecniche di contenimento dell'occupazione del suolo». Le varianti sono state rese necessarie per le carenze del progetto definitivo. «In questo - rilevano da Roma - erano state omesse le verifiche di stabilità dei pendii che tenessero correttamente in conto l'azione della forza sismica». Quello che la stazione appaltante considera "migliorie al progetto", in realtà sono tamponi alle «manchevolezze cui si è sopperito in sede di redazione del progetto esecutivo, procrastinando alla successiva fase progettuale la risoluzione di numerose criticità in parte emerse già in sede di conferenza dei servizi. Tra queste, per esempio, la mancanza di uno studio idraulico adeguato per il reticolo idrico locale, e la poca compatibilità dell'asse viario con la rete autostradale interferente. Ulteriori carenze, poi, sono emerse nello studio geotecnico/strutturale».

COSTI LIEVITATI

Per Anac, non si può parlare di «circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto» come fa la stazione appaltante, dimostrato anche dal fatto che il costo delle migliorie è risultato ampiamente superiore al 5% dell'importo originario, quota limite per apportare migliorie secondo la legge. Si è trattato, quindi, di rielaborazione del progetto definitivo all'origine non ottimale, non giustificato da circostanze sopravvenute e imprevedibili. Se il progetto fosse stato preceduto da indagini e rilevazioni secondo i criteri prescritti dalle norme, non ci sarebbe stato bisogno di varianti migliorative, che sono state in realtà un rattoppo a «errori e omissioni progettuali». Anac fa presente come si profilino responsabilità anche in capo all'appaltatore, che non ha esercitato il controllo della validità tecnica del progetto fornito dal committente, anche in relazione alle caratteristiche del suolo su cui l'opera deve sorgere.

OPERA MAI CONCLUSA

Già nel 2012 la Regione aveva dichiarato la variante «opera di interesse strategico regionale.... necessaria per lenire le situazioni di pericolo e di disagio causati sulla provinciale 80 dal traffico dei mezzi pesanti tra il casello autostradale a Porpetto e la zona industriale dell'Aussa Corno». Si rilevava «una forte criticità per la sicurezza della popolazione residente e la difficoltà d'immissione e attraversamento della SP 80 per il traffico proveniente dalle strade urbane». L'ipotesi progettuale presentata all'epoca dalla Provincia di Udine prevedeva una nuova arteria che dal casello della A4 si sviluppasse all'esterno dell'abitato di Porpetto, per ricongiungersi alla provinciale 80 al confine con il Comune di San Giorgio di Nogaro. Meno di 4 chilometri di percorso, non ancora portato a compimento. Anche se il tempo previsto per l'ultimazione dei lavori era contrattualmente stabilito in 730 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna degli stessi, risalente al 30 giugno del 2016.

VICENDA ANNOSA Striscioni che nel 2007 a Porpetto chiedono la realizzazione della bretella per l'Aussa Corno

Carburante, extra sconti al confine e una app al posto della tessera

TRASPORTI

UDINE Fa passi avanti la revisione della norma sullo sconto della benzina in regione: se, come ha preannunciato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, l'intenzione è di rendere legge il nuovo provvedimento entro la fine dell'anno, in questi giorni sono stati raccolti i pareri dei portatori di interesse, rispetto a un testo che è stato approvato in via preliminare dalla Giunta lo scorso 9 settembre.

Tra i contenuti, «l'introduzione dell'extra sconto che riguarda i Comuni che si trovano a 10 chilometri di distanza dal confine di Stato», sottolinea il consigliere regionale della Lega Diego Bernardis, decisamente soddisfatto che la sua proposta sia stata recepita. «È un'idea di cui sono stato portavoce in questi anni – spiega - assieme ai gestori della fascia confinaria del Friuli Venezia Giulia, al confine con la Slovenia e con l'Austria, ed è stata positivamente accolta dall'assessore Scoccimarro». In sostanza, «sarà istituita una "zona zero", che si aggiungerà alle attuali e che comprenderà tutti i Comuni entro i 10 chilometri dal confine – dettaglia il consigliere - In quest'area, con provvedimento della Giunta, la Regione potrà modulare gli sconti del carburante in modo da renderlo competitivo rispetto alle offerte di oltre confine. A parità di prezzo – prosegue Bernardis -, sarà il consumatore a decidere dove fare rifornimento e ciò ristabilirà, finalmente, un principio di concorrenza sostenibile per le aree di servizio regionali che operano a ridosso del confine e che oggi patiscono una pesantissima penalizzazione nella vendita di carburanti».

CARBURANTE Tra aumenti e sconti

SONO DUE NOVITÀ CONTENUTE NEL DISEGNO DI LEGGE CHE IN REGIONE SI CONFIDA DI APPROVARE ENTRO DICEMBRE

Il disegno di legge predisposto dalla Giunta ha ricevuto la scorsa settimana l'intesa all'unanimità anche dal Consiglio delle autonomie locali, dove il testo è stato illustrato dall'assessore. Suddiviso in 15 articoli, il disegno di legge «rafforza la facoltà della Regione di incrementare la misura dei contributi per i carburanti in relazione alla vicinanza dei Comuni dai confini – ha sintetizzato Scoccimarro - È attribuito perciò alla Giunta il potere di incrementare la misura dei contributi in ragione della posizione territoriale dei Comuni entro i 10 chilometri dai confini di Stato». Restano invariate le attuali Area 1 e 2. Il disegno di legge, inoltre, prevede un passaggio graduale alla digitalizzazione del sistema di accesso ai contributi, attualmente basato sull'utilizzo di apparecchi Pos in dotazione alle stazioni di servizio. Il passaggio dall'attuale sistema a quello digitale avverrà in un anno, periodo in cui i due sistemi funzioneranno in parallelo. «La Regione sta facendo tutto il possibile con i mezzi che ha a disposizione», ha considerato ieri Bernardis.

Controlli dell'Arma sui posti di lavoro: 60mila euro di multe Tre attività sospese

▶Irregolarità in un'azienda agricola, un'attività commerciale e due ditte di servizi alla persona: due i dipendenti in nero

I CONTROLLI

UDINE Aziende agricole, centri massaggi, esercizi commerciali. Sono quattro le attività in provincia di Udine finite nel mirino del Nucleo ispettorato del lavoro dei carabinieri di Udine (con la collaborazione delle Compagnie di Udine, Palmanova e Latisana) che nell'ambito delle attività finalizzate a prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso e a verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ha svolto controlli nel settore dell'agricoltura, commercio e servizi alla persona.

LE FINALITÀ

L'attività mirava alla verifica della regolare occupazione dei lavoratori e al rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute e igiene. I controlli hanno consentito di individuare inadempienze quali l'omessa redazione del documento di valutazione dei rischi, omessa manutenzione dei presidi antincendio, omessa dotazione di presidi di pronto soccorso e la presenza di manodopera in nero.

NEL DETTAGLIO

Sono state controllate due ditte del settore dei servizi alla persona, un'azienda agricola e una ditta del settore del commercio, individuate a seguito di attività info-operativa sequenziale all'analisi di dati provenienti dall'Arma territoriale, dai Nuclei dell'Ispettorato del Lavoro dei carabinieri e dall'esame di banche dati. Sono 17 i lavoratori controllati, mentre sono state sospese le attività di un centro massaggi e di un'azienda agricola per gravi violazioni sulla sicurezza e di un esercizio commerciale per la presenza di lavoratori in nero. Complessivamente sono state irrogate sanzioni per circa 60mila euro. Sanzioni per complessivi 25.100 euro per un'azienda agricola di Chiopris-Viscone nella quale, durante le operazioni di raccolta delle mele, sono state riscontrate violazioni riguardanti l'omessa redazione del documento di valutazione dei rischi e la sorveglianza sanitaria per i dipendenti. Sanzioni per 6.100 euro sono invece scattate in un esercizio commerciale a Cassacco, nel quale è stata riscontrata la presenza di una lavoratrice addetta alla vendita, in nero. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale. Multa analoga, sempre a Cassacco, per un centro massaggi dove è stata individuata una lavoratrice, in qualità di massaggiatrice, in nero. Anche in questo caso è scattata la sospensione dell'attività. Di 19.500 euro, invece, l'importo complessivo delle sanzioni comminate a un centro massaggi a Latisana, nel quale sono state riscontrate violazioni per i presidi antincendio e di primo soccorso nonché l'omessa redazione del documento di valutazione dei rischi. Disposta anche in questo caso la sospensione dell'attività imprenditoriale.

CONTROLLI SUL TERRITORIO Questa volta i carabinieri sono andati a indagare sui posti di lavoro

Dopo quattro anni le Officine Giovani tornano a funzionare

INAUGURAZIONE

UDINE Dopo quattro anni di stop, il servizio comunale rivolto alla fascia della popolazione giovanile, Hub Officine Giovani, ha riaperto ieri nella storica sede di Piazzale Valle del But 3. Il servizio è stato riattivato grazie a una coprogettazione tra il Comune di Udine e le associazioni Cas'Aupa e Get Up, in un'iniziativa cofinanziata dalla Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale a valere sul Fondo per le politiche giovanili - anni 2020 e 2021. Hub Officine Giovani è uno spazio polifunzionale in cui i giovani possono esprimere la propria creatività in qualsiasi disciplina, imparare nuove competenze e creare qualcosa di nuovo.

Durante il periodo estivo si sono incontrati musicisti, attori, creativi, studenti ed esponenti del mondo culturale udinese e regionale per raccogliere i dati sulle esigenze e i bisogni dei giovani udinesi. Sono rivolti a loro, infatti, i principali servizi: sale prove, formazione, orientamento e accompagnamento allo sviluppo dei propri interessi creativi. Tutti i servizi saranno gratuiti per gli under 35.

«Con l'apertura dell'Hub Officine Giovani - ha commentato il consigliere Vidoni - il Comune si dimostra ancora una volta attento alle politiche in favore dei giovani. Siamo contenti di riaprire questo servizio che sarà luogo di aggregazione e creatività, un punto di riferimento per tutti i giovani del quartiere, della città e non solo. Desidero ringraziare i partner che hanno permesso questa co-progettazione e ovviamente l'Anci e il Dipartimento per le politiche giovanili che hanno ritenuto valida la nostra proposta con la partecipazione al bando Fermenti in Comune».

Confindustria sospende per 6 mesi l'imprenditore Roberto Snaidero

ECONOMIA

UDINE In ballo ci sono cognomi che hanno fatto e stanno facendo la storia dell'industria manifatturiera in Friuli e, dunque, la vicenda, tutta interna a Confindustria Udine, ieri si è sparsa velocemente: Roberto Snaidero, 74 anni, fra l'altro già membro del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato di Udine e presidente di Federlegno e perciò anche membro del direttivo nazionale degli industriali, è stato sospeso per sei mesi dall'associazione degli industriali friulani, con lettera siglata dal vertice della rappresentanza di categoria, guidata dal presidente Gianpietro Benedetti, che ha come vice Anna Mareschi Danieli e Piero Petrucco.

All'origine dell'iniziativa, che ha percorso tutto l'iter interno previsto in questi casi dall'organizzazione, vi sarebbero alcune considerazioni espresse da Snaidero, che non fa parte dell'attuale maggioranza degli industriali che guida l'associazione friulana, nel corso di un'intervista concessa a un quotidiano locale nella primavera scorsa, le quali richiamavano l'incompatibilità, stabilita dallo Statuto di Confindustria, tra cariche in seno all'organizzazione ed eventuali impegni politici.

Se la causa del provvedimento risalirebbe a diversi mesi fa, il suo epilogo è giunto solo pochi giorni fa, con annesso silenzio di entrambi i protagonisti della contesa.

Interpellati per ricostruire nei suoi contorni esatti la vicenda, Confindustria mantiene il riserbo e lo stesso Snaidero ha preferito il silenzio, trincerato dietro a un laconico «no comment».

Capozzi: «Lampioni a energia solare»

LA PROPOSTA

UDINE Invece di spegnere punti luce, usare lampioni a energia solare. Lo propone la consigliera del Movimento 5 Stelle Maria Rosaria Capozzi per contenere le spese dell'energia elettrica e garantire il servizio di illuminazione e la sicurezza ai cittadini. L'idea arriva il giorno dopo l'annuncio della giunta Fontanini di spegnere l'illuminazione pubblica sul territorio comunale mezz'ora prima dell'alba, non escludendo, nel caso fosse necessario, di intervenire anche sull'accensione, posticipandola. La nuova iniziativa permetterebbe un risparmio di circa 90mila euro l'anno, che si sommano agli 80mila euro tagliati con lo spegnimento di 1.468 punti luce della città da mezzanotte alle 5 e con i 7mila ottenuti lasciando al buio alcuni parchi e aree verdi. «La questione del risparmio energetico è più che mai attuale e investe anche il tema dell'illuminazione stradale– è intervenuta Capozzi - che richiede grandi quantità di energia e livelli elevati di manutenzione, con costi significativi per gli enti locali. Sarebbe doveroso tendere verso l'utilizzo di illuminazione ad alta efficienza energetica, la quale, nonostante sia in crescita, spesso non riesce a rispondere pienamente all'esigenza di sviluppo sostenibile delle città intelligenti, per l'utilizzo infruttuoso dell'energia solare e della mancanza di progettazione per la riqualificazione a lungo termine». Capozzi ha quindi presentato un'interrogazione al sindaco e agli assessori Alessandro Ciani (sicurezza) e Loris Michelini (opere pubbliche): «Chiedo infatti all'amministrazione come mai, a oggi, non sia stata considerata l'opportunità di sostituire i lampioni pubblici convenzionali con quelli alimentati ad energia solare, soluzione sostenibile ed economicamente efficiente. Tra l'altro, la richiesta di sostituzione dei lampioni può essere inserita nel piano di finanziamenti del Pnrr. Il territorio di Udine è vasto e viviamo un periodo particolare per le casse comunali, ma non per questo la sicurezza dei cittadini può essere compromessa, considerato che un'illuminazione adeguata, oltre a consentire visibilità nella circolazione delle persone, funge da deterrente per gli illeciti».

Al.Pi.

Forum acciaio, si parla di nucleare e si premiano i giovani

LA CERIMONIA

BUTTRIO «Attenzione per il fare e per l'intraprendere, perché altrimenti non ci sono risorse da ripartire. Speriamo che dal nuovo governo arrivino queste risposte». Giampietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli e numero uno di Confindustria di Udine torna ad auspicare fatti e non parole dalla politica, all'esito delle votazioni di domenica e dal palco del Forum Europeo Produttori Acciaio ospitato da ieri e fino a venerdì 30 settembre al Centro Ricerche Danieli di Buttrio, ritorna anche sull'emergenza energetica: «Dovremo resistere per un paio di anni a queste difficoltà internazionali, poi credo che le cose si normalizzeranno tra il 2024 e il 2025; più che il gas, per il quale tra giacimenti e acquisti ci difendiamo, occorre pensare al futuro, con una visione a 10-15 anni, anche installando centrali nucleari di 4^ e 5^ generazione che sono al 100% sicure come fanno del resto tutti i paesi» ha aggiunto.

Al Forum stanno prendendo parte i dirigenti dell'industria siderurgica mondiale per presentare le loro prospettive, esperienze e sfide per incorporare nuove tecnologie e trasformare la loro catena del valore della produzione. Il programma pone l'accento sulle soluzioni pratiche e sui fattori economici per l'innovazione tecnologica nell'industria siderurgica europea e nordamericana. Le sessioni sono dedicate agli ultimi sviluppi nella produzione di acciaio senza CO2, energia priva di CO2, materie prime di ferro, digitalizzazione e progettazione di impianti. Le discussioni includono conversazioni dei leader del settore europeo e nordamericano su questioni e opportunità chiave nel panorama odierno, nonché strategie di reclutamento per proteggere la forza lavoro siderurgica del domani.

MITS Premiati dalla Danieli i migliori studenti

Ieri in particolare c'è stata una sessione, la "Danieli Student Scholarship Award Cerimony", dedicata alla consegna di cinque borse di studio del valore di 6mila euro ciascuna, che annualmente Danieli & C. e personalmente Benedetti mettono a disposizione degli studenti meritevoli del Mits nell'ambito meccatronico. I vincitori 2022 per la prima annualità sono Luca Tessaro, Giada Fortunaso, Cristiano Chiarotto, Simone Vacchiani, Lorenzo Negrin; per la seconda annualità sono Allison Lorandi e Gioele Sartelli, diplomatisi a luglio e già inseriti in Danieli. «Il manufacturing – commenta Benedetti – è in continua evoluzione ed è l'elemento trainante della produzione del nostro territorio e del Paese, creando ricchezza e sostenendo il welfare. In quest'abito il Mits Academy di Udine si pone come una delle colonne del sistema manifatturiero, della progettazione e ricerca perché è in grado di formare tecnici altamente specializzati, attraverso il metodo didattico del Learning by doing e all'utilizzo di laboratori avanzati. Le borse di studio vogliono essere uno sprone ulteriore allo sviluppo di questi giovani talenti».

OGGI A UDINESE TV

Il caso energia nelle Pillole del Fair play

Alle 21.15 Udinese Tv proporrà un nuovo appuntamento con la rubrica "Pillole di Fair play, ma senza bavaglio", dal titolo "Bruciare immondizia no, nucleare no, eolico no: ora è arrivato il tempo di decidere". Conduce in studio Francesco Pezzella, con l'inviata Barbara Venuti.

VERONA DIVENTA CROCEVIA D'EUROPA

Dopo le soste i bianconeri possono vantare una tradizione favorevole. Beto dovrebbe giocare dall'inizio. Altre rotazioni in mezzo

VERSO VERONA

È il momento di resettare i continui, meritati elogi che piovono sull'Udinese per il veemente inizio di stagione, in particolare dopo la vittoria sull'Inter. Ora la squadra deve concentrarsi esclusivamente sul prossimo obiettivo rappresentato dal Verona (lunedì sera in posticipo), ma è indubbio che l'entusiasmo generato dalle 5 vittorie di seguito possa essere un propellente per consentire ai bianconeri di sbarazzarsi anche della squadra scaligera. Però non bisogna credere alla classifica e alle critiche che vengono mosse ai gialloblù: questo Verona ha le armi giuste per far male. Oltretutto il derby è sempre un match speciale, zeppo d'insidie, e come in tutte le gare dopo una sosta del torneo l'imponderabile può diventare un fattore determinante. Insomma, il posticipo può diventare un crocevia importante per la stagione.

I PRECEDENTI

A partire dal 1995-96, ossia da quando l'Udinese è stabilmente in A, i numeri dicono che nella partita immediatamente successiva allo stop del torneo per gli impegni della Nazionale i bianconeri hanno un bilancio positivo: 11 affermazioni, 10 pareggi e 6 sconfitte. C'è un solo precedente con il Verona dopo la sosta, risalente al 15 ottobre del 2000, quando al "Bentegodi" uscì il segno ics. Finì 1-1, con una rete di Gilardino, che resta tra gli attaccanti che hanno segnato più gol ai bianconeri nel massimo campionato, assieme a Crespo, Totti e Roberto Mancini.

SITUAZIONE

La squadra si è allenata ieri mattina. C'era anche Udogie, rientrato dagli impegni con l'Under 21, dove non ha particolarmente brillato. Nel pomeriggio sono rientrati a Udine anche Semedo e gli sloveni Bijol e Lovric. In serata è toccato a Ebosse, Ebosele, Abankwah e Samardzic. Perez invece sarà a Udine solo nella tarda serata di oggi. Non ci sono problemi: i giocatori stanno tutti bene, con la sola eccezione del lungodegente Masina.

AMICHEVOLE

Questo pomeriggio al Bruseschi l'Udinese sosterrà un galoppo con il Chions, che milita nel campionato regionale d'Eccellenza. Non si può escludere che Sottil, relativamente al primo tempo, decida di provare l'assetto tecnico anti-Verona, almeno per dieci undicesimi dato che difficilmente verrà schierato Bijol. Il suo connazionale Lovric, che in Nazionale è stato poco utilizzato, invece dovrebbe esserci. Il tecnico piemontese nel posticipo del "Bentegodi" sta pensando di rilanciare a tempo pieno Beto. La sosta del campionato dovrebbe risultare salutare per lui, che è il più indietro come condizione, dopo essere rimasto fuori a lungo. In effetti il portoghese continua a progredire. È un "vigilato speciale" per Sottil e gli altri componenti dello staff tecnico, dato che può rivelarsi decisivo per un'eventuale sesta vittoria consecutiva dei bianconeri. In questo caso sarebbe la seconda miglior performance di sempre, eguagliando quella di cui si rese protagonista la squadra di Pasquale Marino nel 2008-09. Resterebbe seconda solamente a quella registrata nelle ultime 8 giornate del campionato 2012-13, che videro l'undici di Guidolin sempre vittorioso. Beto però difficilmente dovrebbe rimanere in campo per tutti i 90'. Sia pure in progresso appare ancora un po' in ritardo. Success rappresenta una buona alternativa: dà affidamento soprattutto per come difende la palla, crea spazi e rifinisce.

OGGI POMERIGGIO AL CENTRO BRUSESCHI TEST CON IL CHIONS SENZA BIJOL, APPENA TORNATO DALLA SLOVENIA CON LOVRIC

DUBBI

Le incertezze sono in mezzo: in queste prime 7 gare c'è stata una continua rotazione tra quasi tutti gli interpreti del ruolo, con il solo Walace punto fermo. Se Lovric dà valide garanzie, sarà nell'undici di partenza. L'altra mezzala dovrebbe essere Makengo. Pereyra agirà sempre a destra, e probabilmente lo farà sino alla fine del torneo. Difesa "obbligata": giocheranno Becao, Bijol e Perez.

Guido Gomirato

PORTOGHESE Norberto Beto, il cannoniere dell'Udinese (Foto LaPresse)

I nazionali tornano in Friuli

I RIENTRI

L'Udinese si prepara a riabbracciare il gruppo al gran completo. Sono rientrati per primi il classe 2005 Vivaldo Semedo e il laterale Destiny Udogie, utilizzato per 45' a partita nelle amichevoli dell'Italia Under 21 contro Inghilterra e Giappone. Hanno concluso le loro esperienze anche tutti gli altri. Enzo Ebosse non è sceso in campo con il suo Camerun dopo aver giocato il primo test contro l'Uzbekistan, mentre il veronese Hongla, titolare, è rimasto in gara per 78'. Terza vittoria in altrettante partite e primo posto nel girone di qualificazione a Euro Under 19 per l'Irlanda capitanata da James Abankwah, bravo nei 90' del match vinto per 1-0 in Ungheria. Serata amara per Festy Ebosele, che ha dovuto assistere dalla panchina all'eliminazione della sua Irlanda Under 21 nel playoff con Israele che assegnava un posto all'Europeo 2023 di categoria. Dopo aver pareggiato 1-1 in casa all'andata, i giovani irlandesi sono stati sconfitti ai rigori: 3-1 dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari. Titolare Lazar Samardzic con la Germania Under 21 nell'amichevole contro l'Inghilterra persa 3-1. Per "Laki" 74' in campo. Protagonisti anche Jaka Bijol e Sandi Lovric. Per il difensore altra presenza da titolare e ottima gara nell'1-1 in casa della Svezia dell'ultima giornata di Nations League. Il match ha sancito la permanenza in Lega B degli sloveni, proprio a scapito degli svedesi. Ha trovato spazio, subentrando al minuto 86, anche Lovric. Ora si torna a pensare solo al campionato, con Sottil che potrà contare sul gruppo al completo.

S.G.

Magda Pozzo al World football Summit «Il nostro è un progetto ecosostenibile»

A SIVIGLIA Magda Pozzo durante l'appuntamento in terra spagnola dedicato al modello bianconero

IL MODELLO

L'attenzione per l'ambiente e la "green policy" di Udinese Calcio continuano a trovare riscontro anche sui massimi palchi internazionali. La società bianconera ha partecipato, nell'ambito del World football Summit (meeting di rilevanza mondiale dedicato a tutti coloro che sono coinvolti nel calcio globale), al panel centrato sui prossimi passi da compiere per rendere il mondo del calcio sempre più ecosostenibile. Una partecipazione prestigiosa, quella dell'Udinese, per riaffermare la centralità di un valore dell'ecosostenibilità. A Siviglia, così, Magda Pozzo (Strategic marketing coordinator del club) ha illustrato le numerose attività e i progetti portati avanti dalla società friulana a favore dell'ambiente, coinvolgendo e sensibilizzando anche tutti i partner in questa mission. L'Udinese ha avviato da tempo una "green policy" interna, sensibilizzando tesserati e dipendenti sul tema, e ha aderito (tra i primi italiani) al programma delle Nazioni Unite "Sport for Climate Action".

SINTONIA CON I PARTNER

Al tempo stesso, la società bianconera ha insistito particolarmente con i propri partner per avviare progetti green concreti, stimolando anche l'attuazione di un protocollo comune. A partire da Macron (è lo sponsor tecnico dal 2018 e lo sarà almeno sino al 2024), che dal 2020 realizza le divise da gioco con tessuto ecosostenibile ricavato da bottigliette di plastica Pet riciclate. È stato il primo club di calcio "targato" Macron a farlo. Complessivamente sono ben 344 mila 580 le bottigliette in Pet da mezzo litro riciclate da inizio progetto. Anche Bluenergy fornisce alla Dacia Arena esclusivamente energia da fonti rinnovabili, a zero emissioni di CO_2 (in totale sono state risparmiate oltre 2.250 tonnellate di CO_2). Senza dimenticare Dacia, che è lo sponsor ufficiale dell'Udinese con una collaborazione iniziata già dal 2009 (e dal 2016 è sponsor del nuovo stadio), che utilizza il 20% di materiali riciclati per la composizione delle sue automobili. Lo stesso vale per Dinamica Miko, main sponsor della compagine Primavera, che produce tessuti per interni di auto realizzati completamente in plastica riciclata, con un processo di produzione eco-friendly, oltre ad avere un bosco di proprietà a sud di Udine. C'è poi Goccia di Carnia, che fornisce all'Udinese solo bottiglie prodotte con il 100% di Pet riciclato.

MAGDA POZZO

«È stato un grande onore rappresentare al World football il nostro club e i nostri partner, senza il cui supporto non sarebbe possibile ribadire il nostro impegno per l'ecosostenibilità – afferma Magda Pozzo –. Si tratta della sfida più importante che attende il calcio da qui ai prossimi 10 anni. Come Udinese abbiamo ribadito la nostra centralità e i nostri sforzi anche a livello internazionale per quella che per noi è una vera e propria missione, condivisa con i nostri partner, autentico motore del progetto. Siamo fieri di trasmettere questo valore a tutti loro e di poter proseguire, concretamente e insieme, il nostro percorso green anche sulla strada tracciata anche dall'Uefa per un calcio sempre più sostenibile. Come viene rimarcato nel progetto delle 4R (Reducer, Reuse, Recycle, Recover) che già attuiamo e attueremo sempre più, anche nel solco della collaborazione tra Uefa e Lega di serie A sulla strategia di sostenibilità calcistica 2030».

G.G.

«UN GIORNO CI VANTEREMO DI GIOCARE CON "SAMA"»

▶Arslan elogia il giovane compagno tedesco: «È come se fosse mio figlio»

▶Deulofeu: «Ora sono più costante e so cosa vogliono da me compagni e mister»

CUORI BIANCONERI

In gol nell'ultima partita casalinga contro l'Inter, Tolgay Arslan si gode l'ottimo momento della squadra. Sull'account Instagram ha risposto a 5 domande dei tifosi, partendo da quella più simpatica sui suoi compagni. «Il giocatore più divertente della squadra è difficile da identificare. Direi Pereyra e Becao, perché provano a parlare inglese ma non ci riescono - sorride -. È molto curioso e fa sorridere. Quello con più stile invece non serve che lo dica, perché sono io. Io sono quello che si veste meglio, così come mi piace lo stile di Jajalo, perché piuttosto classico e molto simile al mio. Non abbiamo bisogno di abiti vistosi. Già che ci sono, posso anche citare chi proprio non ha stile nel vestire: è Marco Silvestri - afferma con un sorriso beffardo -. Sì, questo ragazzo ha bisogno di cambiare qualcosa. Per favore, Marco, provaci».

TESTA

Sui momenti di pressione Arslan afferma di essere «un giocatore esperto, uno che sa gestire bene la tensione. Non ho paura di sbagliare, e quando sono protagonista di una prestazione non soddisfacente, riparto da zero per mettermi nella migliore posizione per aiutare la squadra, magari giocando un calcio meno bello, ma più utile alla squadra». Il gol all'Inter è stato proprio una ciliegina su una bella torta. «Segnare è sempre fantastico, non solo per me - puntualizza -. Quel gol ha premiato il lavoro della squadra, che si è sempre allenata duramente e ad alta intensità. Quando segno, per questo, non sono felice soltanto per me, ma per il gruppo. Mi sono reso conto, dopo il gol dell'Inter, di quanto avevamo lavorato, osservando come tutti hanno festeggiato, in campo e in panchina». E sul momento della squadra, il numero 5 tedesco dice che «siamo in forma, lavoriamo duro e crediamo in noi stessi. La qualità di quest'anno nel gioco è molto più elevata rispetto alle scorse stagioni, grazie anche a Sottil - sottolinea -, che ci permette di giocare di più. Forse l'anno scorso utilizzavamo troppo lo schema a palla lunga. Quest'anno abbiamo "fame" e tutti vogliono dimostrare le loro qualità. Per questo non smettiamo mai di giocare anche quando andiamo sotto».

TEDESCO L'esultanza di Tolgay Arslan dopo il gol all'Inter (Foto Ansa)

SPAGNOLO Gerard Deulofeu "ricama" assist (Foto LaPresse)

GIOIELLO

Belle parole vengono spese anche per Lazar Samardzic, con il quale ha un legame molto stretto. «Dico sempre che "Sama" nella squadra è mio figlio - sorride ancora -. Visto che è molto giovane, posso considerarmi più suo padre che suo fratello. L'ho aiutato parecchio in questi due anni; ha qualità ed è destinato a un grande futuro se lavorerà duramente come gli ho sempre consigliato. Sono certo che un giorno noi potremo vantarci - è una profezia - di aver giocato insieme a Samardzic. Il suo obiettivo deve essere quello di diventare un grandissimo e ha tutta la qualità per riuscirci».

PARLA GERARD

Ottimo momento anche per Gerard Deulofeu, che ha commentato il suo momento al Mundo Deportivo. «Sono molto contento, soprattutto per la situazione della squadra: è un momento magico, con 5 vittorie consecutive - la sua tesi -. Abbiamo battuto tre grandi squadre e dobbiamo dare valore a questi successi, perché è molto difficile vincere in qualsiasi tipo di campionato in Europa. A livello personale mi sento molto bene, con la mia famiglia in Italia, e anche come squadra siamo molto uniti. Stiamo attraversando un'epoca d'oro». E dal punto di vista personale? «Oggi sono un giocatore più costante, che sa cosa vuole in ogni momento, mentre io so cosa vogliono da me i miei compagni e l'allenatore - rimarca -. Questo mi rende più completo, gioco ai massimi livelli, perché ho ancora la qualità che avevo». È un Deulofeu che sogna in grande: «Sì, mi ci vedo nuovamente in Nazionale, e nutro molte speranze - conclude -. Penso che, nello stato di grazia in cui mi trovo, ci sono un po' più vicino».

Stefano Giovampietro

MARTELOSSI ANNUNCIA L'ESORDIO DI BRISCOE

▶Il direttore: «Isaiah a Ferrara ci sarà La vera squadra si vedrà a fine andata»

▶La Gesteco sabato esordirà a Cividale con l'obiettivo di raccogliere subito punti

BASKET A2

L'avvio del campionato di A2 incombe sulle provinciali e aumenta la curiosità di vederle finalmente all'opera nelle gare in cui i due punti conteranno. Per Old Wild West e Gesteco, che stanno completando la preparazione, si avvicina il momento della verità. Il direttore tecnico dell'ApUdine, Alberto Martelossi, fa il punto sulla preseason bianconera. «Direi che numericamente dobbiamo essere soddisfatti, perché abbiamo giocato tante partite contro squadre della nostra categoria, perdendo di un canestro contro San Severo e vincendo tutte le altre sfide anche in maniera netta - osserva -. Però tutto questo diventa una considerazione vacua: il precampionato quasi sempre ha poco senso, soprattutto in questo momento. Le "vere squadre" si vedranno più avanti. Quindi, per noi come per tutti, è stato soprattutto un modo di far muovere le gambe. I test veri sono altri, quindi aspettiamo con ansia di cominciare».

AMERICANO

I tifosi udinesi aspettano in particolare di vedere finalmente all'opera Isaiah Briscoe, l'ultimo colpo del vostro sontuoso mercato estivo. Come procede l'inserimento dell'americano e ci si può attendere un debutto domenica a Ferrara? «L'inserimento di Briscoe è mediamente buono - assicura -. Quando è arrivato da noi la sua condizione di forma era abbastanza valida dal punto di vista metabolico, ma assolutamente mancante per il ritmo di gara. Non si è tuttora colmato questo gap, ma ci stiamo avvicinando al momento giusto, almeno per quanto riguarda l'aspetto organico. Dal punto di vista della mentalità, della voglia d'inserimento e dell'interazione con i compagni invece direi molto bene, anche in maniera superiore a quel che ci aspettavamo, visto che proviene da un mondo diverso rispetto alle nostre abitudini. Speriamo che in tutto il progetto ci sia una tenuta forte per l'intera stagione. Ovviamente, per concludere, sarà pronto a scendere in campo domenica». Ma cosa vi aspettate da questo inizio di campionato? «Le aspettative saranno essenzialmente quelle di formare una squadra - evidenzia il dt -. Secondo me tutto il girone d'andata sarà dedicato a questa mission, ma è chiaro che nel frattempo avremo anche bisogno d'immagazzinare punti, su questo non c'è dubbio. Morale: cercheremo di vincere più partite possibile. Però certamente non potremo vedere il volto complessivo del team prima del termine del girone d'andata. Ecco, ci vorrà un po' più di tempo rispetto alla scorsa stagione». La campagna abbonamenti è tuttora in corso, dal momento che l'Apu ha individuato quattro giornate per la consegna delle tessere nell'area delle casse del palaCarnera: sono quelle di mercoledì 5, giovedì 6 e venerdì 7 ottobre dalle 16 alle 19, più sabato 8 dalle 10 alle 13 e nel pomeriggio, a partire dalle 18, prima della gara che i bianconeri disputeranno alle 20 contro l'Allianz Pazienza San Severo.

INTANTO CONTINUA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI ALL'OWW: QUATTRO GIORNI PER CONSEGNARE LE TESSERE AL CARNERA

DUCALI

Chi non potrà invece permettersi di perdere punti nelle prime giornate della stagione regolare è la Gesteco, che già allo storico debutto di sabato sera affronterà in casa una diretta concorrente per la salvezza, il Mokambo Chieti. La settimana successiva sarà a Mantova e il 15 ottobre tornerà a Cividale, per vedersela con l'OraSì Ravenna, altra formazione destinata probabilmente a versare lacrime e sangue per restare in categoria. Iniziare bene la stagione per la compagine di Stefano Pillastrini, che propone tanti esordienti in A2, diventa un imperativo categorico. Sabato mattina il presidente della Ueb, Davide Micalich, interverrà al Master in amministrazione e gestione delle aziende sportive dell'Università di Udine per parlare di "Leadership sportiva e aziendale".

Carlo Alberto Sindici

OLD WILD WEST
A sinistra il direttore tecnico udinese Alberto Martellossi, qui sopra l'americano Isaiah Briscoe al "Carnera" mentre "autografa" il pallone destinato ai tifosi bianconeri

Dal Coni sono arrivate sessantasei benemerenze

CONI

C'è stata grande partecipazione, nel salone del Teatro Modena a Palmanova, per la cerimonia di consegna delle benemerenze Coni. Una platea più che affollata ha risposto con gli applausi all'ampia introduzione del presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, e agli interventi dell'assessore regionale allo Sport, Tiziana Gibelli, e del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Numerose le autorità politiche, militari e sportive che hanno espresso la loro vicinanza al mondo dello sport regionale e ai suoi protagonisti.

«La consegna delle benemerenze è un iter che dura più di un anno e che richiede l'intervento di una commissione che decide le assegnazioni - ha spiegato Brandolin -. Questa cerimonia rappresenta con orgoglio l'intero movimento sportivo, anche quello paralimpico. In regione, per quanto mi riguarda, tra i due settori non c'è alcuna differenza. Le nostre società sono il vero motore del comparto sportivo territoriale, così come i tanti volontari che quotidianamente si impegnano per mantenere attivo questo settore. Fondamentale è poi la collaborazione avviata con le Amministrazioni comunali e la Regione, sia con la Giunta, rappresentata dall'assessor Gibelli, sia con il Consiglio regionale, con il presidente Zanin e i tanti altri in sala. La loro presenza conferma che anche in questi ultimi anni, particolarmente duri, non siamo rimasti soli».

Sono state ben 66 le benemerenze consegnate che si riferiscono al 2020, dato che la pandemia ha interrotto la continuità delle attività. Conferite nel dettaglio 32 Stelle al merito sportivo, 27 Medaglie al valore atletico e 7 Palme al merito tecnico.

Le promesse del salto con gli sci si danno appuntamento a Tarvisio

SCI NORDICO

L'intensa stagione estiva di salto con gli sci e combinata nordica si avvia alla conclusione, in attesa delle gare sulla neve. Nel fine settimana al centro dell'attenzione per il settore giovanile c'è Tarvisio, con i trampolini in località Boscoverde che ospiteranno due manifestazioni, la prima delle quali a carattere internazionale. Sabato si disputerà una tappa del Torneo Alpe Adria di salto, organizzata dallo Sci Cai Monte Lussari con in palio il Trofeo De Martiis. Dalle 10 atleti e atlete delle classi che vanno dal 2011 al 2015 si cimenteranno, a seconda delle categorie, sui trampolini K11, K21 e K31. Il giorno successivo ci sarà invece l'appuntamento con la Coppa Italia, che prevede anche la combinata. Dalle 9.30 al via i salti daal trampolino U10, U12 e U14, mentre alle 13, sempre allo Stadio del Salto, si svolgeranno le prove di corsa, che andranno a definire la classifica della combinata. Presente ovviamente il gruppo del Lussari, guidato dagli allenatori Marco Beltrame e Roberta D'Agostina, reduce dall'ennesima bella prova di gruppo nella precedente tappa dell'Alpe Adria, disputata a Trzic, in Slovenia.

TERNA
Da sinistra Zoz, Beltrame e Lazzarini, tutti vincenti in Sovenia

In quell'occasione, infatti, sono arrivate le vittorie di Christofer Zoz nell'U10 maschile (terzo Elia Beltrame), Caterina Lazzarini nella corrispondente categoria femminile (primo successo nella sua giovanissima carriera) e Samuele Beltrame negli U12, con Lucrezia Del Bianco seconda tra le ragazze. Per quanto riguarda le annate precedenti, la diciassettenne Greta Pinzani è salita sul podio nella prima delle due gare di Alpen Cup di combinata disputate a due passi da casa, nella carinziana Villach. La lussarina della squadra nazionale è giunta seconda a 24" dalla vincitrice, la tedesca Anne Haeckel, recuperando nei 5 km sugli skiroll quattro posizioni rispetto al salto dal trampolino HS98. Nella replica del giorno successivo, in questo caso però sulla distanza di 2.5 km, Pinzani si è piazzata sesta a l'02" da Haeckel, di nuovo sul gradino più alto del podio.

Nella classifica generale di Alpen Cup, dopo sei tappe comanda Thea Haeckel con 316 punti contro i 300 della sorella maggiore Anne e i 270 della tarvisiana figlia d'arte (papà Simone, attuale allenatore azzurro, ha partecipato alla prove di combinata delle Olimpiadi di Lillehammer '94). Il circuito si chiuderà con due prove sulla neve del 17 e 18 dicembre a Seefeld, sempre in Austria. Intanto è tempo di raduno per la squadra A regionale di biathlon: da oggi a domenica il gruppo guidato dagli allenatori Enrico Tach e Giuseppe Piller Cottrer si allena a Ramsau. In Austria Alex Perissutti, Marco e Manuel Iorio, Marco Da Pozzo, Serena e Sofia Del Fabbro, Sophia Polo, Angelica Romanin, Maya Pividori e Giorgia Zanier.

Bruno Tavosanis

Hell's Race a Palmanova I superatleti affrontano trenta ostacoli diversi

ATLETICA

Sabato e domenica Palmanova ospiterà la tappa finale della Hell's Series 2022. Hell's Race è un'Obstacle Course Race, ossia una competizione sportiva dedicata alla corsa, con percorsi di 6 e 12 chilometri, durante la quale i runners troveranno 30 differenti ostacoli e prove fisiche da superare. La partenza è prevista alle 10 dal polisportivo Bruseschi, con percorso che si snoderà lungo i Bastioni. L'evento agonistico è aperto al pubblico, che potrà ammirare resistenza, forza e agilità dei concorrenti (su www.hellsrace.it tutte le informazioni). La sfida aveva visto proprio nella città stellata il suo debutto tra le Obstacle Race, con la partecipazione nel 2019 di quasi 1000 appassionati di questa originale disciplina, che unisce la corsa campestre al superamento di prove in stile militare.

Nel fine settimana si ritroveranno in centinaia, provenienti da tutta Italia, per conquistare il titolo in palio. Uomini e donne affronteranno le oltre 30 prove della Hell's: equilibri, trasporti, mire e scavalcamenti tra i Bastioni della Fortezza. «È una corsa altamente spettacolare - ricorda l'asssessore Thomas Trino -. Palmanova ospita un evento unico e originale, all'insegna dello sport, del divertimento e dell'adrenalina. I super atleti saranno messi a dura prova da 30 ostacoli tutti diversi tra loro».

Per la prima volta, poi, lo staff della Hell's Race proporrà anche la "Rookies", esperienza ludico-motoria con prove pensate per ragazzi dai 4 ai 14 anni. Appuntamento per i "piccoli diavoli" sabato alle 15, sempre alla struttura sportiva comunale Bruseschi in via Risorgimento: maglia e medaglia ricordo per tutti i partecipanti.

ALTA VELOCITÀ A FIUME INSEGUENDO IL TRICOLORE

▶Sabato la competizione nazionale organizzata dal Gc di Bannia

▶Gli Allievi partiranno alle 9, gli Under 23 alle 16. Olivo: «È la disciplina più bella»

CICLISMO

Il ritorno dei Tricolori. Presentati, nel salone dell'agriturismo Fossa Mala, i Campionati italiani a cronometro a squadre. Per il secondo anno consecutivo la sfida nazionale si disputerà a Fiume Veneto: l'evento prestigioso porterà nel comune del Friuli Occidentale a "vocazione ciclistica" i migliori interpreti della specialità a livello giovanile. La Federciclismo, visti gli ottimi riscontri del 2021, ha quindi deciso di assegnare nuovamente l'organizzazione alla società biancoblù, sostenuta in questo impegnativo percorso dal Comune e alcuni sponsor.

TRACCIATO

Il percorso svelato sarà sostanzialmente analogo a quello affrontato dai corridori lo scorso anno. Un tracciato di notevole fattura tecnica, lungo il quale sarà possibile sviluppare velocità importanti. Oltre all'epicentro di Fiume Veneto, toccherà il territorio di San Vito al Tagliamento e Chions. La grande giornata di sport di sabato inizierà già alle 9, con gli Allievi (maschili e femminili), su un tragitto di 18 chilometri e 600 metri. Gli Juniores dovranno invece completare un tracciato più lungo, di 25 chilometri e 300 metri. I maschi partiranno alle 13, a seguire le donne. A chiudere l'evento saranno, alle 16, gli Under 23 (37 chilometri e 200). «Sono orgogliosa dell'attività promossa dal Gruppo ciclistico Bannia - ha affermato Jessica Canton, sindaco di Fiume Veneto -. Come Amministrazione stiamo cercando di "abituare" i cittadini allo sport e manifestazioni come questa aiutano. La società del presidente Borlina negli ultimi anni è cresciuta sensibilmente, riuscendo a coniugare l'attività riservata ai più piccoli a eventi prestigiosi come questi».

LA "VERNICE" La presentazione dei Tricolori di Fiume Veneto: sabato la sfida

LAVORO

Se sabato Fiume Veneto si "vestirà" nuovamente del Tricolore, con una giornata da ricordare, il merito è dunque del Gc Bannia, capace di assumersi una mole notevole di lavoro per definire nei dettagli l'appuntamento che assegnerà i titoli nazionali. Il tutto grazie anche alla partecipazione di tanti volontari. «La cronometro a squadre è tra le specialità più belle e spettacolari del ciclismo - sostiene Stefano Bandolin, presidente regionale della Fci -. Con dirigenti competenti e appassionati come quelli di Bannia, l'organizzazione di eventi così importanti risulta più semplice. Questa sfida mi riporta molto indietro di anni - sorride -, quanto conquistai la mia prima maglia tricolore assieme a Mauro Beano, Igor Molaro e Fabio Masotti con la maglia del Caneva. Tempi epici». Nella passata edizione tra gli Under 23 primeggiò il quartetto della Colpack Ballan composto da Michele Gazzoli, Davide Boscaro, Gidas Umbri e dal campione del mondo Filippo Baroncini. La medaglia di bronzo fu conquistata dalla Zalf Euromobil Fior con l'azzanese Manlio Moro in bella evidenza, ben supportato dai compagni di scuderia Alessio Acco, Davide Cattelan e Alex Tolio. «Siamo orgogliosi di organizzare per il secondo anno consecutivo questi Tricolori - ricorda il presidente Fabrizio Borlina -. Speriamo di fare ancora meglio del 2021, abbiamo già l'adrenalina a mille». Nel 2021 tra i giovani ci fu la splendida doppietta della Rinascita Friuli. Tra gli Juniores indossarono la maglia tricolore Alessandro Pinarello, Alberto Bruttomesso, Matteo Scalco e Stefano Cavalli, mentre tra gli Allievi a primeggiare furono Luca Graziotto, Ares Costa, Alessandro Gobbo e Renato Favero. «La cronosquadre è una disciplina particolare, a mio avviso la più bella in assoluto - sottolinea Alan Olivo, responsabile tecnico dell'evento -. Sembra semplice, ma non lo è. Servono grande affiatamento e una preparazione specifica». Erano presenti alla vernice il presidente provinciale federale Raffaele Padrone e il fiduciario del Coni, Mauro Chiarot.

Nazzareno Loreti

Doppietta d'oro della Pitta Bike a Bibione

PARACICLISMO

Michele Pittacolo (Mc4) e il tandem formato da Pierluigi Sclip e dalla guida Emanuele Pestrin sugli scudi a Bibione. La Pitta Bike ha così portato a casa due eccellenti vittorie nel Gp dell'Inclusione, organizzato dal Gs Cintellese. L'appuntamento, inserito nel programma della giornata che assegnava pure il 4. Trofeo Amici di Devis Danelon-Memorial Carolo per Giovanissimi, ha visto in lizza le categorie di ciclismo paralimpico Mc4, Mc5 e il tandem. Il percorso si snodava su un circuito di 2 chilometri e 200 metri, da ripetere 15 volte. «Bellissima festa di ciclismo e sport - commenta Pittacolo -, ringrazio Gianluca Geremia per l'allestimento. È gratificante ed emozionante correre fra tanti bambini e giovani ciclisti che applaudono. Abbiamo fatto doppietta, grazie al tandem Sclip-Pestrin. Il nostro progetto d'inclusione sta dando frutti». Pittacolo andrà ora in ritiro con la Nazionale dal 3 al 7 ottobre, in preparazione dei Tricolori di ciclocross paralimpico, in programma al parco del Rivellino di Osoppo, nell'ambito del 16. Memorial Jonathan Tabotta. Il 17 ottobre la Nazionale sarà a Parigi per il Mondiale paralimpico su pista, al velodromo di Saint-Quentin. «In meno di un mese - sorride Michele -, dalla fine di agosto a oggi, ho vinto 10 gare e sono molto carico».

N.L.

Il mito Compagnoni a Pordenone «Cortina, un'Olimpiade sostenibile»

SCI

Tre ori mondiali, tre ori e un argento alle Olimpiadi invernali e 44 podi in Coppa del Mondo (di cui 16 vittorie). Tutto questo sarà rappresentato sabato a Pordenone da un'unica persona: la sciatrice italiana più vincente di sempre e la prima atleta capace di conquistare il primato in tre diverse edizioni dei Giochi olimpici invernali. Lei è naturalmente Deborah Compagnoni. La campionessa sarà ospite della rassegna "Ascoltare, leggere, crescere", a mezzogiorno di sabato nell'Auditorium del Centro diocesano di attività pastorali della Curia di Pordenone. L'occasione sarà propizia per parlare, assieme al presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, al dg di Eyof 2023, Giorgio Kaidisch, e al presidente dell'Istituto di credito sportivo Andrea Abodi, di due grandi eventi invernali che coinvolgeranno la regione: l'Eyof 2023 e le Olimpiadi di Milano Cortina 2026.

SFIDE

Il primo è il Festival europeo della gioventù olimpica, ospitato dal Friuli Venezia Giulia con qualche sconfinamento in Austria e Slovenia. La manifestazione vuole essere da traino alle Olimpiadi, che non vedranno eventi svolgersi in regione. Ma il territorio vuole mostrare al mondo che gli impianti rinnovati, la professionalità e le strutture ricettive sono ideali per ospitare le comitive provenienti da lontano che dovranno acclimatarsi prima della rassegna a cinque cerchi. «Ho molti ricordi sulle nevi friulane – confessa Deborah Compagnoni, che di Milano Cortina è ambassador e consulente, in particolare per le questioni di sostenibilità ambientale –: già dalle gare giovanili, e poi in Coppa del Mondo, ho sciato al Piancavallo. Ho sciato pure nel Tarvisiano, le piste sono ben preparate e il collegamento con la Slovenia e l'Austria vincente». Ma che Olimpiade sarà quella di Milano Cortina 2026? «Ci aspettiamo un'Olimpiade partecipata e sana - risponde -. Le ultime tre edizioni (Russia, Corea del Sud e Pechino, ndr) erano lontane dai circuiti abituali e poco seguite. Dovrebbe essere invece seguita anche da coloro che non sono "sportivissimi", per così dire. Credo si tornerà a un'Olimpiade alla portata di tutti, facilmente raggiungibile e senza eccessive limitazioni. Non un evento "da vip", insomma, ma anche per famiglie e bambini, perché lo sport ha qualcosa di vero da trasmettere».

LE AMBASCIATRICI Deborah Compagnoni insieme a Bebe Vio

L'AMBASCIATRICE: «HO MOLTI RICORDI LEGATI ALLE GARE DISPUTATE A PIANCAVALLO E TARVISIO»

SOSTENERE

Ma come si concilia la voglia di tornare ad assistere agli eventi nella natura con una sensibilità per l'ambiente? «La sostenibilità è legata agli impianti che verranno realizzati - chiarisce la campionessa -. Tutto è stato organizzato in modo da non avere un impatto traumatico sul territorio. Deve essere un lascito importante per il futuro dei giovani. I Giochi porteranno anche opere strategiche e di miglioramento, per esempio della viabilità, che resteranno nel territorio, lo renderanno ancora più attrattivo e ci aiuteranno a far scoprire i nostri luoghi. Anche quelli meno conosciuti che saranno ben collegati. I prossimi tre anni diventeranno fondamentali per farci conoscere in questo senso nel mondo». Albertvile, Lillehammer, Nagano: cosa ricorda delle sue Olimpiadi? «Albertville è stato l'esordio. Lillehammer è stata l'Olimpiade della gente e dell'unione, dando la possibilità a tutti di viverla e respirarne l'atmosfera di festa, oltre che del rispetto del territorio. In questo senso mi piacerebbe si ripetesse nelle nostre montagne. L'ultima Olimpiade, quella giapponese, è stata il successo della mia maturità da atleta, anche se vissuta distante dalla tifoseria e dai miei affetti. Aggiungerei quella di Torino 2006, alla quale ho partecipato come tedofora. Bellissima, perché Torino ha cambiato faccia ed è tornata città viva e piena di turismo. Un esempio, tranne che per gli impianti». Cosa ne pensa delle sciatrici top azzurre di oggi Goggia, Brignone e Bassino? «Abbiamo lo stesso approccio, che ci porta a fare sacrifici e a stare lontane da casa - conclude -. Loro tre, attuamente, sono le più forti. Brignone è una mia amica fuori dalla pista ed è una ragazza genuina. Sofia è un talento incredibile, con una personalità forte. Bassino ha una tecnica invidiabile. Le aspettiamo ai Giochi, anche se tre anni per lo sci alpino sono un'enormità».

Mauro Rossato

Promozione in blocco per i "guerrieri" dal kimono nero alla fine del corso

ARTI MARZIALI

Grande soddisfazione per il tecnico Maurizio Fornarolo, cresciuto nella Polisportiva Villanova all'inizio degli anni Ottanta, partendo dal ruolo di atleta. In sinergia con i maestri Valter e Nicola Bravin, Vincenzo Cocozza e Paolo Facca ha creato una giornata di collaborazione tra le 3 scuole di Kajukenbo di Pordenone per gli esami di passaggio di cintura degli atleti. Il programma prevedeva l'esecuzione di tecniche di acrobatica e di una parte di kata, nonché un programma di cadute, calci e pugni. L'ultima fase era centrata sulla difesa, di fronte all'attacco sferrato da atleti più esperti, giunti dallo Skorpion Club Pordenone apposta per l'evento.

I "guerrieri" dal kimono nero si erano preparati per un anno e le prove sono state brillantemente superate da tutti i partecipanti al test conclusivo. Il Kajukenbo è un'arte marziale ibrida, orientata prevalentemente alla difesa personale. Nasce in epoca recente, dalla fusione di 5 stili diversi. Fu codificata dopo la seconda Guerra mondiale a Oahu, nelle isole Hawaii, come metodo d'autodifesa contro i criminali che avevano preso di mira i locali. Il più importante dei 5 "padri" è Adriano Emperado, successivamente invitato negli Stati Uniti, dove lo stile si è largamente diffuso. Il Kajukenbo è per definizione un metodo in cui difese e attacchi sono in continuo cambiamento. È un sistema in rapida evoluzione, in grado di appropriarsi di qualunque tecnica utile.

Gli stili diversificati che compongono il Kajukenbo danno anche origine al suo nome. Il Ka deriva dal tangsudo, o stile coreano del karate; ju "viene" da judo e Jujitsu, di origini giapponesi; ken da kenpo (o kempo), cinese e giapponese; bo dalla boxe, americana, e da wushu o kung-fu, cinesi. Intanto al Palazen di Villanova sono partiti i nuovi corsi (ogni lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22), registrando da subito un'elevata partecipazione da parte dei nuovi iscritti.

Giuseppe Palomba

Podismo

Dieci sanmartinesi in lizza a Bergamo

L'autunno del running italiano è iniziato a Martinengo, provincia di Bergamo, con i campionati nazionali dei Master sulla distanza dei 10 km su strada. L'Atletica San Martino era presente in terra lombarda con 10 alfieri, tra atleti e atlete, che hanno ben figurato in un contesto che vedeva ai nastri di partenza molti ex Assoluti tra gli oltre mille iscritti. Fieri di aver ben difeso i colori regionali, i podistib sanmartinesi contano di terminare la stagione con altri risultati di prestigio.

Cultura & Spettacoli

JAY WEISSBERG

«Per onorare i 90 anni della Mostra del Cinema di Venezia proietteremo i film visti a Venezia nel 1932, fra cui Regen (Pioggia, 1929) di Joris Ivens»

Giovedì 29 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Tre i temi principali della rassegna illustrati dal direttore: Ruritania, virtuale regno balcanico teatro di molti film, un focus su Norma Talmadge e le popolazioni esotiche

I FILM In senso orario: Manolescu (Germania, 1929) di Victor Tourjansky; Ghosts of Yesterday (Usa, 1918) di Charles Miller; la conferenza stampa di martedì al Teatro Verdi

Weissberg: «Sarà il festival dell'Est e dell'esotico»

CINEMA

Sabato prende il via, nel Teatro Comunale di Pordenone, la 41ª edizione de "Le Giornate del Cinema Muto", quest'anno in formato pressoché normale, anche se «dovremo limitare i blocchi di proiezione per la sanificazione della sala e raccomandiamo ancora l'uso della mascherina», dice Jay Weissberg, direttore del festival. Parliamo con lui del ricco programma.

In quale clima si aprono le Giornate?

«Il poster di quest'anno presenta un'immagine tratta dal film americano *Three Weeks*, e funziona su più livelli: comunica un'aura di romanticismo, che in questi tempi molto cupi ci serve davvero; e poi l'ambientazione stilizzata di Cedric Gibbons ci rimanda a Venezia; soprattutto, però, il film è un elemento chiave di una delle nostre sezioni principali, Ruritania».

Ci spieghi, allora, cos'è questa Ruritania?

«Il termine Ruritania fu coniato nel 1894 dallo scrittore inglese Anthony Hope nel suo romanzo *Il prigioniero di Zenda* e divenne sinonimo di mitici regni balcanici, nei quali tra fine '800 e inizi '900 si insediarono principi stranieri come governanti. Queste nuove dinastie erano spesso composte da personaggi pittoreschi le cui azioni e misfatti venivano seguiti avidamente dai giornali dell'epoca. Tutti questi elementi crearono fantasie esotiche che hanno nutrito innumerevoli romanzi, operette e film. Un gusto che non si è perso nel tempo: basti pensare a film come *Vacanze romane* o, più recentemente, *Pretty Princess*».

Cosa vedremo in questa sezione?

«La prima parte della retrospettiva comprende quest'anno film prodotti negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, ma anche in Italia, Danimarca e Svezia; nel 2023 ci saranno pellicole spagnole, francesi e tedesche. La rassegna propone drammi, commedie e parodie, ma anche fondamentali cinegiornali dei veri monarchi balcanici, le cui personalità e vicende politiche furono elementi essenziali nella formulazione del mito ruritariano».

E altre sezioni importanti?

«Altro punto centrale del festival sarà la più vasta retrospettiva mai organizzata in omaggio a una delle maggiori stelle del cinema americano, Norma Talmadge, un'attrice la cui eredità si era gradualmente offuscata a causa dell'indisponibilità di così tanti suoi film. Grazie alla collaborazione fra la Library of Congress e la società Cohen Media possiamo finalmente restituire al pubblico il talento e la gamma espressiva di Norma sia nei drammi che nelle commedie».

Ci sarà anche un po' di esotismo?

«Un tema che attraversa il programma è la maniera in cui le popolazioni "esotiche" appunto erano filmate e presentate al pubblico occidentale. Vedremo film che esaltano una potenza coloniale in Indonesia. Ci sono altri cortometraggi provenienti dalla straordinaria collezione norvegese Hans Berge dedicata ai film di viaggio. Per restare al Nord, segnalo *Nanouk l'esquimese*, un film (girato giusto 100 anni fa) nato dalla collaborazione del regista Robert Flaherty con il popolo Inuit».

È vero che ci sarà anche un richiamo alla Mostra di Venezia?

«La Mostra del Cinema ha festeggiato quest'anno i 90 anni: per onorarla proietteremo i film muti visti a Venezia nel 1932. Fra questi il classico di Joris Ivens, *Regen* (Pioggia, 1929)».

Altri centenari da festeggiare?

«Quello della rivoluzionaria pellicola Pathé 9,5mm, il Pathé-Baby, che ha permesso agli appassionati di ogni parte del mondo di proiettare film a casa propria».

E fra i documentari?

«Ci sono i cortometraggi del regista spagnolo Segundo de Chomón; dalla Filmoteca de Catalunya ci verrà una delle più eccitanti scoperte di quest'anno, il documentario di Jean Epstein *La montagna infedele* (1923), considerato perduto e ora restaurato, girato durante l'eruzione dell'Etna».

Quali gli eventi di apertura e chiusura?

«Sabato vedremo il capolavoro di Tod Browning *The Unknown* (Lo Sconosciuto, 1927) col nuovo restauro che ha aggiunto dieci minuti mancanti al film. L'accompagnamento musicale sarà di José María Serralde Ruiz, eseguito dall'Orchestra San Marco di Pordenone. Come pure per la serata finale, sabato 8 ottobre, (con replica domenica, alle 16.30, sempre al Comunale) l'orchestra pordenonese, diretta da Ben Palmer, eseguirà le nuove musiche di Stephen Horne, che accompagneranno l'ultimo film muto di Alfred Hitchcock, *The Manxman* (1929). Ma ricordo anche la partitura di Thibaudeau per *Nanouk l'esquimese*, con parti vocali per due cantanti gutturali Inuit; l'islandese *La saga della famiglia di Borg* (1920), con la musica originale di Thordur Magnússon; la Zerorchestra che accompagnerà con la musica jazzistica Günter Buchwald *Up in Mabel's Room* (1926)».

Nico Nanni

Il letto di Napoleone al castello di Udine

Mostra

Domani, alle 18, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, verrà inaugurata la mostra "1797. Il giovane Napoleone nel Friuli di Campoformio". L'esposizione, curata da Paolo Foramitti, in collaborazione con i Civici Musei, sarà allestita nel mezzanino del Castello e potrà essere visitata fino a domenica 20 novembre (chiuso il lunedì). Saranno presenti il sindaco, Pietro Fontanini, e l'Assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot. Nella ricorrenza dei 225 anni dalla firma del Trattato di Campoformio (17 ottobre 1797), la mostra intende rileggere ed esporre, alla luce delle ricerche più recenti e con materiale sinora raramente o mai esposto al pubblico, la presenza in Friuli, nel 1797, del giovane Napoleone Bonaparte e le vicende artistiche e urbanistiche che interessarono Udine e il Friuli in epoca napoleonica. L'esposizione, inoltre, indaga lo sviluppo della cartografia militare in seguito alle vicende belliche che videro contrapporsi, nel Nord-Est d'Italia, i reggimenti di Napoleone e quelli degli Asburgo. Oltre che da opere provenienti dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia e da collezionisti privati friulani e veneti, l'esposizione è arricchita da un prezioso cammeo delle Raccolte Numismatiche e da una selezione di incisioni e disegni del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe e del Museo del Risorgimento dei Civici Musei di Udine. Punto di forza e cardine del percorso espositivo è un letto settecentesco che solo di recente è stato individuato presso un collezionista privato. La tradizione orale di una nobile famiglia friulana indica questo letto, in precedenza mai esposto al pubblico, come quello utilizzato da Napoleone Bonaparte e dalla sua sposa Joséphine a Villa Manin di Passariano.

Prima italiana di The Soft Moon al Capitol

▶Il progetto di Luis Vasques riavvia i concerti in via Mazzini

MUSICA

Con lo spettacolo di The Soft Moon riprendono, mercoledì 5 ottobre, alle 20.30, i concerti della sala Capitol di Pordenone, in via Mazzini, a cura dell'associazione culturale Il Deposito. Il 26 settembre inizia il tour mondiale dell'artista americano, che farà tappa al Capitol di Pordenone per la sua prima data in Italia, per presentare "Exister", il nuovo intenso album uscito il 23 settembre.

La stagione riserverà conferme nella varietà delle proposte di artisti noti a livello internazionale e molte sorprese nella programmazione, che vedrà il ritorno della Stand Up Comedy. A fine maggio il Capitol aveva dato l'arrivederci al proprio pubblico con lo strepitoso concerto della band tedesca The Notwist e riaprirà le porte con un artista americano che ha scelto proprio il Capitol per la prima delle quattro date italiane del suo tour mondiale. Luis Vasquez, ovvero colui che sta dietro il progetto musicale The Soft Moon, una delle band più interessanti della scena post-punk contemporanea, capaci di sviluppare una via propria che mescola atmosfere gothic rock, indie, wave e industrial, presenta l'ultimo lavoro, "Exister". Il nuovo, potente e allo stesso tempo terapeutico album, uscito, a distanza di quattro anni dall'ultimo disco, il 23 settembre per Sacred Bones Records.

FRONT MAN Luis Vasques

«Lo scopo di questo disco - afferma Luis Vasquez - è di condividere ogni emozione che provo. Non ci sono due canzoni uguali. Si tratta di esistere nel mondo come essere umano e di provare emozioni ed esperienze nel corso della propria vita». «"Exister" - conclude Vasques - è un album radicato nelle gioie estatiche e negli abissi paralizzanti che la vita può vomitare e come solo resistere ed esistere a volte sia tutto ciò che abbiamo». L'album testimonia i molteplici cambiamenti affrontati da Vasquez nel corso degli ultimi anni.

Cinema

Il regista Cristian Natoli presenta "The jungle"

Approda domani, al Visionario (19.30), The Jungle, documentario diretto dal friulano Cristian Natoli, per la produzione di Tesla production (Italia) e 4Film (Croazia) e la distribuzione di Emera Film, presentato al Festival di Varsavia 2021 e al Trieste Film Festival. In sala, oltre al regista, Barbara Santagata e Anna Paola Peratoner, del Progetto tutori Never Alone Fvg Calabria, i tutori volontari Monica Franzo e Matteo Felci e il mentore Stefano Cristiani.

"La Morteane", l'inedito di Pasolini al Morpurgo

TEATRO

"La Morteane", un'opera del Pasolini inedito che ha trovato nuova vita grazie a un'intuizione del direttore artistico del Tsf nonché direttore della pièce Massimo Somaglino, inaugura la seconda stagione del Teatri Stabil Furlan (Tsf), l'ente professionale di produzione teatrale in marilenghe che promuove, con collaborazioni di significato, la cultura e la lingua friulana sulla scena. Sabato, a Udine, nel giardino di Palazzo Morpurgo e, in caso di maltempo, al Teatro San Giorgio, alle 18, andrà in scena "La Morteane / Part dal Fantat" (l'evento è ingresso libero fino a esaurimento posti; tutte le informazioni su www.teatristabilfurlan.it). Il lavoro, prodotto dalla compagnia di danza contemporanea Arearea, in collaborazione con il Comune di Casarsa, restituisce una commedia scritta dal poeta nei suoi anni casarsesi per la piccola compagnia dell'Academiuta, opera che però non venne mai rappresentata, come s'intuisce da una lettera che Pasolini scrisse a Gianfranco D'Aronco nel novembre del 1945.

RICOSTRUZIONE

Questa composizione scenica giunge a noi mutila, con superstite la sola parte di uno dei personaggi, il "Fantat", che sarà interpretato da Klaus Martini. I restanti, ovvero il "Diaul", l'"Anzulut" e "il Muart", alias "Toni Pansa muart", ritorneranno redivivi grazie alle danze personificatrici di Arearea, con Valentina Saggin, Anna Savanelli e Andrea Rizzo, su musiche originali di Mirko Cisilino e Giorgio Parisi, che, insieme a Laura Giavon sono chiamati a comporre un'orchestra ambulante di ottoni, legni, fisarmonica, organetto, contrabbasso e voce. È un'azione che narra e descrive una vicenda nel tempo di una notte, ambientata nella camera da letto del "Fantat", ispirata da una poesia di Ermes di Colloredo, dal titolo "Iu abus dal secul presint" (Gli abusi del secolo presente), che tratta degli effetti dei disordini di gioventù. Abusi sensuali, eccessi nel bere, cattive abitudini che porteranno in vecchiaia le ginocchia a tremare una "danza della morte", danza che, in Friuli, trova riflesso in quella che si dice originaria di Mortegliano.

LA MORTEANE La rappresentazione all'Agriturismo Ai Colonos

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 29 settembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Quasimodo Polear**, che oggi compie 88 anni, da tutta la famigilia, dagli amici e soprattutto dai nipoti Franco, Betty, Lucia.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

CORDENONS
▶**Ai Due Gigli, via Mazzini 70**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SEQUALS
▶**Emanuele, via Ellero 1.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 18.45.

«DANTE» di P.Avati : ore 19.00.

«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 19.00 - 20.45.

«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 21.00.

«DANTE» di P.Avati : ore 21.15.

«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00.

«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 17.05.

«DANTE» di P.Avati : ore 17.10 - 19.30.

«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 17.20 - 22.00.

«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.30 - 21.00.

«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 18.15 - 21.30.

«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 18.30 - 21.15.

«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 19.00 - 21.40.

«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 19.20.

«AVATAR» di J.Cameron : ore 20.00.

«SMILE» di P.Finn : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 15.45 - 17.45 - 19.15.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 19.45.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 15.00 - 17.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 21.15.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 21.35.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 15.00 - 17.20.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 21.30.
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 15.00 - 17.00.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 19.10.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 15.00 - 19.20.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 19.00.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 21.35.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«DANTE» di P.Avati : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 16.30 - 18.30.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.15 - 20.30.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.30 - 21.00.
«SMILE» di P.Finn : ore 18.00 - 21.00.
«DANTE» di P.Avati : ore 18.30 - 20.30.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 21.00.

BankAmericard

Il marito Massimiliano, i figli Luca con Matteo e Maria Giovanna, Chiara con Marco, Tommaso e Edoardo, Stefania con Leonardo, Giovanni e Nicolò annunciano con immenso dolore la perdita della loro cara

Pierluisa Baroni Marchetto

I funerali avranno luogo venerdì 30 settembre alle ore 15.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 29 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

PARTECIPANO AL LUTTO

- **i nipoti tutti.**

- **la sorella Annamaria.**

- **la sorella Lella con Raffaele.**

Cesare, Dina, Matteo, Alessandro, Gilberto con Antonella si stringono a Chiara ed a tutta la Famiglia Marchetto per la perdita dell'amatissima

mamma

Padova, 29 settembre 2022

I collaboratori ed il personale tutto dello Studio Teatini Marchetto Miolato e Verzotto sono vicini al dolore della Dott.ssa Chiara Marchetto e di tutta la sua Famiglia per la perdita della carissima

mamma

Padova, 29 settembre 2022

Il giorno 27 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Uva

ved. Carraro

di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Ludovico e Umberto, le nuore, i nipoti Gilberto, Attilio e Giovannella.

La Santa Messa Esequiale sarà celebrata sabato 1 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Abano Terme.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla cerimonia

Abano Terme, 29 settembre 2022

I.O.F. Pavanello

Abano Terme - 049 8601468